



DIETRO LA CARTA

L'evoluzione dei
rivestimenti murali:
storia, design e società

Alice Pieran
POLITECNICO DI TORINO



DIETRO LA CARTA

L'evoluzione dei rivestimenti murali: storia, design e società

Candidata

Alice Pieran

Relatore

Doriana Dal Palu'

Corelatore

Nicolo' Di Prima

Corso di laurea triennale in Design e comunicazione

A.A. 2025 / 2026

Sessione di laurea Luglio 2025

*“O se ne va quella carta da parati
o me ne vado io!”*

-Oscar Wilde

ABSTRACT

La presente ricerca approccia il tema della carta da parati con un metodo dinamico, intrecciando l'analisi storica, culturale e sociale che l'ha contraddistinta nel tempo all'utilizzo che di essa se ne fa oggi. Essa muove appunto da una disamina storica dell'evoluzione della carta da parati, mettendo in luce come la carta da parati sia stata mezzo di diffusione di simboli sacri e profani, testimonianza di dinamiche socio-economiche e culturali. Inoltre, mira allo studio, da un punto di vista materiale e tecnico, dell'elemento decorativo in sè.

Nell'approcciare il presente elaborato, occorre muovere dalla consapevolezza che non ogni carta da parati è adatta ad ogni ambiente, e non ogni ambiente si presta al suo utilizzo: il mercato, oggi, offre però molteplici varianti tecnologiche proprio volte a far fronte più svariate esigenze. Spetta al professionista di volta in volta interpellato conoscere le peculiarità di ciascun supporto, sì da poter valutare l'opportunità di ricorrere a tale mezzo decorativo e talora sconsigliarne l'uso al cliente.

Esistono svariate tipologie di carte da parati, diverse tra loro per materiali adoperati per la produzione, metodi di posatura, rilievo e pattern: solo a seguito di un'attenta valutazione degli ambienti il professionista ha modo di evidenziarne eventuali vantaggi e svantaggi, di segnalare le difficoltà applicative e manutentive proprie di questo oggetto. Illuminante, in tal senso, è stato il dialogo intrattenuto, ai fini del presente

scritto, con esperti del settore. Ciò a cui, allora, l'elaborato mira è ingenerare una riflessione sulla carta da parati, sul suo utilizzo, sulle potenzialità espressive e artistiche che essa offre, oltre che al supporto pratico che essa può offrire, tenuto conto delle nuove mode e delle necessità progettuali.





INDICE

Abstract	9		
Introduzione	12		
1. Metodologia impiegata nella ricerca	15		
1.1 Metodologia di ricerca desk	16		
1.2 Metodologia di ricerca sul campo	18		
2. Le origini della carta da parati	21		
2.1 Nel Medioevo, dal V-XV secolo	25		
2.2 Nel Rinascimento, dal XV-XVII secolo	28		
2.3 Nella Rivoluzione Industriale, dal XVIII-XIX secolo	32		
2.4 Nell'Epoca Moderna, dal XX secolo	41		
2.4.1 La carta da parati nel Periodo Interbellico	44		
2.4.2 La carta da parati come simbolo di rinascita a partire dal secondo dopoguerra	46		
3. Le origini della carta da parati	59		
3.1 Le tecniche di stampa	61		
3.1.1 Stampa a cilindri in legno	64		
3.1.2 Stampa meccanica a rotocalco	66		
3.1.3 Stampa serigrafica	67		
3.1.4 Stampa flessografica	69		
3.1.5 Stampa digitale	70		
3.2 I materiali	72		
3.3 La posa	77		
		4. Funzione semantica	84
		4.1 I colori	87
		4.2 I pattern	91
		4.2.1 I pattern naturalistici	96
		4.2.2 I pattern geometrici	99
		4.2.3 I pattern tematici	101
		4.3 I rilievi	103
		5. La carta da parati oggi e i suoi contesti d'uso	107
		5.1 Carta da parati in contesti pubblici	111
		5.2 Carta da parati in contesti privati	125
		5.3 Il ruolo dei social media nella definizione del gusto	117
		5.4 Tra gusto e necessità: il cliente tipo	120
		6. Il futuro della carta da parati	121
		6.1 Il futuro della carta da parati da un punto di vista tecnologico	125
		6.2 Il futuro della carta da parati da un punto di vista sostenibile	127
		Conclusione	131
		Bibliografia	138
		Sitografia	139



INTRODUZIONE



La scelta di dedicare questa ricerca alla carta da parati nasce dalla curiosità verso un elemento che, pur essendo stato a lungo considerato di secondo ordine, ha in realtà rappresentato, nella storia e nell'architettura, un ruolo centrale, avendo concorso a definire gli ambienti in cui veniva di volta in volta impiegata, a dire qualcosa delle persone che abitavano i luoghi adornati ricorrendo ad essa, del momento storico, culturale ed economico in cui veniva posata.

Il mio interesse per la carta da parati nasce, in particolare, da un lavoro svolto per l'azienda Agena, azienda Torinese focalizzata sulla produzione di carta da parati, tappeti e tessuti per decorazioni d'interni di lusso. Lavorare a stretto contatto con Darija Bazdan - art director di Agena - ha smosso in me una grande curiosità verso questa decorazione muraria e mi ha illuminato circa il fatto che il ricorrervi non è più soltanto una risposta estetica, ma una precipua scelta tecnica-strutturale. Così, ho avuto modo di apprendere che oggi esistono carte da parati adeguate a rafforzare strutture architettoniche costruite in zone ad alto rischio sismico, altre che possono migliorare l'ambiente di chi le abita, offrendo tecnologie capaci di trattenere la polvere ed evitarne il diffondersi negli ambienti, oppure ancora altre capaci di adeguarsi alle condizioni climatiche, riscaldando gli interni. L'esperienza di cui sopra citato, inoltre, mi ha messo in contatto con i professionisti che operano nel settore e ciò mi ha

dato modo di comprendere le criticità che caratterizzano ciascuna fase della produzione, applicazione e vendita della carta da parati: parlare con progettisti, creativi, commercianti, artigiani e installatori è stato illuminante per conoscere e capire i processi, dalla produzione alla messa in commercio, dalla scelta del supporto e del pattern più adeguati all'applicazione.

I miei studi mi hanno inoltre messa in contatto sia con le piccole realtà artigianali, che custodiscono la tradizione del *tailor-made*, sia con grandi aziende della distribuzione industriale, protagoniste di sperimentazioni su larga scala. Questo dualismo tra produzione su misura e industrializzazione evidenzia come la carta da parati sia un campo di ricerca in cui tradizione e innovazione dialogano di continuo, generando nuove possibilità espressive e progettuali e che invita ad interrogarsi su ciò che si cela dietro un elemento all'apparenza semplice, ma che in realtà nasconde mondi complessi e ancora poco esplorati.

1. Metodologia impiegata nella ricerca

L'obiettivo del presente elaborato è duplice: da un lato, mira a fornire al lettore una **base conoscitiva** sulla carta da parati, a tal fine indagando l'origine, la storia e l'evoluzione e, in secondo luogo, si propone di ingenerare una riflessione sul potenziale innovativo della decorazione murale e sull'opportunità di utilizzarla. Sebbene la carta da parati sia oggi spesso considerata solo come un mero elemento decorativo, talora anche obsoleto e superato, essa rappresenta, in realtà, un fattore simbolo che permette di studiare l'evoluzione del design di interni, in primo luogo, e l'evoluzione della società, in secondo luogo. La funzione cangiante che essa ha assunto nel tempo, l'evolversi delle modalità produttive, le implicazioni socio-culturali dell'utilizzo di tale elemento di design, infatti, illuminano la percezione che di essa si ha e che si è avuto nel tempo e, contemporaneamente, di chi la utilizza. Per fare ciò, è stato necessario ricorrere

a metodologie tipiche delle indagini **antropologiche-culturali**, (fig.1) con l'obiettivo di analizzare, partendo dal dato storico, le dinamiche sociali, le ragioni tecniche e stilistiche che soggiacevano, e oggi soggiacciono, alla scelta di tale elemento decorativo e il suo inserimento in contesti spaziali tra loro molto eterogenei. La fase preliminare, anche denominata "*ricerca desk*", è dunque consistita nella **raccolta massiva** di informazioni reperibili in rete o libri di testo; in un secondo momento, i dati per questa via appresi sono stati sottoposti a esponenti del settore del design, attivi e rinomati nel contesto professionale e territoriale di riferimento, che hanno condiviso il loro sapere ed espresso la loro opinione in merito alle diverse applicazioni della carta da parati, sulle sue principali caratteristiche, i diversi modi di utilizzo in base alle caratteristiche del progetto di volta in volta predisposto dall'architetto e dall' interior designer.

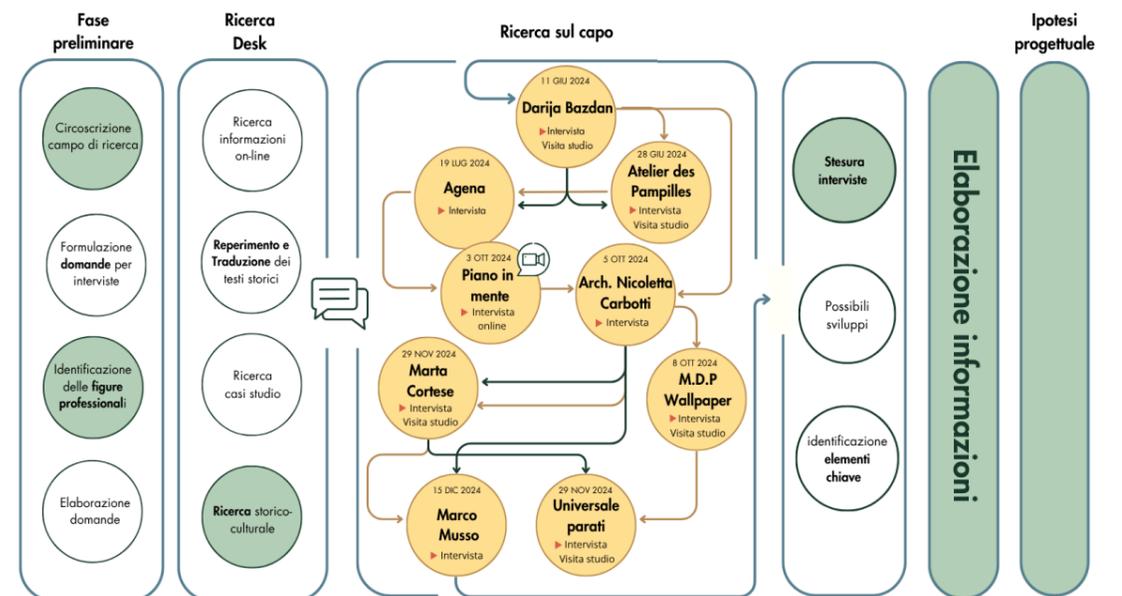


Fig.1 Schema fase di ricerca

1.1 Metodologia di ricerca desk

Venendo, adesso, a una più dettagliata descrizione dell'attività preliminare, anche detta "ricerca Desk", occorre anzitutto segnalare la scarsità di fonti inerenti l'argomento di cui si sta trattando: è stato particolarmente difficile reperire informazioni utili a ricostruire l'evoluzione dei materiali, l'estetica e la funzionalità della carta da parati. Molti dei testi di riferimento reperiti, per altro, risultano scritti in lingua inglese e francese, e ciò dal momento che l'Inghilterra e la Francia sono, da sempre, paesi leader nella la produzione della carta da parati; tale circostanza, ha dunque richiesto un particolare sforzo interpretativo e un maggior dispendio di tempo per l'acquisizione delle informazioni. All'esito di tale lunga e complessa ricerca, due le opere la cui disamina è risultata fondamentale ai fini di questo elaborato:

Il primo libro è stato *Wallpaper, a History* di Françoise Teynac (1982), un libro che illustra, in modo dettagliato, l'evoluzione della carta da parati, in particolare dal medioevo agli anni sessanta; il secondo, *The Papered Wall: History, Pattern, Technique* di Lesley Hoskins (1994), che invece tratta del progresso della decorazione murale durante tutto il Novecento.

Nel corso delle ricerche sono, poi, venuta a conoscenza di un testo in lingua italiana edito da un circolo di settore, denominato "Assoparati", consistente in un'associazione che rappresenta le aziende produttrici di

carte da parati attive sul mercato italiano. Tra i membri, spicca Mauro Jannelli, presidente dell'associazione e CEO dell'azienda Jannelli & Volpi e Sirpi SpA, impresa leader nella produzione di carte da parati in Italia (fig. 2).

Le informazioni cui sono così venuta a conoscenza, sono risultate di fondamentale importanza: esse hanno posto in evidenza la centralità dei processi produttivi della carta da parati, l'importanza di preservarne taluni aspetti, stante l'esigenza di far fronte alle rinnovate richieste del mercato e all'evoluzione tecnologica che ha riguardato anche tale elemento decorativo. Importante l'apporto altresì fornito da svariati articoli pubblicati su riviste di design e architettura, e cataloghi di aziende italiane leader nel settore, anch'essi tuttavia reperiti nelle biblioteche digitali come quella del *Victoria and Albert Museum* di Londra, e che verranno citati nel proseguo.

Fig.2 Documento ufficiale del circolo "Assoparati"



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA
INDUSTRIE GRAFICHE CARTOTECNICHE E TRASFORMATRICI



A S S O P A R A T I

VV/tl
Prot. n. 988/II/12
Milano, 9 maggio 1983

ALLA STAMPA
SPECIALIZZATA
LORO SEDI

OGGETTO: STAR - Incontro stampa per la consegna del libro
"Le carte da parati - Storia, mode, utilità".

L'Assoparati - Associazione dei produttori, importatori ed editori di carte da parati - accoglierà i giornalisti nella Sala di Presidenza dello STAR - pad. 30 I - alle ore 15,30 di venerdì 20 maggio, per presentare l'iniziativa editoriale promossa da 19 aziende associate allo scopo di favorire la conoscenza e la "cultura" del rivestimento murale in carta e vinilico.

Nell'occasione il Presidente dell'Assoparati, Renzo Fedrigoni, sarà lieto di consegnarVi copia del libro coordinato da Giorgio Taborelli e stampato da "Amilcare Pizzi spa".

Nel ringraziare per la Vostra partecipazione ci è gradito porgerVi i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. F. Sciomachen)

1.2 Metodologia di ricerca sul campo

La seconda fase, quella di maggiore spessore, ha coinvolto la ricerca sul campo, un approccio metodologico che mira alla raccolta di informazioni dirette attraverso il confronto con esperti e **figure del settore di riferimento**. Tali dati sono stati raccolti attraverso registrazioni audio, fotografie e appunti sulla mia agenda. Inizialmente ho preso contatto con figure professionali quali designer, architetti, artigiani e produttori, organizzando interviste strutturate che potessero esplorare i vari aspetti del tema tra cui: l'evoluzione, le tecniche di produzione e le sfide contemporanee legate alla sostenibilità.

Le interviste condotte (fig.3) sia in presenza che tramite strumenti digitali hanno garantito un'ampia raccolta di informazioni qualitative. Inoltre adottando l'osservazione diretta ho potuto studiare come designer, artigiani e architetti lavorano in modo differente. Uno degli aspetti più importanti di questa ricerca è stata la facilità con cui ho potuto ampliare la mia rete di figure professionali, dovuta alla grande disponibilità degli esperti intervistati, ampliando progressivamente il campo per le mie interviste.

Questa rete articolata e interdisciplinare ha arricchito in modo significativo la varietà delle informazioni raccolte. Tale approccio mi ha permesso di approfondire temi specifici attraverso diverse prospettive. Successivamente le interviste sono state trascritte e analizzate attraverso una **codifica tematica**, un metodo che delinea

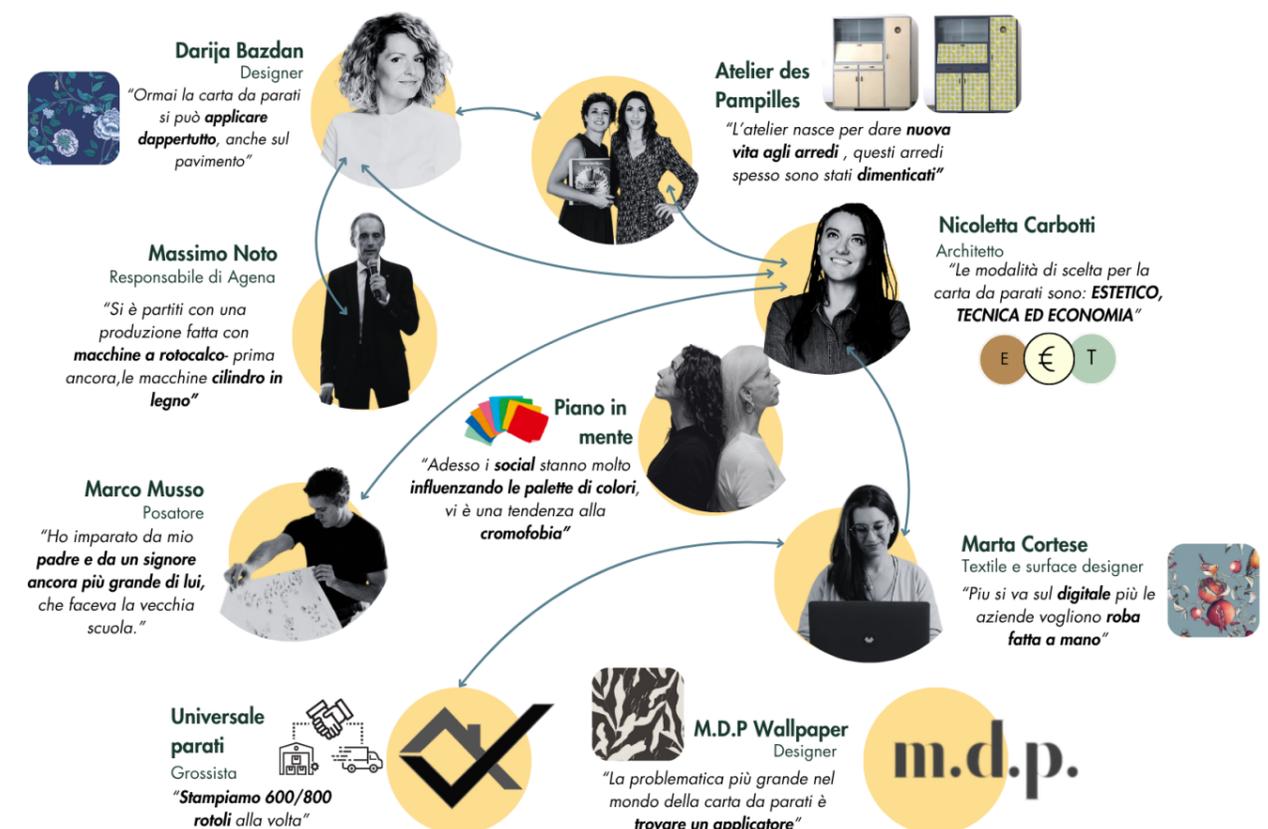
i concetti chiave e le ricorrenze narrative. Questo processo, sebbene molto lungo, ha garantito una agevolazione per individuare le aree di maggiore rilevanza per la tesi. Sono stati selezionati i passaggi più significativi ma diversi tra loro, concentrando elementi che offrivano anche nuove prospettive o intuizioni critiche sul ruolo della carta da parati come oggetto di design e fenomeno culturale. L'analisi delle interviste ha evidenziato **tematiche ricorrenti**, quali la crescente attenzione verso l'utilizzo di materiali ecologici, o il problema di trovare posatori esperti, inoltre, il confronto con alcune figure del settore ha permesso di comprendere al meglio le dinamiche tra tradizione e innovazione, un aspetto interessante, molto ricorrente nel contesto italiano.

La selezione delle figure prese in considerazione è avvenuta, inizialmente attraverso un processo mirato, basato sulla mia esperienza nel mondo della carta da parati: nel 2024 ho potuto conoscere e lavorare con Darija Bazdan, una designer indipendente che ha fondato nel 2015 Darlingmind Studio, un contatto diretto che mi ha permesso una breve intervista nel 11 giugno dello stesso anno, infatti per merito suo sono riuscita a raggiungere altri professionisti del settore come Agena, azienda italiana specializzata in carte da parati e tappezzeria dal 1966 o l'Atelier des Pampilles, uno studio che lavora e rinnova mobili non più utilizzati, conferendo una nuova vita anche solo attraverso l'impie-

go di carta da parati per la decorazione. Un elemento da evidenziare è stata la diversificazione delle figure coinvolte, al fine di garantire una **maggior pluralità** e un differente approccio sul tema. Sono stati coinvolti designer emergenti come Mariolina De Paolis (M.D.P Wallpapers); la più affermata Marta Cortese, una *textile e surface designer* che realizza a mano disegni pensati per essere applicati al mondo della moda e dell'arredo d'interni; produttori e grossisti di carta da parati come Agena o Universale Parati che hanno saputo evidenziare meglio il lato tecnico;

esperti con una solida conoscenza pratica, come Marco Musso, esperto posatore, consigliato da Nicoletta Carbotti, architetto Torinese. L'analisi dei dati è stata effettuata utilizzando una elaborazione delle informazioni derivate dalla ricerca sul campo e quelle raccolte durante la fase desk. Questo approccio ha permesso di validare le ipotesi iniziali di lavoro e far emergere altre questioni sollecitate durante le interviste, riuscendo non solo a soddisfare la domanda di ricerca ma di sviluppare un percorso alternativo nello studio di tale decorazione.

Fig.3 Schema delle persone intervistate e il loro focus principale.



2. Le origini della carta da parati

Le prime tracce di un supporto per la scrittura riconducibile alla carta risalgono all'antico Egitto, dove il papiro veniva utilizzato già intorno al II millennio a.C. Questo materiale si otteneva dal gambo della pianta *Cyperus Papyrus*, che cresceva abbondantemente lungo il Nilo, e lavorato attraverso un metodo specifico: le strisce interne del gambo venivano disposte in strati incrociati, battute e fatte essiccare al sole, ottenendo come risultato fogli sottili e resistenti. Tra gli esempi più importanti ci sono quello del papiro ginecologico di Kahun del 1800 a.C., rinvenuto nel 1889 a El-Lahun che contiene scritti sulla medicina femminile come la fertilità, le malattie ginecologiche e la contraccezione, oggi noto per essere il più antico testo di medicina conosciuto;¹ e quello del papiro Edwin Smith, risalente al 1600 a.C. noto per essere il più antico e completo scritto che tratta di chirurgia. Inoltre sono stati rinvenuti molti altri documenti di papiro utilizzati per registrare informazioni di tipo religioso, letterario, legale e persino corrispondenza privata. Sebbene il papiro venne largamente utilizzato in Egitto, non fu persa occasione di esportarlo rendendolo uno dei beni primari per il commercio, specialmente con le civiltà Greca e Romana. La diffusione di questi fogli portò ad un

notevole sviluppo della cultura scritta dando origine a importanti biblioteche come quella di Alessandria (fig. 4), che raccoglieva un'enorme quantità di papiri su una vasta gamma di conoscenze.² Oltre che per la scrittura il papiro veniva utilizzato anche per la decorazione e il rivestimento di oggetti di uso quotidiano come sandali, cesti e persino imbarcazioni fluviali. Oggi possiamo riconoscere come la parola "*papiro*" sia stata la base, una traccia importante per l'etimologia delle parole moderne con le quali ci si riferisce alla carta: nell'inglese *paper*, nello spagnolo *papel* e nel polacco *papier*.³

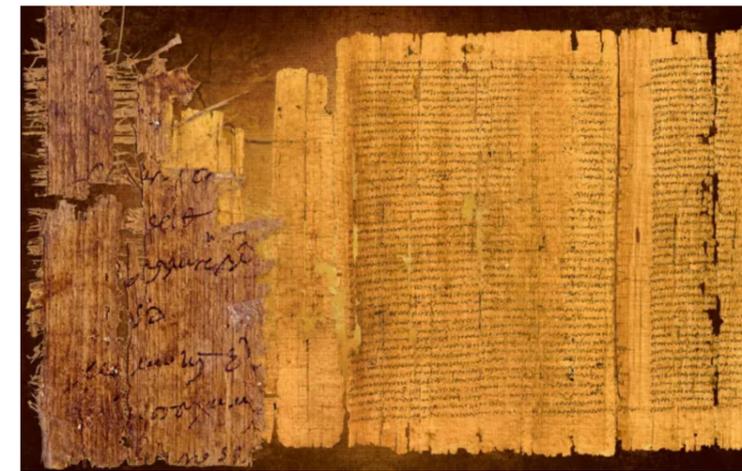


Fig.4 Manoscritto antico su papiro, Fonte: Leonardo Paolo Novari

¹ Ancient Egyptian Medical Papyri. (n.d.). <http://indigo.ie/~marrya/papyri.html>

² Leonardolovari. (2022, May 7). La Biblioteca di Alessandria | LEONARDO PAOLO LOVARI. LEONARDO PAOLO LOVARI. <http://www.leonardolovari.com/la-biblioteca-di-alessandria/>

³ Fonzo, E. (2022, October 21). L'invenzione della carta e la storia della sua produzione dalle origini fino a oggi. Geopop. <https://www.geopop.it/l'invenzione-della-carta-e-la-storia-della-sua-produzione-dalle-origini-fino-a-oggi/>

Se dovessimo individuare un luogo e un momento storico in cui il papiro è stato superato in termini di tecnica e qualità del prodotto possiamo sicuramente fare riferimento alla Cina, durante la **dinastia Han** (202 a.C. - 220 d.C.). Un funzionario di corte, tale **Cai Lun**, nel 105 d.C. escogitò una tecnica rivoluzionaria che prevedeva l'impiego di corteccia di gelso, stracci di lino e canapa, che una volta ridotti in poltiglia attraverso la macerazione in acqua davano vita ad un composto che veniva poi compresso e fatto essiccare su telai e stampi in bambù, ottenendo fogli sottili e molto resistenti⁴ (fig. 5). Prima di tale innovazione i cinesi erano soliti utilizzare tavolette di bambù e fogli di seta che però, visto il costo elevato, quest'ultime erano a disposizione solamente ai più abbienti. Più avanti, durante la **dinastia Tang** (618-907 d.C.), l'uso della carta si consolidò ulteriormente: la carta bianca era riservata ai documen-

ti legali, la gialla agli atti governativi e la blu per le comunicazioni religiose taoiste.⁵ Con la battaglia di Talas del 751 d.C. la tecnica di produzione della carta cinese arrivò al mondo islamico tramite la cattura e la prigionia di alcuni artigiani cinesi. Questa conoscenza venne rapidamente trasferita nelle città di Samarcanda e Baghdad, che divennero centri nevralgici per la produzione di carta di alta qualità. Qui, gli artigiani musulmani apportarono miglioramenti al processo, come l'uso dell'amido per creare una superficie più liscia e adatta alla scrittura con inchiostro.⁶ Anche qui, come è successo con il papiro in Egitto, la carta diventa il supporto principale, fondamentale per la stesura e la raccolta di opere scientifiche e letterarie del mondo islamico. Questo fenomeno favorì lo sviluppo di un fiorente movimento intellettuale che includeva persino le traduzioni dei



Fig.5 Illustrazione di una parte del processo di produzione della carta nell'antica Cina
Fonte: Enciclopedia Della Storia Del Mondo.

⁴ Wu, A. (n.d.). Chinese Wallpaper, Global Histories and Material Culture. Pico.

⁵ Cartwright, M., & Phgcom. (2024a). La carta nell'antica Cina. Enciclopedia Della Storia Del Mondo. <https://www.worldhistory.org/trans/it/2-1120/la-carta-nellantica-cina/>

⁶ Cartwright, M., & Phgcom. (2024a). La carta nell'antica Cina. Enciclopedia Della Storia Del Mondo. <https://www.worldhistory.org/trans/it/2-1120/la-carta-nellantica-cina/>

principali testi greci e romani in arabo. In Europa, la carta comparve inizialmente in Spagna, dove veniva importata dai Mori già nell'XI secolo. Iniziò a soppiantare la pergamena, supporto tradizionale in Europa, poiché era più economica e più facile da produrre in grandi quantità. Questo sviluppo pose le basi per la diffusione di testi religiosi, giuridici e commerciali, e per l'organizzazione amministrativa della società medievale Europea.

La carta Europea era prodotta principalmente da fibre di lino, materiale resistente e abbondante, che permise una qualità duratura. Le prime produzioni autonome si svilupparono intorno al XIII secolo in Italia, in città come **Fabriano**⁷, dove si svilupparono tecniche innovative per migliorare la qualità e l'autenticità della carta. È qui che gli artigiani italiani iniziarono a produrre la carta con filigrane che permettevano di identificare l'origine del foglio e proteggerlo da falsificazioni.⁸ La rivoluzione della stampa di **Johann Gutenberg** nel 1440 cambiò radicalmente la domanda e l'offerta di carta in Europa. La carta era necessaria per sostenere la crescente produzione di libri, che divennero accessibili anche alla classe media. Nacquero numerosi centri produttivi in Germania, Francia, Italia e Inghilterra, dove la carta veniva lavorata e adattata per vari utilizzi: dalle edizioni a stampa ai documenti legali e commerciali. È interessante come in questo periodo, la Compagnia delle Indie Orientali giocò un ruolo decisivo nella diffusione dell'arte

orientale in Europa, infatti i commercianti erano soliti regalare della carta decorata alla conclusione di affari e vendite della merce.⁹ Stando a questi fatti, le carte donate non sono mai state rese disponibili in grandi quantità ma col tempo erano sempre più apprezzate e ambite, probabilmente per le diverse tecniche e convenzioni artistiche. L'attenzione crescente per queste opere scaturì in un movimento di emulazione che presto avrebbe travolto tutto l'occidente. Molte delle carte che sono giunte agli studiosi, con raffigurazioni cinesi che traggano tradizioni orientali e piccoli rituali della vita di tutti i giorni, sembra che non siano mai state realmente impiegate in Cina. Infatti è molto più probabile che siano state appositamente create e diffuse per il mercato Europeo. Un esempio sono le decorazioni orientali su carta, trovate nella suite levantina di **Stupinigi** (fig. 6), vicino a Torino, che risulta di importazione Londinese.¹⁰ Intanto il processo di fabbricazione della carta subiva continui miglioramenti grazie a nuove tecniche, come il perfezionamento della macerazione degli stracci e l'uso di additivi come il gesso, che conferivano alla carta maggiore consistenza.

⁷ Contributori di Wikipedia. (2024b, October 6). Carta. Wikipedia. <https://it.wikipedia.org/wiki/Carta>

⁸ Redazione. (2019, July 23). La storia della carta: dalla Cina a Fabriano - Prodoc | Recupero archivi cartacei e digitali. Prodoc | Recupero Archivi Cartacei E Digitali. <https://www.prodoc.it/blog/storia-della-carta/>

⁹ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). Wallpaper, a history. Rizzoli.

¹⁰ Ibidem

2.1 Nel Medioevo V-XV secolo

Durante il Medioevo, epoca di profonde trasformazioni sociali, politiche e culturali, venne a imporsi il sistema feudale, ispirato agli insegnamenti contenuti ne **“La Repubblica” di Platone** (370 a.C.). La società era dunque “suddivisa” in classi: vi era un primo ordine che corrispondeva alla casta degli *oratores* ovvero monaci e sacerdoti dediti alla preghiera; il secondo ordine comprendeva la casta dei signori laici, detti *ballatores*, preposti alla tutela di consociati; il terzo ordine era costituito dai *laboratores*, ovvero da coloro che lavoravano e mantenevano sé stessi e le persone presso cui prestavano servizio. Questo tipo di organizzazione sociale fu particolarmente diffusa e condivisa dai vescovi francesi, che la replicarono al fine di arginare il fenomeno delle commistioni sociali.¹¹ È proprio nell’ambito del terzo ordine sociale che ebbe a comparire la figura dei

Dominotiers, una corporazione di tappezzeri che praticava l’arte della decorazione stampata di immagini sacre, i cosiddetti dominos (fig.7). **I Dominotiers** ebbero un notevole successo e, nel 1260, Étienne Boileau (Autore Francese che riorganizzò le corporazioni delle arti e dei mestieri) concesse loro uno stemma utile a garantire la continuità e l’autenticità della loro arte.

I dominos, in questo periodo, rappresentarono importanti mezzi di comunicazione: in buona sostanza, si trattava di immagini dipinte o stampate con contorni neri e colori vivaci applicati tramite blocchi di legno intagliato (ciliegio, sorbo, noce e ebano), sul quale veniva poi steso il colore tramite pennello o stencil. Nonostante la loro semplicità, queste immagini avevano un certo effetto decorativo. Tale tecnica, grazie all’utilizzo di stampe in legno, favorì la diffusione di stampe su carta ripetute, e, incrociandola con la diffusione delle immagini su parete, si può notare come già emerge un principio di sviluppo di una vera e propria carta da parati.¹² I Dominotiers divennero sempre più abili nell’utilizzo di queste tecniche (fig. 8). Lo storico Savary des Bruslons li descrisse come coloro che realizzavano **“un tipo di arazzo su carta... usato dalle classi più povere di Parigi per coprire le pareti delle loro capanne o dei loro negozi”**. (citato da David Hicks, 1982, p. 35). In epoca medievale, le arti e i mestieri erano raggruppati e organizzati in corporazioni, gruppi di lavoratori in una data città



Fig.6 Stupinigi sala cinese, Foto di DeAgostini/Getty Images
Fonte: Enciclopedia Della Storia Del Mondo.



Fig.7 Domino paper lining a chest. Francia, 14 secolo.
Museo Cluny, Parigi
Fonte: Wallpaper, a history.

¹¹ Garotta, E. (2017). Tutto storia dell'arte. De Agostini

¹² Teynac, F, Nolot, P, & Vivien, J.-D. (1982). Wallpaper, a history. Rizzoli.

che esercitavano lo stesso commercio o lo stesso mestiere. Esse stabilivano in piena autonomia prezzi, salari e condizioni di lavoro. Esistevano fondamentalmente due fasce di corporazioni: le arti maggiori, più ricche e potenti e le arti minori, che comprendeva i lavoratori che svolgevano mestieri meno importanti e influenti nell'economia cittadina. Il Tutto, si svolgeva sotto la supervisione della Chiesa Cattolica.¹³ Grazie alla concessione di **Re Luigi XI**, nel 1467 i *Dominotiers* si videro attribuire uno stendardo, che condividevano con la corporazione dei cartolai, fabbricanti di carta e carte da gioco: tale attribuzione, li esentava dalle tasse e dall'obbligo feudale di sorveglianza notturna. Concedere il diritto a uno stendardo, infatti, era un riconoscimento simbolico di prestigio, che conferiva un'identità ufficiale e di rispettabilità alla corporazione. In questo modo la corporazione iniziò a perdere il legame con la chiesa; l'effetto fu il graduale **abbandono** della produzione di **immagini religiose**. Conseguentemente, il commercio dei *dominos* iniziò a sparire dalle strade: ai venditori ambulanti, infatti, si sostituirono le botteghe, la clientela cominciava ad essere per lo più urbana e la domanda iniziò a cambiare.¹⁴

Durante il secolo XIV la struttura delle corporazioni divenne sempre più rigida e controllata: per poter esercitare una certa attività, divenne infatti necessaria la previa ammissione in una corporazione. All'interno della corporazione dei *Dominotiers* vi era poi una distinzione tra i

maestri stessi: i "*Cartiers*"; i "*Cartonniers*" o "*feuilletiers*", ossia artigiani e commercianti, i "*Colleurs*" o produttori di cartone, e i "*regratiers*", che vendevano piccole quantità, anche a peso o singolarmente, di fogli. Nonostante i titoli delle loro corporazioni, questi mercanti erano soggetti a un decreto reale che vietava loro la produzione di carta e il possesso di attrezzature da stampa, in particolare le presse manuali.¹⁵

¹³ Medioevo in Umbria – Portale delle tradizioni medievali in Umbria. (n.d.). Medioevo in Umbria. <https://www.medioevoinumbria.it/>

¹⁴ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper, a history*. Rizzoli.

¹⁵ Ibidem

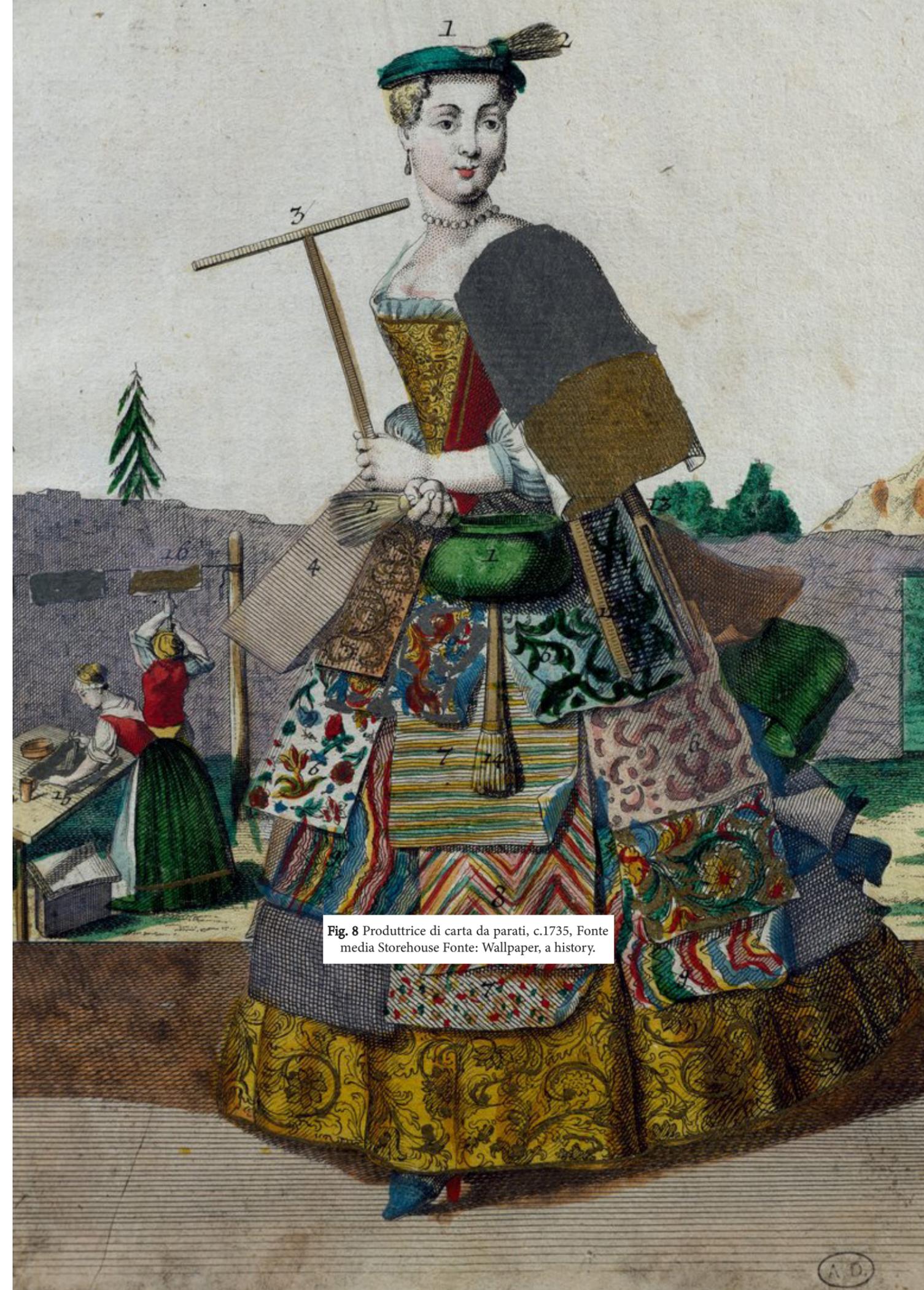


Fig. 8 Produttrice di carta da parati, c.1735, Fonte media Storehouse Fonte: Wallpaper, a history.

2.2 Nel Rinascimento XV-XVII secolo

Il periodo del rinascimento coincise con l'avvento del sistema politico assolutistico dei grandi stati nazionali che caratterizzò l'Europa moderna. Se nella vita politica si affermò l'onnipotenza della monarchia, nella storia socio-economica il commercio prosperava: in tale contesto, emerse la categoria sociale della **borghesia**.¹⁶ Dell'epoca, giungono ai giorni nostri notizie e testimonianze di soluzioni decorative atte ad arricchire le pareti, presenti specialmente nei castelli e nelle residenze nobiliari. La presenza di tali decorazioni, oltre a rispondere a un'esigenza estetica, erano importanti per affermare la posizione sociale e la ricchezza e cultura delle famiglie borghesi. Dal punto di vista cromatico, durante il Rinascimento erano molto diffuse tonalità ricche e profonde, che evocavano il lusso dei tessuti: il blu, il rosso porpora, il verde e l'oro, tra i colori più apprezzati e impiegati, per la loro capacità di conferire un aspetto sontuoso e nobile anche a stanze relativamente piccole o meno prestigiose.¹⁷

Anche con riferimento alla bassa borghesia, che non poteva permettersi oggetti di lusso come arazzi fiamminghi, decorazioni elaborate in stucco o marmo, pannelli in cuoio, velluti genovesi o soffitti dipinti, vennero pensate soluzioni decorative benché più economiche. Per decorare ambienti come saloni, camere da letto e studi privati si fece ricorso alla carta da parati, nel tentativo di ricreare un'atmosfera di ricchezza, sulla falsariga della nobiltà e della vita di corte, pur replicando immagini popolari (fig. 9,10,11).

I Dominotiers furono chiamati a fornire carte da parati come arredamento. Queste carte, che già abbandonavano le illustrazioni religiose, iniziarono a imitare l'aspetto dei materiali costosi diventando progressivamente uno strumento decorativo e simbolico che rifletteva le tendenze artistiche e culturali dell'epoca. Queste decorazioni rappresentavano opere artigianali di altissimo pregio, caratterizzate da una straordinaria cura per i dettagli e un grande valore artistico. In particolare, in Italia e in Francia, paesi dove l'arte e il gusto per le decorazioni d'interni erano in continua evoluzione iniziarono a consolidare il loro stile. I motivi delle carte da parati erano fondamentalmente influenzati dall'arte classica.¹⁸



Fig.9 Ritratto di famiglia dell'artista irlandese Philip Hussey, Fonte: Revival Chic: Henry Davis Sleeper's Beauport

Normalmente, le tecniche di produzione della carta da parati dell'epoca prevedevano la stampa a blocchi di legno e, solo successivamente l'integrazione della pittura a mano per rifinire il disegno. La pittura a mano consentiva una grande varietà di dettagli e sfumature, con decorazioni che potevano essere personalizzate su commissione, mentre la stampa a blocchi permetteva di ripetere motivi e di produrre serie più consistenti. Per il fissaggio della carta da parati alle pareti, si utilizzavano colle di origine naturale, spesso a base di farina o amido, che garantivano una buona adesione pur senza danneggiare la carta. Veniva poi applicata in modo da sovrapporre leggermente i bordi, nascondendo le giunture e creando un effetto uniforme. Alcuni documenti storici

suggeriscono che i fogli di carta venissero talvolta fissati su una base di tessuto o addirittura su pannelli di legno, così rendendo l'installazione più stabile e durevole.¹⁹ Tra il XVI e il XVII secolo la figura delle corporazioni cominciò a sparire lasciando spazio ad un sistema più simile a quello capitalistico moderno, fatto di aziende finanziate dalla nobiltà e dalla borghesia. Un evento significativo che contribuì a questo fenomeno in Italia fu la scoperta nel 1506 a Roma del palazzo di Nerone, nota come **domus Aurea**, le cui pareti erano decorate con maschere grottesche, delicate ghirlande e paesaggi dipinti;²⁰



Fig.10 Carta da parati effetto drappaggio

Fig.11 Carta da parati che riproduce elemento soffice, fonte The papere wall

¹⁶ Garotta, E. (2017). Tutto storia dell'arte. De Agostini.

¹⁷ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). Wallpaper, a history. Rizzoli.

¹⁸ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). Wallpaper, a history. Rizzoli.

¹⁹ Ibidem

²⁰ Domus Aurea - Parco archeologico del Colosseo. (2024, October 11). Parco Archeologico Del Colosseo. <https://colosseo.it/area/domus-aurea/>

i temi principali includevano motivi floreali, arabeschi, emblemi araldici e figure mitologiche. Questi design erano spesso ispirati agli affreschi e agli arazzi, rendendo la carta da parati una versione meno costosa di quelle decorazioni pregiate. A Firenze, ad esempio, la bottega di Bernardino Poccetti (1548-1612) era rinomata per le sue decorazioni d'interni che includevano anche carta dipinta.

In Inghilterra, malgrado non esistesse una corporazione paragonabile a quella dei Dominotiers, il gusto per le carte da parati dipinte a mano iniziò a diffondersi nel XVI secolo, dove si diffusero con motivi per lo più austeri, riflettendo una certa influenza gotica. La prima prova databile di carta da parati in situ fu scoperta a Cambridge, nel Master's Lodge del Christ's College, durante i lavori di restauro del 1911. I frammenti decorati, ora conservati presso il *Victoria and Albert Museum*, furono stampati da un blocco di legno che misurava circa 40x27 centimetri su carta stampata attraverso caratteri mobili, e includono una poesia che narra della morte di Enrico VII nell'aprile del 1509 e una Proclamazione di Perdono risalente al primo anno del regno di Enrico VIII. Nel periodo dei Tudor e dei primi Stuart, le carte stampate spesso presentavano design sofisticati, adatti a gusti più raffinati. Si sa che queste carte vennero impiegate come rivestimenti di scatole di documenti oltre che su mura domestiche e altri mobili, ove fungevano da protezio-

ne adeguata per i materiali con cui erano realizzati, oltre che dei preziosi e fragili contenuti.²¹ Una volta completata la posatura della carta da parati su parete lo scarto veniva utilizzato per decorare documenti di letteratura proibita o scartata. Questo processo veniva chiamato "damasking"²², come dimostrato da una lettera nei registri della *Stationers Company* scritta dal Vescovo di Londra ai Maestri nel 1673, in cui ordinava loro di "damaskare" o cancellare copie del *Leviatano* di Hobbes²³ (1651) mediante la sovrapposizione di sezioni di carta sulle parti da occultare. In Francia i motivi tendevano a includere scene pastorali e motivi geometrici. Uno degli incisori di spicco del XVII secolo fu Jean Papillon II, anche detto "il Giovane", primogenito dell'incisore su legno Jean Papillon, detto "il Vecchio", nato a Rouen. Il padre avviò la sua attività a Parigi, nella rue St Jacques, dove iniziò a produrre carte da gioco e annunci di lutto, che, tuttavia, non trovarono mercato. Jean Papillon II, dal canto suo, divenne uno dei migliori artigiani di Francia ampliando le sue conoscenze da ricamatore. Inizialmente lavorò come gaziers, tappezziere e produttore di Nastri, per poi applicarsi nel campo tessile sviluppando un suo stile ornamentale. Il suo stile decorativo comprendeva elementi dalla vegetazione esotica a motivi ripetuti del ricamo che lo portarono poi a stampare in blocco i suoi disegni più grandi, permettendogli di formare decorazioni murali continue e coerenti.²⁴ Suo figlio Jean-Michel scrisse:

"A lui dobbiamo l'invenzione dei papiers de tapisser, per i quali avviò una moda nel 1688". (citato da David Hicks, 1982, p.26). Jean-Michel Papillon fu allevato nell'officina sin dalla più tenera età mostrando interesse per la tecnica. Il suo scopo nella vita era di "realizzare delicate incisioni su legno". Dichiarerà al *Traité de la gravure*:

"Lasciate che dichiari qui che il mio amore per l'arte ha superato gli innumerevoli ostacoli che sembrano essersi frapposti sulla mia strada e che fui spinto a diventare incisore in ogni caso per mia volontà e, se posso dirlo in questo modo, di mia libera scelta, anche prima di potermi rendere conto di avere tale qualità. Uno dei primi ostacoli fu l'atteggiamento contrario di mio padre, la cui ferma opinione era che non avrei dovuto fare carriera come fine incisore, ma come incisore esclusivamente di carte da parati: che erano naturalmente il suo campo d'attività... così fui costretto a lavorare tutto il giorno stampando carte da parati, tanto a colorarle [...] per occuparmi della posa delle carte!" (citato da David Hicks, 1982, p.27).

Ma la realtà era che la finitura del lavoro del figlio era di gran lunga migliore di quella del padre,: *"Mentre lavoravo per mio padre, quasi ogni giorno dovevo andare a mettere o appendere carte da parati: nel 1719 o 1720 andai nel villaggio di Bagneux, vicino a Mont-Rouge, dove un ufficiale svizzero, il capitano de Greder, aveva una casa molto carina. Dopo aver decorato una piccola stanza*

per lui, mi chiese di mettere della carta mosaico sulle sue scaffalature di biblioteca!" (citato da David Hicks, 1982, p.27). Tuttavia, la diffusione della carta da parati era ancora piuttosto limitata e le decorazioni pittoriche su parete o gli affreschi erano ancora preferiti in molti contesti. Solo con il passare del tempo e l'aumento delle tecniche di produzione la carta da parati si diffuse fino alla decorazione di ambienti pubblici.

²¹ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper, a history*. Rizzoli.

²² Il Damask o il Damasco (in italiano) è un tessuto satinato a motivi intrecciati. La seta, lana, lino, cotone e fibre sintetiche sono i principali materiali utilizzati.

²³ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper, a history*. Rizzoli.

²⁴ Ibidem

2.3 La Rivoluzione Industriale XVIII-XIX secolo

La rivoluzione industriale viene generalmente collocata a partire dal 1760, momento in cui si registrano significative innovazioni che incidono profondamente il panorama industriale: basti pensare all'invenzione della macchina a vapore, a opera di James Watt, e lo sviluppo di nuove tecnologie nei settori tessili e metallurgici. In questo periodo, l'Inghilterra, favorita da una solida rete commerciale e finanziaria, si afferma come centro economico e produttivo globale. Questa rivoluzione non portò solo a cambiamenti tecnologici ma anche rilevanti ripercussioni sul tessuto sociale, spostando la popolazione dalle campagne verso i centri urbani e **modificando il ruolo della forza lavoro.**

I grandi produttori inglesi iniziarono a rivolgersi al grande mercato del lusso, riproducendo materiali pregiati o dipinti di artisti famosi. Un esempio significativo dell'epoca è Baptist Jackson (1701- 1780) che riprodusse **'Nozze di Cana'**, su carta, realizzato nel 1563 da Paolo Veronese, per il refettorio del convento dei Benedettini in San Giorgio Maggiore di Venezia.²⁵(Fig. 12)

Una particolarità dei produttori inglesi rispetto a quelli francesi era la versatilità dei designer inglesi, che si occupavano dell'intera decorazione d'interni, inclusi i mobili, centralità che in Francia sarebbe stato assunto dal tapissier un secolo dopo.²⁶ D'altro canto, però, i produttori Francesi non si limitarono a riprodurre solo materiali pregiati, ma iniziarono a speri-

mentare un loro stile nella realizzazione di motivi di carta da parati. Un esempio noto è offerto dalla **famiglia Crace**, da cui prende il nome l'omonima azienda, fondata nel 1750, a cui si deve la decorazione del **Castello di Windsor** e anche del **Royal Pavilion di Brighton** tra il 1817 e il 1823, attività a cui contribuì il pittore Robert Jones, che creò elementi orientali per la biblioteca e la camera reale. I disegni simmetrici uniti a fiori e Draghi divennero ben presto dei segni distintivi e moderni, benché molto lontani dall'arte orientale.²⁷



Fig.12 Nozze di Cana di Baptist Jackson, fonte beniculturali

²⁵ Nozze di Cana stampa di traduzione, 1734 - 1745. (n.d.). <https://catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/1100142395>

²⁶ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper, a history*. Rizzoli.

²⁷ Ibidem

Sempre in quegli anni, in Inghilterra, si diffuse l'idea di incollare insieme i fogli di carta da parati per formare un unico rotolo prima della stampa. Questo cambiamento ebbe un grande impatto poiché il rotolo, lungo 27 piedi (circa 8,2 metri), permise di superare il formato limitato del singolo foglio e di **creare disegni continui** con più facilità, grazie all'introduzione di pannelli completi che coprivano l'intera altezza della parete senza la necessità di congiungere e far combaciare singole decorazioni.

Anche la **suddivisione del lavoro** divenne essenziale per ottimizzare il sistema produttivo: ogni lavoratore si specializzava in una fase specifica della produzione, esercitando controlli giornalieri per garantire la qualità e l'efficienza del processo.²⁸ (Fig. 13)

Questo approccio fu adottato da **Jean-Baptiste Réveillon** (1725-1811), che introdusse un sistema di produzione all'avanguardia per l'epoca, simile a una catena di montaggio, che velocizzava il processo produttivo contribuendo anche alla perdita dell'artigianalità tradizionale, discostandosi dall'approccio di Papillon, dove ogni operaio svolgeva più fasi della lavorazione. Réveillon organizzò il lavoro in modo che ciascun operaio si specializzasse in una fase, assicurando una maggiore qualità del prodotto, una più rapida produzione dello stesso e dunque profitti maggiori. Il suo showroom, accanto ai laboratori, permetteva di verificare ogni pas-

²⁸ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper, a history*. Rizzoli.

²⁹ Ibidem



Fig.13 Produzione della carta da parati, fonte: Wallpaper, a history.

saggio, dalla produzione fino alla vendita; inoltre, una costante campagna pubblicitaria contribuì a costruire la reputazione delle sue carte da parati raffinate. Nato a Parigi nel 1725, Jean-Baptiste Réveillon iniziò come apprendista in una bottega di merceria. Nel 1753 rilevò l'attività del suo datore. Affascinato dalla carta da parati inglese, colse l'opportunità offerta dalla perdita di monopolio dei dominotiers, diventando importatore e rivenditore di carte da parati. Nel 1759 aprì il suo laboratorio in rue de Charonne, supportato dal Luogotenente di Polizia Lenoir, che lo aiutò a superare le resistenze corporative.²⁹

Nel 1767 acquistò la Folie Titon, un vasto stabilimento dove lavoravano quasi quattrocento persone e che aprì al pubblico, riscuotendo enorme successo, ottenendo dal re il titolo di “titolare di brevetto reale”: le sue carte da parati furono così marchiate con lo stemma reale, un simbolo di qualità e prestigio. La sua notorietà raggiunse il culmine quando, nel 1783, le carte di Réveillon ornarono il pallone aerostatico dei **fratelli Montgolfier**, che sorvolò Versailles davanti a oltre 100.000 spettatori e alla corte reale.³⁰ (Fig.14)

Una rivista letteraria la *Mercur de France* scrisse nel luglio 1784: “Sua Maestà, per mostrare la sua soddisfazione per i progressi ottenuti da Monsieur Réveillon nella produzione di carta e carta da parati, desidera conferirgli, in conformità con l'Arrêt du Conseil del 13 gennaio scorso, e sotto Lettere Patent, il titolo di titolare di brevetto reale. Un timbro con lo stemma reale e le parole **'Manufacture Royale'** sarà quindi applicato a tutti i rotoli di carta prodotti nei due stabilimenti. Monsieur Réveillon ha il permesso reale di incidere, colorare, stampare, dipingere, guarnire e vendere all'ingrosso o al dettaglio tutti i tipi di carta, cartone, stoffa, tessuti, pelle o cuoio. Inoltre, può esercitare la sua professione senza ostacoli o impedimenti da parte di alcuna guardia, cessionario, ufficiale o membro di qualsiasi corporazione o corporazione di artigiani o commercianti, sia che sia stato o meno accettato come membro di tale corporazio-

ne.” (citato da David Hicks, 1982, p.90). Con la Rivoluzione Francese, tuttavia, la situazione cambiò: nel 1789, la sua fabbrica venne presa di mira durante una rivolta.

I manifestanti distrussero gran parte della struttura e Réveillon, colpito dagli eventi, trovò rifugio alla Bastiglia e si ritirò dalla vita pubblica. Réveillon non inventò nuove tecniche, ma ebbe il talento di riunire i migliori artigiani e designer dell'epoca, trasformando la carta da parati in un elemento prestigioso per l'arredo degli interni, al pari di arazzi e tappezzerie. Tra i produttori dell'epoca, la sua fabbrica rimase infatti un modello, al punto che le guide turistiche consigliavano di visitarla, considerandola uno dei luoghi d'interesse più importanti di Parigi.

Un'altra azienda importante e simile a quella di Réveillon fu **Arthur**, una delle più antiche produttrici di carta da parati. Arthur introdusse una novità all'interno della fabbrica: i laboratori per la realizzazione di blocchi, pittura, doratura e stampa erano distribuiti su piani diversi, anziché concentrati su un unico piano come in passato. La produzione di Arthur si distingueva per l'uso raffinato dei disegni monocromatici, spesso inseriti in grandi composizioni architettoniche e pannelli floreali multicolori.³¹

³⁰ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper, a history*. Rizzoli.

³¹ Ibidem

³² Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper, a history*. Rizzoli.

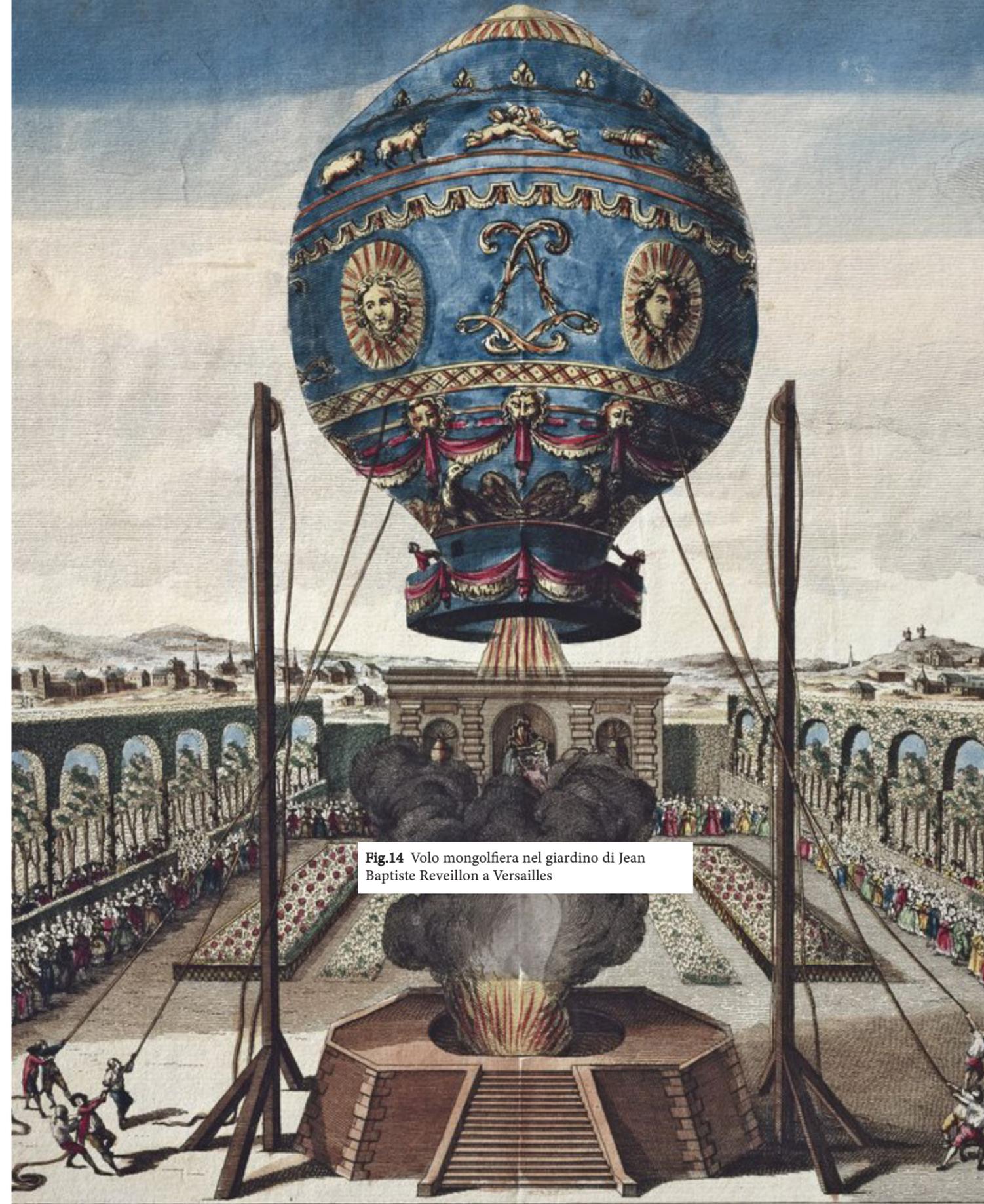


Fig.14 Volo mongolfiera nel giardino di Jean Baptiste Reveillon a Versailles

VUE ET PERSPECTIVE DU JARDIN DE M^{rs} REVEILLON FABRIQUANT DE PA
 antoine, à l'ancien Hôtel de Titon, où se sont faites les expériences de la Machine Aérostatique de MM. Montgolfier
 courant de l'Été, en l'année 1783 à la satisfaction d'un concours immense d'amateurs.

DEDIÉE A M^{rs} LES PHYSICIENS.

A Paris, chez Benard et Ravilly, rue St. Jacques à la Ville de Contances.

Con l'avvento della **Rivoluzione Francese** iniziò a essere molto richiesto un nuovo tema decorativo: quello della Rivoluzione stessa. Il **cappello frigio** (copricapo conico) e la **coccarda tricolore** rossa, bianca e blu furono aggiunti all'iconografia della carta da parati, che divenne una vera e propria forma di propaganda. (Fig.15-16) I nuovi governanti della Francia vollero utilizzare la carta da parati per decorare i nuovi uffici, come: le stanze per l'Assemblée, il Comitato di Pubblica Sicurezza, i tribunali, i dipartimenti amministrativi e i ministeri della Rivoluzione.³²



Fig.15 Carta da parati Liberté, Égalité, Fraternité del 1792, Fonte: Wallpaper, a history

Fig.16 Carta che rappresenta la morte della tirannia 1792, Fonte: Wallpaper, a history

Fig.17 Robert Barker, 'La nature a coup d'oeil', Fonte: Studio Argento

Dopo il periodo delle carte rivoluzionarie, la carta da parati subì un'ulteriore evoluzione stilistica diventando panoramica. Il nome **"panorama"** fu adottata per la prima volta dagli esperti di carte da parati. La parola "panorama" proviene dal greco 'παν' (pan), tutto, e 'οραμα' (orama), veduta; da allora divenne un termine molto utilizzato, e anche oggi si è soliti parlare di "carte paesaggistiche".³³

³² Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). Wallpaper, a history. Rizzoli.

³³ Garbasso, T. (n.d.). La fotografia immersiva - Il panorama. Toni Garbasso - Studio Argento. <https://www.studioargento.com/immersiva/foto-immersiva2.html>

Sebbene alcuni storici sostengano che le carte panoramiche siano nate dopo l'introduzione dei "panorami" nel boulevard Montmartre e degli spettacoli di Carmontelle, in realtà esse trovarono la loro ispirazione nello stile classico del Romanticismo, il grande movimento letterario e artistico che ebbe a svilupparsi tra la fine del XVIII secolo e il XIX secolo³⁴, in cui conobbe la sua massima diffusione. Fu **Robert Barker** (1739-1806), un ritrattista irlandese residente a Edimburgo, a concepire per primo l'idea di dipingere su una superficie cilindrica.

Nel 1789 Barker presentò a Londra un dipinto circolare raffigurante la veduta di Edimburgo dalle colline di Calton Hill e la chiamò 'La nature a coup d'oeil' (Fig.17) la natura a colpo d'occhio. L'invenzione fu brevettata nel 1792.³⁵ Per quanto riguarda la posatura delle carte

panoramiche era necessario utilizzare l'intera estensione delle pareti, salvo finestre e porte, per creare una decorazione continua. L'ultima striscia si univa alla prima, in modo tale da non rompere il ritmo o la continuità dell'intero insieme. Furono molto ammirate nella Grande Esposizione del 1851 attraverso le produzioni di **Zuber** (fig. 18-19), azienda consolidata nel mercato di carte da parati soprattutto per quelle panoramiche, e nell'Esposizione Internazionale del 1862 a Londra per la tecnica fine. La giuria, tuttavia, le considerò estranee al vero scopo delle decorazioni murali.

In quegli anni l'industria britannica della carta da parati attraversò un periodo di **declino** a causa delle pesanti tasse, delle restrizioni commerciali e della riduzione dei posti di lavoro, fenomeni che incisero l'intero settore. Le nuove macchine per la stampa, dette **"macchine a cilindri"** iniziarono



Fig.17 Robert Barker, 'La nature a coup d'oeil', Fonte: Studio Argento

³⁴ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). Wallpaper, a history. Rizzoli.

³⁵ Garbasso, T. (n.d.). La fotografia immersiva - Il panorama. Toni Garbasso - Studio Argento. <https://www.studioargento.com/immersiva/foto-immersiva2.html>

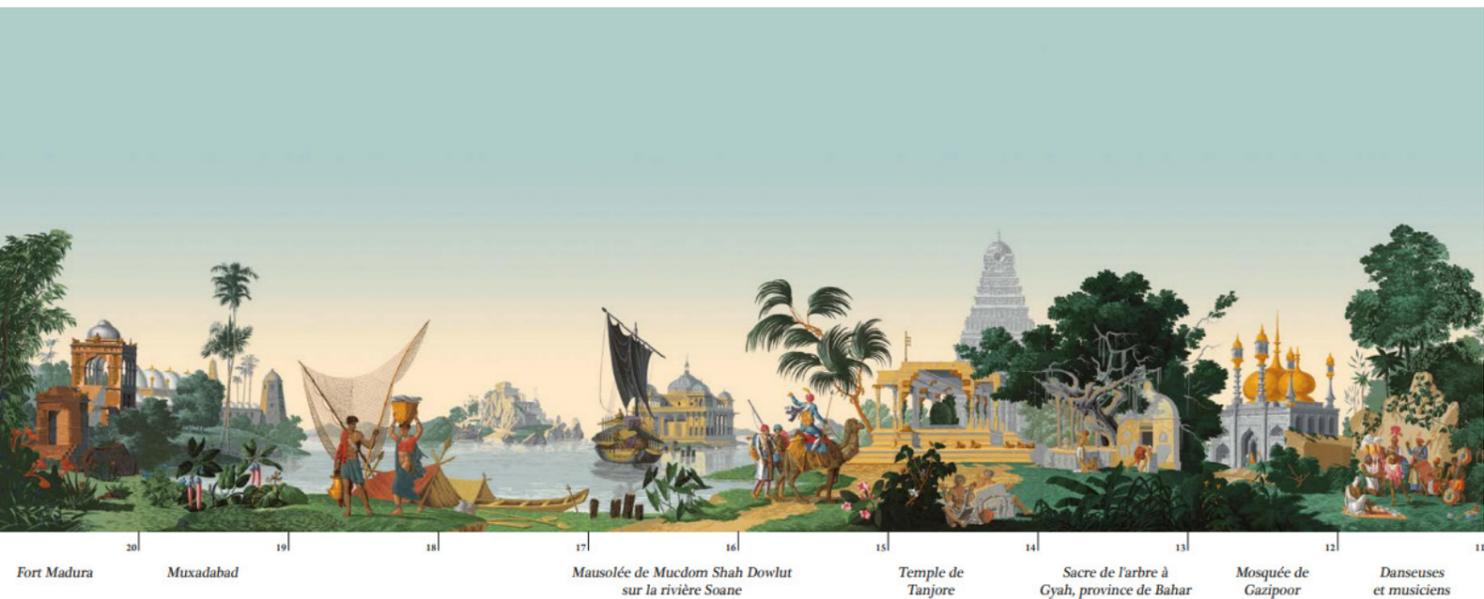
a sostituire l'attività dei mestieri artigiani, favorendo una produzione di massa più economica e rapida, con forte pregiudizio estetico e qualitativo. Questo cambiamento generò un senso di alienazione e una frattura tra l'uomo e il suo lavoro, ormai ridotto a compiti ripetitivi e privi di creatività.³⁶

“lo spettacolo della macchina... che distruggerà gli uomini mentre produceva oggetti, senza preoccuparsi né dell'uso né della bellezza!” (Watkinson, William Morris as Designer, Londra, 1979) I temi utilizzati in questo periodo erano vari: quello preponderante fu lo stile romantico, caratterizzato da una riscoperta del Medioevo. I romantici rievocavano i grandi temi dell'epoca medievale, come l'eroismo, la spiritualità e il mistero, con conseguente abbandono della razionalità e alla freddezza dell'industrializzazione di quel periodo. I principali sostenitori furono:



Pugin, Gilbert Scott, William Burges, Alfred Waterhouse che con la loro arte del costruire arricchirono gli edifici di pinnacoli e frontoni, gargoyle e contrafforti.³⁷

Fig.18 Paesaggio italiano 1912 ,Fonte: Zuber
Fig.19 L'hindoustan 1807 , Fonte Zuber



William Morris, sognando un'epoca in cui l'artigiano potesse creare con soddisfazione oggetti per l'uso comune, in cui l'arte non fosse il privilegio di un'élite, ma il piacere quotidiano di tutti, affermò: **“l'arte del popolo e per il popolo... una gioia sia per il creatore che per l'utente”** (Collected Works, Londra, 1910-15). Morris produsse oltre cinquanta disegni ispirati al mondo della natura che incise su carte da parati poi esportate in tutto il mondo, contribuendo alla nascita dell'Arts & Crafts Movement inglese e americano. La Red House di Morris a Bexley Heath, nel Kent, costruita dal suo amico Philip Webb nel 1860, è una libera rielaborazione di stili vernacolari molto antichi.³⁸ Morris fonda la sua azienda la Morris, Marshall, Faulkner & Co. 1861 che successivamente prenderà il nome di Morris & Co.;

produceva tessuti, arazzi, mobili, piastrelle e carta da parati, utilizzando tecniche artigianali dove possibile, e dell'uso dei coloranti vegetali. I suoi disegni erano contraddistinti da immagini bidimensionali, senza suggerimenti di rilievo o prospettiva, che assecondavano lo stile e l'idea dell'artista. Lo scopo era quello di distaccarsi dal passato, traendo spunto da esso per creare qualcosa di nuovo, andando contro quello che erano i modelli piatti basati su ornamenti storici e stilistici dell'epoca, come quelli progettati da **Owen Jones**. A far data dal 1864 la Morris and Co. stamperà tutte le carte da parati con la tecnica della xilografia e sempre in quell'anno disegnerà quella che sarebbe diventata da lì in poi, una delle carte più famose della Morris and Co, Daisy (fig. 20-21), un motivo con graziosi fiori di campo nelle nuance del bianco, giallo e rosa.³⁹

³⁶ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). Wallpaper, a history. Rizzoli.

³⁷ Ibidem

³⁸ Ibidem

2.4 L'Epoca Moderna XX secolo

Il passaggio tra il XIX e il XX secolo fu segnato dall'affermazione della rivoluzione industriale, che portò cambiamenti non solo nell'economia ma anche nel panorama artistico e architettonico. Accanto alla crescita tecnologica, si diffuse un forte interesse culturale per l'arte e l'artigianato. Le arti decorative, come la carta da parati, iniziarono a essere considerate non più semplici ornamenti, ma elementi chiave della decorazione d'interni, utili a conferire un carattere distintivo agli spazi abitativi. L'industrializzazione ebbe il fondamentale ruolo di democratizzare l'arte e il design degli interni, rendendola accessibile alla maggioranza dei ceti sociali.⁴⁰

Con la diffusione delle macchine e la conseguente possibilità di riprodurre immagini e disegni in serie, la produzione di arti decorative cambiò definitivamente. Nel 1844, fu importata a Philadelphia, in USA, la prima macchina da stampa, ad opera del britannico John Howell, e questo fu un evento che aprì la strada al fenomeno della produzione in serie delle arti negli Stati Uniti. Due anni dopo l'introduzione della stampa a colori segna un ulteriore passo in avanti che consentirà una produzione artistica più variegata e accessibile.⁴¹

L'azienda britannica Morris, Marshall, Faulkner & Co, fu nota per aver prodotto carte da parati disegnate da William Morris, Lewis Day e Walter Crane. Le influenze britanniche non si limitarono all'estetica ma si concentravano un fo-

cus sull'importanza intrinseca del carattere simbolico e culturale dei manufatti.⁴²

Oscar Wilde (1854-1900), nelle sue conferenze negli Stati Uniti, promosse l'idea che l'arte dovesse entrare in ogni aspetto della vita quotidiana e infatti affermò: *"L'arte è un simbolo perché l'uomo è un simbolo"* (Citato da Artfiller, Oscar Wilde). Tra il 1876 e il 1916, negli Stati Uniti si assistette alla nascita di movimenti intellettuali che incoraggiavano il design come un'attività anche culturale. Già noto in Gran Bretagna come movimento Arts and Crafts, questo movimento e corrente di pensiero nacque come risposta alla produzione in serie e alla standardizzazione; i suoi sostenitori, consideravano l'artigianato come una forma d'arte importante per l'identità culturale. Le conferenze di Wilde contribuirono a consolidare l'idea che l'arte potesse essere democratica e accessibile e il pensiero comune in linea a quello delle Arts and Crafts stava già gettando le basi per lo sviluppo dell' Art Nouveau e per un rinnovamento più profondo della cultura architettonica.⁴³

Nello scenario francese, Hoffmann creò, nel 1912, un design insolito, il Prism, una carta da parati che utilizzava linee rette alternate, simili ai fusti di una serie di colonne. Nonostante la tendenza generale dell'epoca verso la produzione industriale, Hoffmann credeva che, nel caso di tessuti e carte da parati, i vari processi tecnici dovessero essere svolti dall'artista stesso o almeno sotto la sua supervisione. Per lui, le arti de-



Fig.20 Carta da parati Daisy

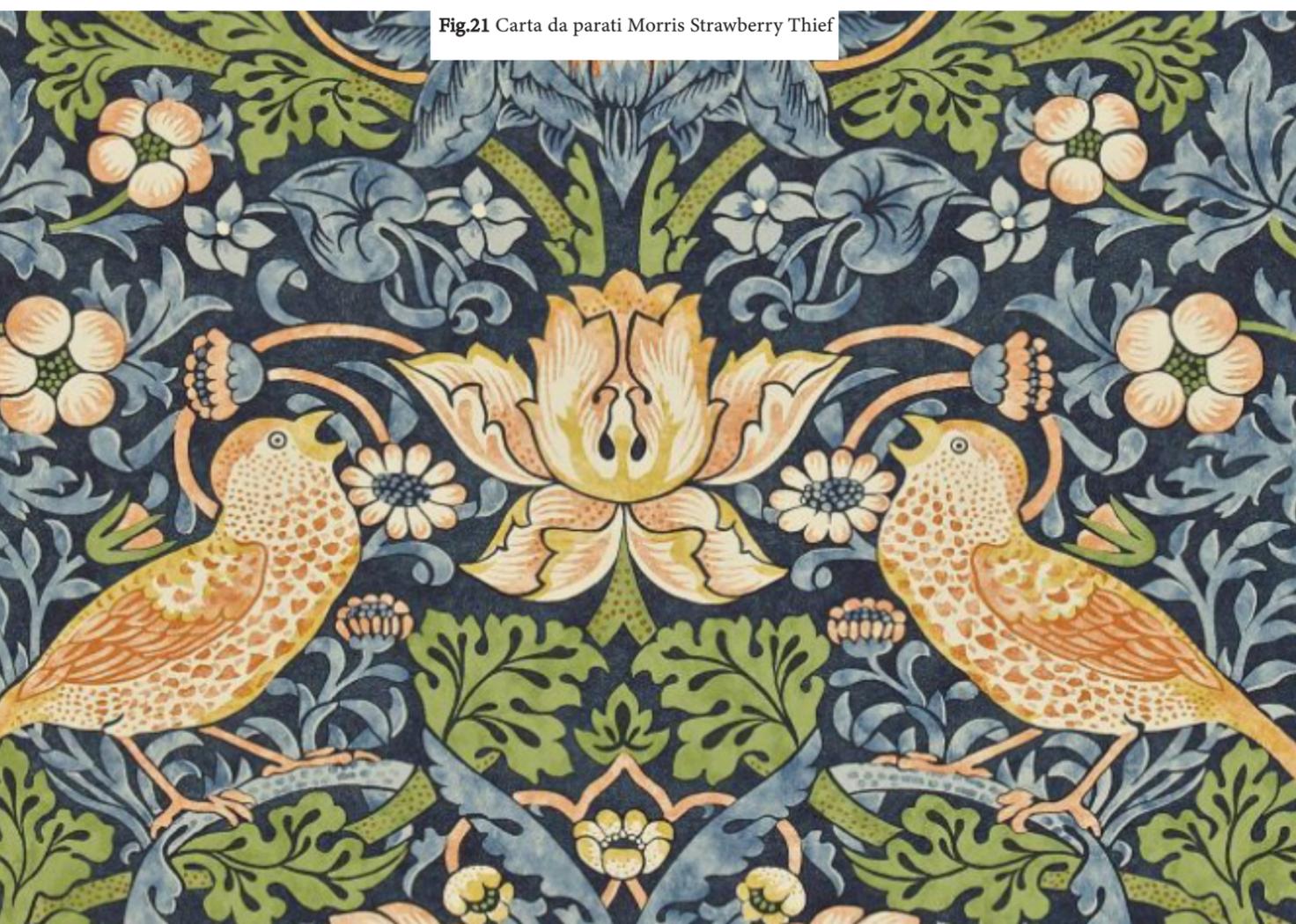


Fig.21 Carta da parati Morris Strawberry Thief

⁴⁰ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper, a history*. Rizzoli.

⁴¹ Ibidem

⁴² Ibidem

corative erano prodotti di lusso, creati per abbellire la vita quotidiana di pochi eletti. Sempre in questo periodo Samuel Bing (1838-1905), artista di origine francese, nato ad Amburgo, si trasferì a Parigi nel 1871 dove gestì un negozio chiamato "Art Nouveau" in cui esponeva mobili e oggetti che richiamavano l'arte floreale. A Bing si deve anche un'avvento di orientalismo, dato che egli iniziò a commercializzare oggetti autentici che riportava dalla Cina e Giappone.

Bing era un grande sostenitore delle arti decorative dichiarò: "Un'altra forma d'arte decorativa che oggi ha molto successo è quella della carta da parati. Un gran numero di produttori - solo a New York e Pennsylvania ce ne sono stati più di venti - crea carte in un gusto eccellente, la loro libertà nel design e la chiarezza dei colori le rende simili alla produzione inglese e una lezione salutare per i nostri produttori Francesi." (citato da David Hicks, 1982, p.154). Questo clima di apertura e curiosità per nuove forme artistiche favorì anche lo sviluppo di movimenti d'avanguardia come il Fauvismo e il Cubismo. Artisti come Mucha e designer come Poiret resero Parigi un centro creativo di riferimento per tutta l'Europa, ispirando i designer di carta da parati a esplorare nuove possibilità decorative e cromatiche.

Nel 1901, Mucha contribuì a Les combinaisons ornamentales (fig. 22) mentre l'anno successivo pubblicò i Documen-

ts décoratifs, un vocabolario che i designer di tessuti e carte da parati avrebbero apprezzato particolarmente. I fregi e le carte che Mucha disegnò erano ispirati a fiori come papaveri e ninfee, i cui petali si intrecciano in modelli irregolari. Questo audace approccio ebbe un effetto immediato e fondamentale anche sull'architettura europea, unendo architettura interna ed esterna in un unico schema decorativo. In questo modo, architetti come Gaudí in Spagna, Horta e Van de Velde in Belgio e Guimard divennero tanto decoratori di spazi quanto designer di edifici.⁴⁴

In Germania, il movimento Arts and Crafts trovò terreno fertile come risposta al pericolo di un'industrializzazione spersonalizzante. Hermann Muthesius, architetto e teorico tedesco, introdusse nel suo paese i principi dell'artigianato britannico, affermando che l'industria e l'arte potevano coesistere armoniosamente. Fondò nel 1907 il Deutscher Werkbund, un'associazione che mirava a creare un'alleanza tra artigianato, arte e industria. In questo clima, nacque l'idea di una "casa totale", un'architettura in cui ogni elemento fosse funzionale e bello. Questa visione trovò la sua massima espressione con la fondazione del Bauhaus a Weimar nel 1919 da parte di Walter Gropius. La Bauhaus rappresentò una rivoluzione nelle arti applicate e nell'architettura, poiché unì l'estetica con la funzionalità e promosse l'idea di un design accessibile e democratico. La scuola della Bauhaus era divisa in laboratori dove artisti e artigiani

collaboravano per creare oggetti d'uso quotidiano che combinassero bellezza e praticità. Il laboratorio murale diretto da Wassily Kandinsky, ad esempio, sperimentava con le superfici colorate, creando elementi decorativi che diventavano parte integrante dell'architettura. Con le influenze di Adolf Loos, che negava qualsiasi ornamento, il Bauhaus e i successivi movimenti seguirono la sua critica. In quegli anni scrisse "Ornamento è delitto" con cui mosse una critica feroce all'Art Nouveau e alla decorazione in generale. Secondo Loos, che sosteneva che l'architettura dovesse rispondere a criteri di semplicità e funzionalità, e che la bellezza risiedesse nei materiali e nella purezza delle forme, qualsiasi ornamento era un errore, una visione che prefigurava il razionalismo e il funzionalismo. Da qui, architetti come Ludwig Mies van der Rohe e Richard Neutra applicarono i principi di Loos, creando edifici in cui la decorazione era ridotta al minimo e la struttura diventava l'elemento estetico principale. Le idee di Loos, adottate dai suoi contemporanei, contribuirono a ridefinire l'architettura del XX secolo e a promuovere un'idea di modernità incentrata sulla funzione.⁴⁵



Fig.22 The Emergence of Art Nouveau, fonte: Characteristics

⁴⁴ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). Wallpaper, a history. Rizzoli.

⁴⁵ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). Wallpaper, a history. Rizzoli.

2.4.1 La carta da parati nel periodo interbellico

Il periodo tra le due guerre in Gran Bretagna fu caratterizzato da una quasi completa sterilità e mancanza di invenzioni. L'impulso creativo sembrava essersi arrestato già prima della **Prima Guerra Mondiale**; da allora i produttori si preoccupavano esclusivamente di problemi tecnici e della qualità del prodotto finito, ad esempio perfezionando la resistenza meccanica della carta o la finitura superficiale.

Come sappiamo la Gran Bretagna era all'avanguardia nel sistema produttivo, ma nonostante questa fascinazione per il progresso industriale e tecnologico, la Gran Bretagna scivola nella **nostalgia**, dimenticando come creare qualcosa di nuovo e nell'ambito delle decorazioni interne, la popolazione preferisce riutilizzare i famosi e gloriosi **disegni del passato**. La carta da parati veniva applicata in strisce lunghe diversi metri, di solito in orizzontale ma a volte anche in verticale. In quegli anni iniziò la produzione delle Plain Porridge Papers carte da parati grezze, che corrispondevano alle pareti bianche richieste da Le Corbusier e Loos in Francia. Alcune aziende invece come quelle di Sanderson, producevano carte in satin con effetti moiré⁴⁶ e avorio.⁴⁷

La carriera di Arthur Sanderson iniziò a Londra nel 1850, quando importava le migliori carte francesi per il suo negozio a Soho Square. Aprì la propria fabbrica a Chiswick nel 1879. I suoi tre figli mantennero la prosperità dell'azienda aumentando la forza lavoro

e impiegando nuove macchine. Presto acquistarono Wallpaper Manufacturers Ltd e la storica azienda William Woollams and Company. Nel 1930 acquisirono Jeffrey and Co. e nel 1940, quando Morris and Co. andò in liquidazione volontaria, ottennero tutti i blocchi di legno di William Morris, che furono la base della loro collezione "stampata a mano" di successo. Come Sanderson, anche l'azienda Cole, anche lei inglese, disponeva di una collezione di blocchi di legno incisi antichi di altissimo valore.

La collezione di Cole è probabilmente la più preziosa del mondo. Il loro blocco più antico è di una carta elisabettiana autentica trovata a Besford Court, che è stata ristampata per commemorare il 400° anniversario della nascita di Shakespeare. Questa carta ha poi trovato un mercato continuo, dimostrando che è possibile creare una nuova carta da un dettaglio di una vecchia, proprio come ha fatto Cole con "Sheep and Shepherd".

La collezione contiene disegni di Pugin per le nuove Camere del Parlamento, utilizzati durante il restauro. Una grande parte della collezione consiste in carte della fine del XIX secolo e alcuni di questi design ben noti sono stati ristampati su richiesta di Sir Cecil Beaton (1904-1980), fotografo e costumista britannico che lavorò e utilizzò questi motivi sul set del film "My Fair Lady" nel 1964, contribuendo in larga misura a dare inizio a un revival della moda vittoriana in Inghilterra.⁴⁸ In Francia invece l'atteggiamento di-

venne più liberale: le gonne e gli stili di capelli delle donne si accorciavano. Nacque un nuovo tipo di donna: **la garçonne**, una ragazza che conduce la propria vita in modo indipendente e anticonformista, popolarizzato nei romanzi di Victor Margueriten del 1922.⁴⁹

Anche le tappezzerie e i mobili esploravano uno stile più liberale in quanto come riferimento prendevano modelli di linee spezzate, come scrissero Belleville e Bénédictus nel loro rapporto sulla sezione delle carte da parati: "Questi design sfruttano la sorpresa, l'inaspettato, il contrasto: il motivo principale è nascosto dalla struttura, eppure visto chiaramente attraverso di essa... il tutto ha una qualità spettrale" (citato da David Hicks, 1982, p.154).

Si abbandonarono con il tempo le trompe l'œil e i fiori naturalistici. Le nuove forme traevano ispirazione dallo studio del mondo atomico appena rivelato dalla scienza. Se le carte da parati utilizzavano fiori nei loro design, consistevano in linee spezzate e schematiche o con la superficie divisa in chiazze. I fregi divennero più grandi con sfondi completamente semplici. Tra i colori utilizzati erano: il grigio fumo, il viola, puce (rosa tenue), arancione tangerine, corallo e marrone cioccolato pastoso. Un esempio di questo nuovo approccio si trova nel lavoro di Le Corbusier, che nel 1930 progettò un rivestimento murale con motivo a pois basato sulla sua teoria "Polychromie architecturale"⁵⁰

realizzata in 40 combinazioni di colore. Il fine era quello di realizzare una superficie estetica e funzionale, e che dialogassero con lo spazio circostante. Come Mies van der Rohe, anche Le Corbusier non utilizzava la carta da parati, preferendo materiali naturali e superfici lisce. Tuttavia, attraverso il filtro della *Polychromie Architecturale*, Le Corbusier sembrò riconoscere il potenziale del rivestimento murale come strumento per modificare e valorizzare lo spazio.⁵¹

L'industria della carta da parati francese, che contava pochi produttori, intendeva accontentare sia la domanda nazionale sia l'esportazione estera. Secondo il rapporto delle sezioni tessuti e carta da parati dell'esposizione del 1925, la carta da parati era "un materiale di **ampia applicazione**, che dava piacere a tutte le classi sociali e al gusto del pubblico più ampio possibile".

Negli anni '30, la creatività si perse sotto il conservatorismo e la ripetizione, causata sia dai produttori stessi che dagli sviluppi nell'architettura verso superfici trasparenti e spoglie. Fu in questo periodo che Le Corbusier pronunciò la sua famosa frase: "Prendete il Ripolin: imbiancate le vostre pareti e voi stessi vedrete meglio" (citato da David Hicks, 1982, p.179), che fu citata da diverse riviste. I produttori di carta da parati cercarono di seguire la tendenza stampando carte con motivi più piccoli e uniformi, oltre ai tradizionali stili che continuavano ad attrarre un vasto pubblico.⁵²

⁴⁶ Effetto moiré si indica una figura di interferenza, creata ad esempio da due griglie uguali sovrapposte con diversa angolatura, o anche da griglie parallele con maglie distanziate in modo leggermente diverso.

⁴⁷ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper, a history*. Rizzoli.

⁴⁹ Contributori di Wikipedia. (2022, November 5). Garçonne. Wikipedia. <https://it.wikipedia.org/wiki/Gar%C3%A7onne>

⁵⁰ Mariana. (2018, November 26). The wallpapers of Le Corbusier - Interior Notes. Interior Notes. <https://www.interiornotes.com/the-wallpapers-of-le-corbusier/>

⁵¹ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper, a history*. Rizzoli

2.4.2 Un simbolo di rinascita

Nel 1945, dopo la seconda guerra mondiale, la Francia verteva in grande difficoltà economica e sociale: il paese era stato devastato dal conflitto, con vaste aree urbane rimaste danneggiate. La necessità di ricostruzione era urgente, e la Francia, come molti altri paesi europei, si affidò agli aiuti del Piano Marshall (1947), chiamato anche piano per la ripresa europea. Questo piano aveva l'obiettivo principale di fornire risorse finanziarie per la ricostruzione di infrastrutture devastate dalla guerra.⁵³

Le abitazioni furono costruite rapidamente e a buon mercato, senza neppure utilizzare plinti o modanature come ornamento, **coperture murali economiche** e rapidamente applicabili. Principalmente venivano utilizzati prefabbricati e strutture modulari. Con una valanga di pubblicità, i produttori di carta da parati offrirono le loro soluzioni: mattoni finti e pietre finte; se in passato la carta aveva ingannato l'occhio, ora era una **totale illusione**.⁵⁴ Pierre Motel, presidente della Chambre Syndicale dei produttori di carta da parati francesi, concordava con questo: "È difficile descrivere l'incredibile varietà di materiali, colori e soggetti disponibili oggi. Vengono riprodotti stili diversi: damaschi, opere persiane, drapperie e tappezzerie e toiles de Jouy (Fig. 23-24). I design moderni sono in colori forti o pastelli tenui, in cretonne o in pelle, stampati o verniciati, o stencilati, con sfondi vari e plasticizzati. E questo materiale può essere usato in tan-

ti modi piacevoli, su un'intera parete o in pannelli, per creare contrasto o accentuare un effetto decorativo. Infine, a un costo relativamente basso, la carta da parati può cambiare la decorazione di qualsiasi famiglia, in una parola, far vivere le pareti o, come ha detto Paul Valéry, farle cantare!" (citato da David Hicks, 1982, p.181).



Fig.23-24 Toile de Jouy, Fonte: Wallpaper, a history.



⁵³ Contributor di Wikipedia. (2024a, October 2). Piano Marshall. Wikipedia. https://it.wikipedia.org/wiki/Piano_Marshall

⁵⁴ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). Wallpaper, a history. Rizzoli.

Le carte in tessuto come duo-fibra, le carte figurate e le carte plastificate ebbero un grande successo. Fu poi la volta delle carte metalliche, discendenti da carte con polveri metalliche che però arrugginivano col tempo. Juliette Mathis, proprio in quegli anni, con il successo delle carte metalliche, aprì a Parigi la Boutique Américaine.

Il negozio offriva diverse tipologie di carta, tra cui quella metallica⁵⁵ sempre più apprezzata, anche sotto l'influenza del programma spaziale. Infatti, in quegli anni, la NASA stava sviluppando nuovi resistenti materiali per i rivestimenti protettivi delle navicelle impiegate in missioni spaziali. Durante questo periodo, alcuni designer americani ebbero l'intuizione di utilizzare questi materiali anche per scopi decorativi, come la stampa serigrafica. Jean Vigne, affascinato dal suolo lunare e le immagini fornite dalla società spaziale, decise di creare una carta da parati basata su una fotografia del satellite lunare. Per realizzare il suo progetto, Vigne chiese l'autorizzazione alla NASA, che rispose con un telegramma conciso: "OK, per l'autorizzazione per la carta da parati. Buona fortuna, NASA" (citato da David Hicks, 1982, p.168). (Fig.25)

Questo evento rappresentò un importante punto di incontro tra design e scienza che si sviluppò anche nella produzione di nuovi inchiostri, sebbene in quegli anni venivano utilizzati inchiostri a base di olio e acqua, era disponibile una nuova gam-



Fig.25 Fotografia della luna 1978, Fonte: Wallpaper, a history.

ma di resine idrocarburiche polimerizzate. Questi rendevano la superficie della carta impermeabile e offrivano una vasta gamma di effetti opachi e lucidi. Queste possibilità avrebbero reso i vinilici ampiamente utilizzati e non soggetti all'umidità.⁵⁶ In America le scenografie cinematografiche arricchite da carta da parati decorativa spesso assumevano un ruolo da co-protagonista.

⁵⁵ I fogli di alluminio rivestiti in vinile, quelli con supporto in carta e il Mylar (sviluppato come rivestimento protettivo dalla NASA)

⁵⁶ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). Wallpaper, a history. Rizzoli.

gonista. I set di Hollywood giocarono un ruolo molto importante nella formazione del gusto americano. Un esempio risalente a quegli anni lo si rintraccia nella realizzazione di *Psycho* (1960) di Alfred Hitchcock: il Bates Motel era arredato con carta da parati scura e fiorata (fig. 26), tipica degli anni '40 e '50, che conferiva alla scena un'aria cupa e antiquata. Un altro esempio è in *Shining* (1980), di Stanley Kubrick: la carta da parati dell'Overlook Hotel diventerà un elemento caratterizza una delle scene più iconiche del cinema (fig. 27), con motivi geometrici in arancione e marrone, il design psichedelico e disorientante.⁵⁷ Un altro importante cambiamento riguardò la struttura delle abitazioni: gli appartamenti risultavano sempre più piccoli e alcune stanze, come le sale da pranzo, erano quasi del tutto scomparse o poco spaziose.

Il soggiorno ora abbracciava sia la zona giorno che la sala da pranzo, o più spesso un'area pranzo si insediava in cucina. Le pareti divennero superfici lisce, senza modanature, cornici o guide, quindi la carta non doveva più seguire le forme dei pannelli o delle cornici sulle pareti. I nuovi spazi incoraggiava design sottili in colori tenui o l'uso di materiali naturali per non affaticare o stancare l'occhio. Così, nel 1952, apparve un nuovo prodotto, che molti esperti consideravano più un rivestimento murale che una carta da parati. Questo rivestimento era chiamato *grass-cloth*,⁵⁸ un materiale che combinava la carta con una superficie decorativa in fibre naturali.

⁵⁷ Admin, D. I., & Admin, D. I. (2023, February 27). Carta da parati decorativa sul set in 3,2,1. . . Deco Interni. <https://decointerni.com/blogs/i-nostri-consigli-per-te/la-carta-perfetta-per-te>

⁵⁸ Rivestimento murale realizzato con fibre botaniche interamente naturali.

Nel 1956, la compagnia La Marburg perfezionò la tecnica di stampa attraverso rotoli preimpostati ma fu solo nel 1974 che l'industria della carta da parati subì un cambiamento rivoluzionario: ci si riferisce al fenomeno noto come "Carta da parati di seconda generazione" (fig. 28). Il cambiamento portato da Marburg consisteva nell'utilizzo della schiuma espansa, il Profile Vinyl, che portava la carta da una prima a una terza dimensione. Il contrasto tra il rilievo opaco e la base lucida creava un effetto ottico migliorato dal gioco di ombre e dalla luce cangiante sulla superficie. Oggi, tali rivestimenti murali in schiuma espansa sono sempre su una base di car-



Fig.26 Camera da letto del Bates Motel



Fig.27 Scena tratta dal film Shining



Created in

12 BASIC COLORS TO HARMONIZE WITH WARDS HOME FURNISHINGS

Ensembling colors in your home will be an easy task, new. Wards wallpapers have been created in 12 colors, nameer and illustrated at its perlas came basic edats for Mard's General Catalog. As a forwarding, nisking program—new dematched Preaas sennial analog or modernlip-slipoovers, and peofil chydrenablu blue whn lith wappined, tetre for—yloin proof quilty—pon, more—wallpapeer tuhane than ceovenble mon—cheleec—your é-ver-va nisking in homel tatahure mateh. Your—wallpapeers choose appliprol cond new one—welipaper 7 ruge pu'll lop the arorage color—for new-life proof utility: Surtiuts froot to match. Turquoise. lisk.

PAGE 4 WARDS

Created in

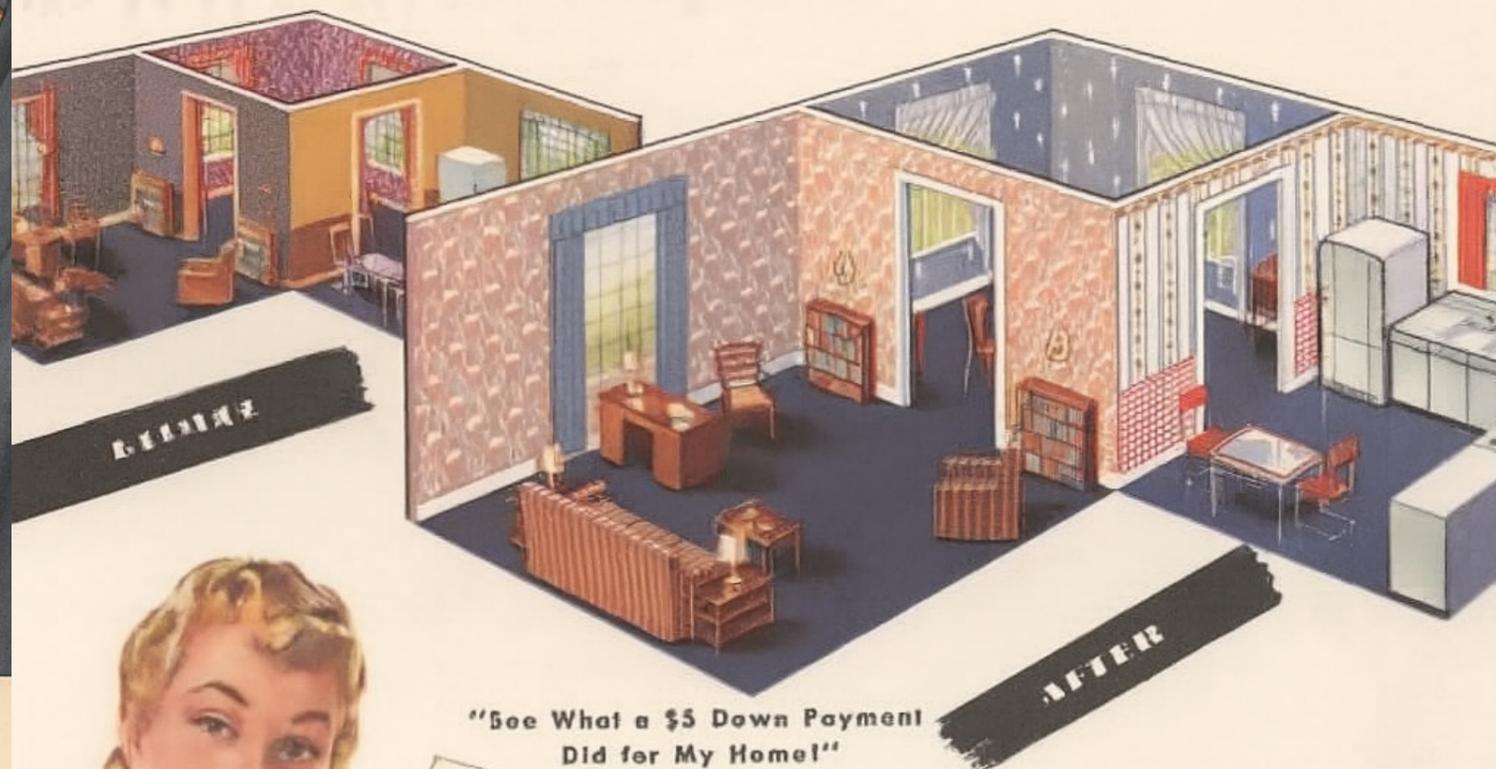
12 BASIC COLORS TO HARMONIZE WITH WARDS HOME FURNISHINGS

- A. TWIK ROSE
- B. PEACH PINS
- C. LOVENDER BLUE
- C. IVORY
- B. SEY BLUE
- E. LAVENOMER BLUE
- F. SHURE
- IVORY
- C. PEACH PINK
- D. SUPEP
- E. PEARL GRAY
- Y. TUBOUOTSE

TWINK BODE 119	KKY BUUE 19	PEACH PINK 119	LAVENDER BOUE 119	AUTOWN BOILE 191	SILVER 171
PEARL CRAY 52	IVORY 171	SEAPOAM GREEN 121	COLONIAL BBUE 171	COLENK BBUE 151	TURQ CRULE 171

Color-Harmonize your home

FOR AS LITTLE AS \$5 DOWN



"See What a \$5 Down Payment Did for My Home!"

Living Room Paper \$2.46
2 pr. Bureau 5.95
Ally Conk material 8.60
Rug 23.25
Dining Room Paper 7.25
2 pr. Curtains 2.60
Kitchen Paper 1.90
Linenman 5.90
Curtains 1.34
2 pr. Chair 1.34
\$55.00

DOES YOUR HOME need new wallpaper, rugs, drapes, or make it look fresh? Maybe you'll say "Yes, it needs a lot of new things—but I can't afford to get them all at once. Wards Time Payment Plan will solve your problem. A woman made her downstairs look like new—harmonized in color from the living room to the kitchen. She did it on a budget of \$5 a Month. The bill at the left shows what went into this home. Why not plan a Time Payment Plan for your home? Choose a wallpaper ensemble—then select your home furnishings to harmonize from Wards General Catalog.

Many people now realize they can refurnish their homes the same convenient way they buy a home or a car—on credit. What better investment than making your home a more pleasant place to live in? A few dollars a month buys new furnishings you might never have if you "saved up" for them. Bankers and businessmen approve this sensible means of credit for families with a regular income. You may use Wards Time Payment Plan on any order of \$10 or more. If you have an open Account—use our new Add-On Plan—for additional purchases of \$5 or more. To buy on Time, write your order on Order Blank, fill in, sign application form on back, and enclose Down Payment.

TABLE OF FEES

If Cash Price Amount to	Down Payment is	Monthly Payment is
\$10.00 - 13.00	\$2.00	\$2.00
13.01 - 17.50	2.50	
17.51 - 20.00	2.30	3.00
20.01 - 23.00	3.00	
23.01 - 28.00	3.00	4.00
28.01 - 30.00	3.00	
30.01 - 40.00	4.00	5.00
40.01 - 55.00	5.00	

Shipping charge is 10% of the unpaid balance

EXAMPLE: If Cash Price \$22.50, the Down Payment Monthly Payment is \$3.00 and the charge is 10% of Balance remaining after Payment (10% of \$15) making a Total \$11.05, payable in six payments of \$1.84 each, eighth month. (Minimum charge, \$1.00.)
NOTICE: It will be necessary to return the order blank until a new order is received. We reserve the right to refuse orders on credit. We reserve the right to make extraordinary charges if we should be notified of any State or Local Taxation or otherwise, but at selling price of any...

ta, ma l'effetto decorativo è ancora ottenuto attraverso vari impieghi di vinile. Sempre in quegli anni, Roland Ditzels e Ernst Huebner innovarono nuovamente il mondo della carta da parati. Nel 1976 lanciarono una carta preincollata che poteva essere posata e rimossa facilmente.⁵⁹ Per le decorazioni della propria abitazione, la fascia benestante della popolazione americana non utilizzava quadri ma carta da parati. Come appurato, gli americani erano più aperti a cambiare abitazioni, essendo meno conservatori e più aperti ai cambiamenti rispetto agli europei. Il loro gusto era in continuo cambiamento e anche lo stile della carta da parati, che spesso veniva consigliata da un interior designer. Tuttavia, la spesa per tali carte era limitata ai facoltosi. Il design americano in questo contesto storico si caratterizzava per un'estetica unica e innovativa, lontana dai gusti europei: pur condividendo alcuni temi, li si interpretava con uno stile distinto e fortemente permeato della **cultura pop**, dalla modernità industriale e da un approccio più audace e le grandi aziende sgomitavano per attirare l'attenzione del consumatore.⁶⁰ Gli anni 50 del novecento furono un decennio di miglioramento economico e di crescita artistica. Nel 1956 fu introdotto in Europa occidentale il cosiddetto rotolo europeo, un formato standard per la carta da parati.⁶¹ Il risultato fu, come recitano i titoli dei giornali del 1955 che **"La carta da parati diventerà più economica"** e **"Il rotolo standardizzato europeo sta per arrivare"**. I produttori di tappezzerie fecero buon uso di

questa pubblicità gratuita per attirare nuovi clienti. Recita una famosa pubblicità: *"A chi piacciono i cieli grigi? Un soffitto bianco è praticamente la stessa cosa – grigio! Perché non rimpiazzare questa grigia monotonia con colori vivaci e piacevoli? Provate ad applicare la carta da parati alla "quinta parete" e vedrete come cambia totalmente l'atmosfera della stanza. La moda del momento è quella di rinnovare la vostra casa cambiando di tanto in tanto la carta da parati. La vostra casa ha bisogno di un ritocco. Perché aspettare? Fallo ora!"* (Da Parati Degli Anni, n.d.) (fig.29) Secondo uno slogan del periodo: **"La casalinga moderna poteva ora coordinare il suo vestito con la borsa ma anche scegliere una carta da parati adatta al suo stile"**. Le famiglie iniziarono a utilizzare le tappezzerie e la carta da parati con colori come il rosa, il turchese, il verde chiaro, il giallo limone ed il verde oliva. Dopo anni di austerità, emerse dunque un forte desiderio di leggerezza e freschezza. Toni chiari e motivi floreali esprimevano un senso di ottimismo, suggerendo la promessa di un futuro luminoso e pieno di speranza. Il marketing iniziò a svilupparsi notevolmente. La concorrenza commerciale era diventata molto più agguerrita e portò a una nuova formazione di produttori, mettendo in pericolo le piccole aziende che non riuscivano a far fronte all'aumento vertiginoso dei costi operativi. Nel mondo della carta da parati iniziò a crearsi una nuova figura professionale, in grado di rispondere a queste esigenze senza essere legati ai costi e agli svantaggi degli impianti e delle fabbriche. Si

⁵⁹ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper, a history*. Rizzoli

⁶⁰ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper, a history*. Rizzoli.

⁶¹ Da Parati Degli Anni, C. (n.d.-b). La pubblicità della carta da parati negli anni '50. Carta Da Parati Degli Anni 70. <https://www.cartadaparati70.com/inspirazioni/blog/rolling-back/la-pubblicita-della-carta-da-parati-negli-anni-50?>



Fig.29 Pubblicità degli anni 50
Fonte:Carta Da Parati Degli Anni 70.

trattava dell'editore, il cui compito era quello di mettere in produzione le gamme progettate, avvalendosi del proprio personale o acquistando da artisti freelance. Il prototipo veniva lavorato e rielaborato, ritoccato e infine prodotto in scala, talvolta come un disegno da inviare alla fabbrica scelta. L'editore collaborava a stretto contatto con il produttore e preparava gli inchiostri attraverso una serie di test. Gli editori spesso proponevano gamme molto originali, prodotte in quantità minori; di conseguenza, con un prezzo molto più alto in quanto bisognava coprire i rischi di insuccesso.⁶² Il primo editore in Francia fu Adolphe Halard che, con l'aiuto di Pierre Motel, aprì il suo negozio Nobilis nella rue Bonaparte con carte da parati importate, rappresentando un'innovazione per l'epoca. Con standard di qualità rigorosi, design delicati e buon

⁶² Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper, a history*. Rizzoli

⁶³ Ibidem

⁶⁴ Da Parati Degli Anni, C. (n.d.-a). La carta da parati dei Kennedy. Carta Da Parati Degli Anni 70. <https://www.cartadaparati70.com/inspirazioni/blog/rolling-back/la-carta-da-parati-dei-kennedy>

⁶⁵ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper, a history*. Rizzoli.

gusto costante, queste carte, che erano completamente opposte al prodotto tradizionale, ebbero un immenso successo. Adolphe Halard allora si circondò di artisti come Suzanne Fourcade, il pittore Pierre Lardin con il suo affascinante disegno narrativo, il vetraio Jacques Le Chevalier e Paule Marot.⁶³ Nel 1961 Jacqueline Lee Bouvier (1929-1994), meglio conosciuta come Jackie Kennedy, moglie di John Fitzgerald Kennedy (1917-1963), il trentacinquesimo Presidente degli Stati Uniti d'America, iniziò un complesso progetto di rinnovo e di redesign degli interni della casa bianca. **"Vues d'Amérique Nord"** ossia "viste del Nord America" (Fig. 30) era il nome ufficiale del motivo della carta da parati scelta dalla first lady per il salone dei ricevimenti, su raccomandazione di uno storico. Una carta panoramica che faceva da testimone a meravigliosi paesaggi. I panorami, basati su schizzi risalenti al 1820, comprendevano 32 scene, fra cui il Ponte Naturale in Virginia, le cascate del Niagara, la baia di New York e il porto di Boston.⁶⁴ (fig. 31) Prima di arrivare alla Casa Bianca nel 1961, l'azienda Zuber adornava le pareti della Jones House in Maryland. Sfortunatamente questa fu rimpiazzata l'anno seguente da un negozio di alimentari. Prima di essere demolita, la preziosa tappezzeria fu però salvata e reimpiegata nella decorazione della Casa Bianca.⁶⁵ Con l'avvento dello stile Pop, Andy Warhol, capostipite del movimento, iniziò a collaborare nella produzione di carte da parati. Si trattò del primo utilizzo della carta da para-



Fig.30-31 Vues d'Amérique Nord – viste del Nord America , Fonte: Carta Da Parati Degli Anni 70

ti come opera d'arte autonoma, trasformando uno sfondo tradizionalmente destinato a valorizzare altre opere nell'opera stessa. Prima di Warhol, come visto, la carta da parati era spesso relegata al ruolo di arte minore, vista come un elemento decorativo domestico privo di rilevanza artistica significativa. Negli Stati Uniti era considerata *"the most minor of any of the minor arts"*, *"la più irrilevante tra le arti minori"*, con particolare riferimento ai pattern di derivazione pittorica (Alvard, 1963). Con Cow Wallpaper⁶⁶ (Fig. 32) alla Leo Castelli Gallery di New York nel 1966, Warhol abbatté le barriere tra arti maggiori e minori. Utilizzando l'immagine di una mucca tratta da una rivista di agricoltura, Warhol creò un motivo ripetitivo caratterizzato da colori vivaci e innaturali: si tratta di una testa di bovino rosa su sfondo giallo limone. Questa scelta estetica veniva caratterizzata da un elemento di ironia e distorsione che sfidava le convenzioni artistiche dell'epoca. La ripetizione iconografica abbandonava le sequenze narrative, creando una "democratica catena d'immagini" in cui ogni elemento era necessario all'esistenza dell'altro. L'influenza del Pop era ancora evidente negli anni 70', nei design che incorporava il fotorealismo e nelle linee marcate e i punti ingranditi dei "fumetti" di Roy Lichtenstein. L'industria della carta da parati affrontò gli anni 70' con grande ottimismo, trainata dall'aumento delle vendite, dall'innovazione creativa nei design e dai progressi nelle tecniche di produzione.⁶⁷ Queste tendenze erano condivise sia dai

piccoli che dai grandi produttori. I motivi decorativi divennero progressivamente più minuti e vivaci, caratterizzati da una palette che abbracciava tonalità sia chiare che scure. Tra i motivi più diffusi spiccavano i fiori, apprezzati per la loro versatilità, adatti a qualsiasi ambiente domestico, dalla camera da letto al bagno. Questi motivi erano utilizzati sia nel nord America che in Europa, sebbene questa varietà floreale sia stata strettamente identificata con Laura Ashley in Inghilterra, che iniziò a distribuire la carta da parati intorno al 1973. In questo Ashley era unica, in quanto i disegni erano generalmente derivati da tessuti. Con questo sistema il consumatore si affidava al decoratore o un proprietario di un negozio di tessuti e Ashley riproduceva il motivo sulla carta da parati (Fig.33). *"Qualunque cosa tu abbia nelle stanze, pensa prima ai muri. La tua casa è fatta dei tuoi muri e devi fare qualche sacrificio a loro favore"* (citato da Nanni Giancarlo). Verso la fine degli anni '70 si affermò una nuova concezione degli spazi domestici, rendendo le camere da letto luoghi vivibili anche durante il giorno. Le collezioni coordinate per le stanze di bambini e adolescenti divennero popolari grazie



Fig.32 Carta da parati di Laura Ashley

⁶⁶ Ciccirella, T. L. (2016). «The wrong thing in the right space»: Andy Warhol pioniere del wallpaper come autonoma opera d'arte. Pattern, temi, relazioni (1966-1983). Piano B, 1(1), 50-72. <https://doi.org/10.6092/issn.2531-9876/6507>

⁶⁷ Hoskins, L. (n.d.). The papered wall. Thames & Hudson.

all'introduzione di design su licenza, con personaggi di cartoni animati e fumetti. Anche il design delle camere da letto per adulti subì un'evoluzione, abbandonando i tradizionali motivi floreali "femminili" per abbracciare alternative come la collezione *"For Men Only"* di Linda Beard, oppure soluzioni unisex e più neutre.⁶⁸ Questo assortimento di carta da parati soddisfaceva ogni tipo di gusto e cambiò molto le dinamiche dell'industria. Per velocizzare la produzione si passò infatti dalla stampa Flessografica a quella a rotocalco. Questo cambiamento però rese i produttori più vulnerabili ai cali di vendita e portò a una crisi di sovrapproduzione. Di conseguenza la vendita al dettaglio di massa divenne il principale canale di distribuzione, spinta dall'ampia offerta di design a prezzi accessibili e dal crescente mercato del *fai-da-te*. Negli Stati Uniti, grandi catene come Wallpapers to Go offrivano migliaia di modelli, mentre in Gran Bretagna i grandi magazzini, tra cui F&S e B&Q, controllavano il 60% del mercato. In America il produttore Imperial creò nel 1985 una rete di distribuzione diretta per servire il mercato di massa, cercando di democratizzare lo stile decorativo. Tuttavia, in quegli anni la carta da parati iniziò a subire un significativo declino, riflettendo una svolta nei gusti. La crescente preferenza per interni minimalisti e lineari, caratterizzati da colori neutri e superfici lisce, portò molte persone a scegliere pareti semplicemente dipinte, libere da motivi decorativi.⁶⁹

⁶⁸ Hoskins, L. (n.d.). The papered wall. Thames & Hudson

⁶⁹ Hoskins, L. (n.d.). The papered wall. Thames & Hudson.



Fig.33 Cow Wallpaper, Andy Warhol

In conclusione, l'analisi storica della carta da parati ne ha rivelato una natura funzionale, ben distante dal fungere da mero ornamento decorativo: essa si configura come una testimonianza materiale delle *trasformazioni tecnologiche*, sociali ed economiche che hanno attraversato le società. Sin dalle sue origini, la carta da parati ha incarnato valori estetici e di identità culturale diventando simbolo e mezzo per esprimere il gusto e l'appartenenza culturale. Con la produzione industriale, il suo significato si è progressivamente democratizzato, diventando accessibile a fasce più ampie della popolazione e acquisendo una dimensione più personale e domestica. Attraverso i secoli, la carta da parati ha modellato il modo in cui venivano solitamente concepiti gli interni, trasformando gli ambienti in scenari narrativi e immaginari. La storia della carta da parati non è solo un racconto teorico ma una finestra sulle pratiche e sui valori di una società in continuo mutamento e in contatto con desideri e contraddizioni che hanno caratterizzato le diverse epoche storiche.

3. Tecniche di produzione e posa in opera

Con il passare del tempo, l'evoluzione tecnologica e industriale ha portato a numerosi cambiamenti e radicali trasformazioni con riferimento sia ai metodi di produzione che ai disegni scelti per le carte da parati. La macchina tradizionale a cilindri in legno, che ha portato un miglioramento della produzione industriale nel XIX secolo, è stata superata dall'innovazione tecnologica della stampa digitale, che rappresenta l'evoluzione più recente. Inoltre, sono nati diversi modelli di business che oggi avvalorano ancora di più il mondo della carta da parati.

Le grandi aziende, oggi, dominano il mercato attraverso la produzione di massa, mediante la creazione di **grandi stock** di carta pronti per essere distribuiti in tutto il mondo. Esse, infatti, sono in grado di produrre **enormi volumi** di carta da parati: ciascun rotolo, prima di essere diviso in rotoli standardizzati, può arrivare a misurare decine di chilometri. Grazie ai grandi impianti di produzione automatizzati, il processo di produzione risulta essere più veloce ed efficiente per soddisfare l'enorme richiesta consentendo di ridurre i costi di produzione. I cataloghi di società così grandi non possono che offrire versioni standardizzate delle carte da parati, studiate per accontentare il maggior numero di utenti possibili ma venendo meno alle esigenze di chi vorrebbe un prodotto più personale e autentico. Tra le tante che lavorano a livello internazionale, menzione merita la azienda Uni-

versale Parati, che incarna un approccio in cui l'efficienza e la rapidità di risposta al mercato costituiscono le fondamenta dell'attività economica. Tuttavia, con l'affermazione di nuove tecnologie e la crescente attenzione verso la sostenibilità, sono emersi modelli alternativi di produzione. La stampa su richiesta, detta anche **"print on demand"**, ha introdotto un modello di business diverso, e insieme ad esso anche un diverso modello di produzione. Con il *print on demand*, infatti, vengono realizzati prodotti stampati e personalizzati dal punto di vista del design che delle misure, così limitando la produzione alla specifica domanda e garantendo un più sano rapporto qualità-prezzo, oltre che un risparmio di materiale, che così non viene sprecato. Solitamente, questo metodo viene adottato da aziende più piccole o artigianali che non si rivolgono ad un mercato di massa, ma puntano a realizzare un prodotto qualitativo e originale.

La possibilità di offrire design particolari e atipici, nonché una maggiore attenzione al cliente sono, quindi, i principali punti di forza di queste realtà, come in M.D.P. Wallpaper, società che offre prodotti unici realizzati su ordinazione on demand con particolare riguardo verso sostenibilità e innovazione in Italia. Anche Darija Bazdan, fondatrice dello studio *Darlingmind Studio* (2019), segue l'approccio *on demand*. Ogni sua creazione nasce da disegni originali che lei stessa realizza con la pittura, lavorando

3.1 Le tecniche di stampa

in collaborazione con manifatturieri per la produzione della sua carta da parati. Ogni collezione di carta è un progetto pensato con cura, in cui ogni fase del processo è fondamentale:

“Ogni progetto è molto impegnativo; la creazione di una collezione dura nove mesi, ed è un periodo intenso, con scadenze mensili. Ogni mese porta nuove emozioni, si inizia con un’idea di disegno, si sviluppa manualmente, digitalmente e infine si lavora su come presentare e testare i disegni.”

(Intervista personale, 11 Giugno 2024). Essendo una piccola produttrice, Darija utilizza il modello del *print on demand* unito alla produzione del *tailor-made* (cucito su misura)

“Sono una piccola realtà che stampa digitalmente. Ogni mio progetto è realizzato su misura: il cliente mi dice le dimensioni della sua parete e io realizzo una carta da parati su richiesta, cucendo letteralmente la carta sulla parete.”

(Intervista personale, 11 Giugno 2024). A differenza dei grandi produttori che realizzano enormi quantitativi di carta da parati destinati a essere stoccati in magazzino e rimanere spesso invenduti, Darija offre ai suoi clienti un prodotto esclusivo, paragonabile al concetto di *“bespoke tailoring”* della sartoria ma nel mondo dell’ornamento.

Come visto, gli artigiani che per primi produssero la carta da parati per come la si conosce oggi, inizialmente si avvalsero della stampa a blocchi di legno, una tecnica che richiedeva grande abilità e precisione. Fin dalle origini la carta venne affidata ai Dominotiers, una corporazione di artigiani specializzati per la creazione di carte da parati, le cosiddette *“papier dominotés”*, ovvero fogli di carta di 35 cm per 45 cm che venivano stampati da matrici in legno. Questi **blocchi in legno di ciliegio, sorbo, noce o ebano** avevano la caratteristica di essere incisi, per poi essere bagnati di colore, un composto di pigmenti naturali e gomma arabica,⁷⁰ tramite pennello o stencil. Questi fogli decorativi monocromi venivano chiamati *“dominos”* (fig. 34). Inizialmente, le immagini riproducevano

soggetti e immagini a sfondo religioso, assurgendo a veri e propri mezzi di comunicazione e diffusione del messaggio che essa stessa voleva diffondere; con la diffusione della carta da parati presso il grande pubblico, che chiedeva tale decorazione per rivestire l’interno delle pareti, dei mobili presenti all’interno delle abitazioni, di libri, piccoli bauli e all’interno di scatole per cappelli, la carta da parati iniziò a riprodurre immagini laiche, a solo scopo decorativo (fig. 35). A metà del XVII secolo, poi, i singoli fogli vennero uniti insieme per formare lunghi rotoli. Una tecnica che in Francia, in quanto paese leader per la produzione di carta da parati⁷¹, non è più stata abbandonata. Il processo produttivo risulta molto semplice: il disegno viene inciso sulla superficie di un blocco di legno rettangolare, per poi essere inchiostrato con vernice e posizionato



Fig.34 Foglio stampato a blocchi con motivi pittorici. fonte: V&A



Fig.35 Antico bauletto da sposa francese, carta da parati Domino, fonte: Raffaella Pritelli

⁷⁰ Pritelli, R. (2023, April 14). Carte da parati Domino, un’antica arte del 1700. Raffaella Pritelli - Tessuti e oggetti d’epoca. <https://raffaellapritelli.com/carte-da-parati-domino-antica-arte-del-1700/>

⁷¹ Les dominotiers. (n.d.-b). [Video]. Play RTS. <https://www.rts.ch/play/tv/vie-et-metier/video/les-dominotiers?urn=urn%3Arts%3Avideo%3A3470680>

a faccia in giù sulla carta per la stampa. Per ottenere motivi policromi si richiede l'uso di diversi blocchi, tanti quante sono le varietà di colore. Ogni colore viene stampato separatamente lungo la lunghezza del rotolo, che viene poi appeso ad asciugare prima di essere stampato con un nuovo colore.⁷² Il processo risulta laborioso e richiede grande attenzione per garantire la perfetta continuità del disegno (fig. 36). Uno dei trucchi adottati dagli artigiani per ottenere una stampa continua è l'uso degli spilli "pitch" sugli angoli dei blocchi. Sebbene questa stampa a blocchi di legno sia ancora in uso, alcuni artigiani hanno apportato delle varianti, ricorrendo a macchinari in grado di migliorare la qualità della stampa; si pensa all'utilizzo di pressatrici, per esempio, che permettono di ottenere disegni più definiti (fig.37).

Con il passare del tempo, l'avanzamento tecnologico ha avuto un impatto significativo sulla produzione della carta da parati riducendo i tempi di realizzazione. L'introduzione dei nuovi metodi di lavorazione, alcuni dei quali sempre più automatizzati e meno dipendenti dall'intervento umano, hanno consentito la nascita di nuove tecniche di stampa e l'impiego di nuovi materiali. La macchina rotativa con cilindri in legno, per esempio, fu una vera innovazione nel settore, che permise di avviare la produzione su larga scala, riducendo notevolmente tempi e costi; ancora, la flessografia e il rotocalco, tutte tecniche che contribuirono a rendere il processo più meccanizza-

to ed efficiente. L'innovazione riguardò poi i materiali adoperati: nel XX secolo, si fece ricorso al vinile, che aumentò la resistenza e la durabilità del prodotto. Parallelamente, il miglioramento delle tecniche di stampa e l'introduzione della stampa digitale ha rivoluzionato il settore della carta, consentendo una maggiore flessibilità nella creazione di stampe personalizzate direttamente dal computer. Tale tecnica permette di stampare su diversi supporti, offrendo la possibilità di scegliere materiali ecologici e più sostenibili.



Fig.36 Realizzazione blocco di legno e stampaggio

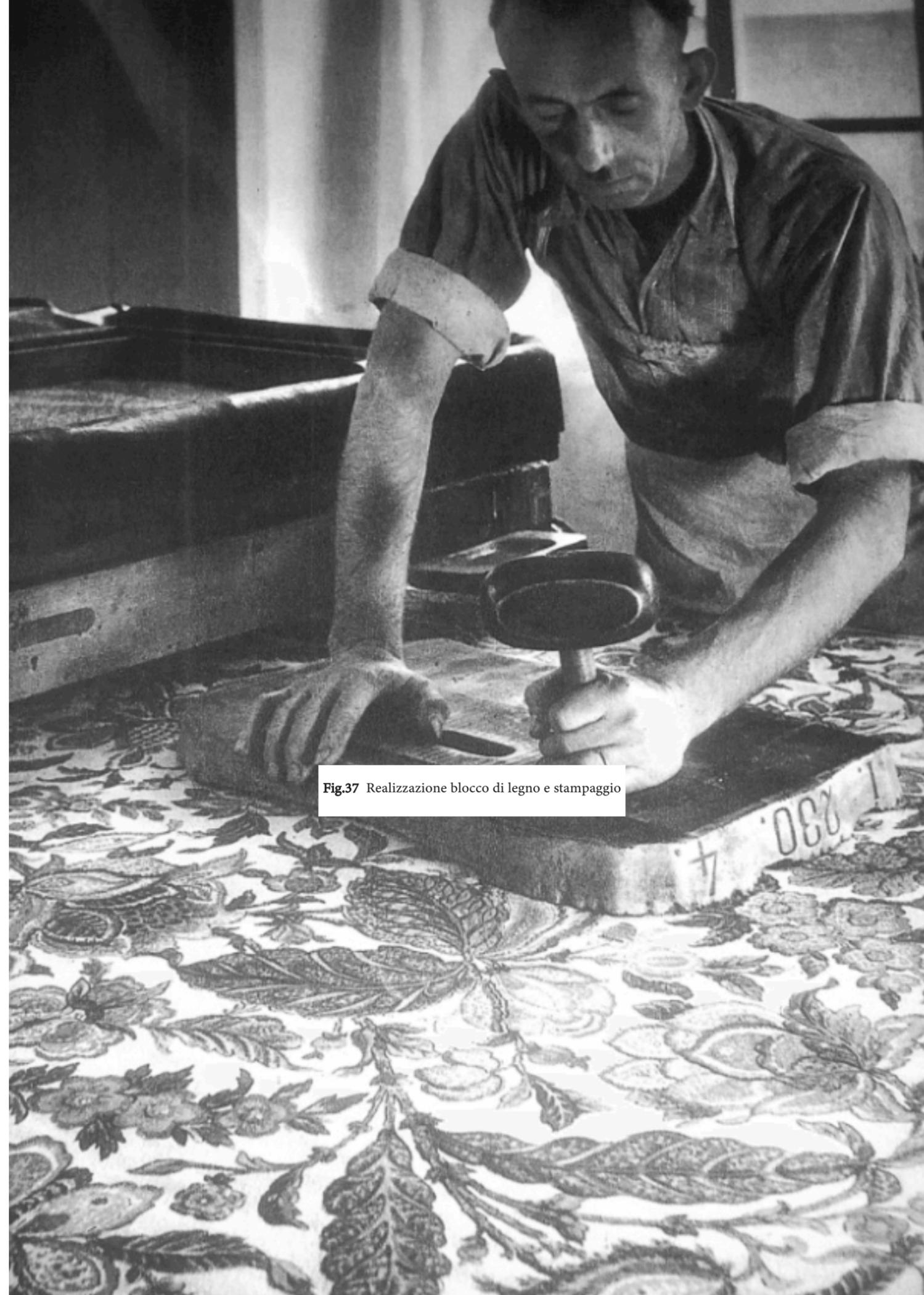


Fig.37 Realizzazione blocco di legno e stampaggio

⁷² Pritelli, R. (2023, April 14). Carte da parati Domino, un'antica arte del 1700. Raffaella Pritelli - Tessuti e oggetti d'epoca. <https://raffaellapritelli.com/carte-da-parati-domino-antica-arte-del-1700/>

3.1.1 Stampa a cilindri in legno

Le macchine a cilindro, anche note come macchine a rulli o macchine a stampa tradizionale, rappresentano una delle innovazioni più significative del XIX secolo per la stampa su larga scala di carta da parati e tessuti. Questo processo ha permesso di ottenere motivi ripetuti e dettagliati con grande velocità e precisione, nettamente superiori rispetto alle tecniche precedenti che prevedevano l'utilizzo di stampi in legno. Nelle prime versioni delle macchine a stampa tradizionale, i cilindri erano realizzati in legno, con i disegni formati da sottili lamelle di ottone inserite manualmente nella superficie⁷³ (Fig.38). Il disegno desiderato prendeva forma grazie all'incisione diretta del rullo, il rilievo definiva il motivo⁷⁴ (fig.39). La struttura delle macchine a cilindro era caratterizzata principalmente da una **serie di rulli**, ciascuno dei quali era associato a un colore specifico. Infatti, i rulli possono essere disposti in sequenza per consentire proprio la sovrapposizione di più strati di colore. Si avranno, dunque, tanti cilindri quanti sono i colori e i toni compongono il disegno. Il sistema di raccordo tra i vari cilindri era essenziale per mantenere un perfetto allineamento dei colori e del disegno, per garantire la massima precisione del motivo originale su tutta la lunghezza del materiale. Con lo svilupparsi di questa tecnologia, i cilindri in legno e ottone sono stati sostituiti da materiali più resistenti e duraturi come la plastica, la gomma dura e il metallo (Fig.32) Un vantaggio della macchina tradizio-



Fig.38 Cilindri in metallo, fonte: Assoparati

nale è altresì quello di poter realizzare carte da parati con disegni in rilievo, ricorrendo al metodo della **“goffratura”**,⁷⁵ un effetto che non solo ottico, ma anche tattile. La goffratura può essere realizzata attraverso due tecniche: goffratura a freddo, attraverso un processo meccanico che utilizza la sola pressione dei rulli sul materiale per imprimere il rilievo desiderato senza l'uso del calore; **goffratura a caldo**, che invece sfrutta la combinazione del calore e della pressione per ottenere un disegno tridimensionale con la modellazione del PVC che compone la carta e subito dopo, ulteriori cilindri metallici raffreddano la superficie fissando il rilievo in maniera permanente.⁷⁶



Fig.39 Cilindri in metallo, fonte: Assoparati

⁷³ Assoparati. (1983). Le carte da parati: storia, moda, utilità. Milano

⁷⁴ Admin. (2024, April 11). I PRINCIPALI METODI DI STAMPA PER LE CARTE DA PARATI. Wallovely Carte Da Parati. <https://wallovely.com/i-principali-metodi-di-stampa-per-le-carte-da-parati/>

⁷⁵ Da Parati, N. G. & C. J. C. (n.d.). CARTA DA PARATI | Scegliere tra Digitale e Tradizionale. <https://www.nannigiancarlo.it/carta-da-parati-informazioni/scegliere-carta-da-parati>

⁷⁶ Da Parati, N. G. & C. J. C. (n.d.-b). CARTA DA PARATI Materica | Goffrata in Rilievo. <https://www.nannigiancarlo.it/blog-e-informazioni-rivestimento-pavimenti-pareti/>

3.1.2 Stampa meccanica a rotocalco

Nel 1895, il tedesco Kl \ddot{u} Klietsch inventa la stampa rotocalcografica per far fronte alla forte produzione industriale. Questa nuova modalità di stampa permetteva di imprimere il colore sul supporto in modo totalmente diverso.⁷⁷

Nel concreto, la macchina da rotocalco era – ed è ancora oggi – costituita da diversi componenti essenziali: Il materiale da stampare, che può essere carta, metallo o fibra plastica, avvolti in bobine, scorrono lungo la macchina passando per il “cilindro rotocalco”, un rullo d'acciaio rivestito in rame caratterizzato da incisioni che prendono il nome di “cellette”; l'insieme di esse, forma la trama del disegno da trasferire.

Questo cilindro è situato direttamente sopra la “**vaschetta calamaio**”, un serbatoio contenente l'inchiostro⁷⁸, di cui il cilindro rotocalco si rifornisce durante il processo di stesura del colore (Fig. 40-41). Un elemento chiave per la buona riuscita della stampa è la “**racla**”, una lama sottile che preme leggermente sul cilindro rotocalco per distribuire l'inchiostro in modo uniforme eliminando gli eccessi dalle superfici lisce. Per ogni colore viene utilizzato un cilindro diverso.

Nel caso di stampe in tricromia o quadricromia, tre o quattro cilindri creano una gamma di colori completa. Questa tecnica risulta particolarmente utile per la stampa su carta da parati, poiché riproduce immagini fedeli e dettagliate con estrema precisione.⁷⁹ Esistono due gene-

ri di stampa rotocalcografica: autotipica, in cui la profondità di incisione del cilindro è costante mentre varia l'area delle cellette e semiautotipica, in cui varia sia la profondità che l'area di incisione.⁸⁰

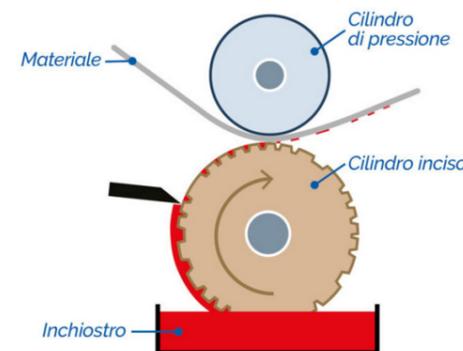


Fig.40 Schema semplificato della stampa rotocalco, Fonte: Ferrarini & Bonelli

Fig.41 Macchina Rotocalco, fonte: Svecom

⁷⁷ Che cos'è la rotocalcografia | Svecom.com. (n.d.). <https://www.svecom.com/approfondimenti/funzionamento-stampa-rotocalcografica>

⁷⁸ Gli inchiostri per rotocalco sono liquidi e generalmente costituiti da solventi anche se ultimamente vengono utilizzati inchiostri a base d'acqua con risultati soddisfacenti.

⁷⁹ Che cos'è la rotocalcografia | Svecom.com. (n.d.). <https://www.svecom.com/approfondimenti/funzionamento-stampa-rotocalcografica>

⁸⁰ Favara, L. (2022, Febbraio 7). La Stampa Rotocalco. Stampando.blog. <https://stampandoblog.wordpress.com/2022/02/07/la-stampa-rotocalco/>

3.1.3 Stampa serigrafica

La stampa serigrafica è una delle tecniche di stampa più versatili e diffuse, con una lunga storia che ne testimonia l'evoluzione e l'adattabilità sin dalla dinastia cinese Song (960-1279 d.C.). Il termine “serigrafia” deriva dal latino sericum (seta) e dal greco graphein (scrivere), facendo riferimento al tessuto serico originariamente utilizzato per creare i telai di stampa⁸¹. Nata inizialmente per la decorazione di tessuti, questa tecnica si è successivamente estesa a una vasta gamma di materiali come la carta, il legno, il vetro, la plastica e il metallo, rendendola una soluzione ideale per diverse applicazioni artistiche, industriali e commerciali. Infatti, è durante il boom economico degli anni Cinquanta e Sessanta, negli Stati Uniti, che ha conosciuto una rapida diffusione. In quel periodo, venne impiegata ampiamente nelle campagne pubblicitarie, nella realizzazione di cartelloni pubblicitari e negli studi d'artista. Un esempio iconico è rappresentato dal lavoro di Andy Warhol, che con le sue opere serigrafiche ha rivoluzionato l'arte popolare utilizzando questa tecnica per creare immagini ripetitive e audaci.⁸² La stampa serigrafica si basa sul trasferimento del colore attraverso un tessuto teso all'interno di una cornice in legno o metallo, comunemente nota come quadro serigrafico o telaio serigrafico. Il tessuto utilizzato, inizialmente di seta e oggi spesso sintetico, viene trattato per creare una trama più o meno fitta, che determina il flusso dell'inchiostro: una trama chiusa ostacola il passaggio dell'inchiostro, mentre una

più aperta permette al colore di depositarsi. L'inchiostro viene applicato sul tessuto del telaio con l'ausilio di una spatola chiamata racla. Questa spatola è fondamentale per distribuire il colore in modo uniforme e per eliminare eventuali eccessi. Nel caso di disegni policromatici, è necessario utilizzare un telaio separato per ogni colore, assicurando una precisa sovrapposizione dei diversi strati cromatici.⁸³ (Fig. 42) La stampa serigrafica si distingue a seconda della modalità operativa, che può essere artigianale o automatizzata. Nella serigrafia artigianale, ogni fase del processo è eseguita manualmente: l'operatore posiziona il telaio sul materiale da stampare, applica l'inchiostro e regola la pressione esercitata con la racla per garantire una stampa uniforme. È una tecnica ideale per piccole tirature, dove l'attenzione ai dettagli e la personalizzazione sono fondamentali. Nella serigrafia automatizzata, invece, il processo è gestito da macchinari che garantiscono una maggiore velocità e uniformità. L'operatore ha il solo compito di posizionare il materiale nella macchina e di rimuoverlo a fine processo. Questo metodo è particolarmente efficace per produzioni su larga scala, come gadget promozionali, packaging industriale e poster, dove appunto velocità e uniformità sono fondamentali.⁸⁴

⁸¹ contributori di Wikipedia. (2024a, July 28). Serigrafia. Wikipedia. <https://it.wikipedia.org/wiki/Serigrafia>

⁸² Admin_Villa. (2024b, September 25). Stampa serigrafica: cos'è e come funziona. Arti Grafiche Villa. <https://www.artigrafichevilla.it/stampa-serigrafica-serigrafia.html>

⁸³ Ibidem

⁸⁴ Zanella, S. (2022, April 19). Stampa tessile: l'arte della serigrafia - Fashion Research Italy. Fondazione Fashion Research Italy. <https://www.ffri.it/fashion-journal/stampa-tessile/stampa-tessile-serigrafia/>

⁸⁴ Zanella, S. (2022, April 19). Stampa tessile: l'arte della serigrafia - Fashion Research Italy. Fondazione Fashion Research Italy. <https://www.ffri.it/fashion-journal/stampa-tessile/stampa-tessile-serigrafia/>

3.1.4 Stampa flessografica

La stampa flessografica è uno dei processi di stampa rotativa utilizzata principalmente per la stampa su larga scala, grazie alla possibilità di utilizzare un'ampia varietà di inchiostri e alla velocità nel processo produttivo. A differenza delle tecniche viste in precedenza, la macchina presenta tre cilindri principali, denominati "cilindro inchiostatore", "rullo anilox" e "cilindro cliché".⁸⁵ L'inchiostro viene pescato dalla vaschetta dal cilindro inchiostatore e viene trasferito al rullo anilox. Questo particolare rullo in ceramica o acciaio è composto da tante microcellette che durante la rotazione si riempiono di inchiostro, per poi distribuirne il giusto quantitativo.

A seconda del risultato da ottenere, si possono impiegare diversi rulli anilox con trame di cellette più o meno fitte. Successivamente la racla rimuove l'inchiostro in eccesso.⁸⁶ L'inchiostro viene poi trasferito al rullo cli-

ché, precedentemente preparato con zone di grafica (fig. 43) poste in rilievo su di esso. Per i rulli cliché si possono utilizzare delle lastre fotopolimeriche avvolte direttamente sul rullo: si tratta di fogli flessibili realizzati in un materiale plastico speciale, sensibile alla luce ultravioletta (UV). Questo materiale ha la particolarità di indurirsi quando viene esposto alla luce UV, mentre le aree non esposte rimangono morbide e possono essere successivamente rimosse, lasciando in rilievo le parti della grafica che devono trasferire l'inchiostro. Altra variante è quella dei rulli in elastomeri, incisi direttamente con la grafica in rilievo, garantendo una maggiore durabilità e precisione. Sono particolarmente adatti per produzioni di grandi volumi. Il trasferimento dell'inchiostro al supporto finale avviene grazie al cilindro di contropressione, che preme il materiale contro il rullo cliché. Questo assicura che l'inchiostro venga depositato in modo uniforme sul supporto, sia esso carta, plastica, pellicola metallica o altro materiale flessibile⁸⁷.

La stampa flessografica è utilizzata per imballaggi realizzati con pellicole di plastica, carta, cartone o cartone ondulato. Ma anche fogli adesivi, carte da parati, carte isolanti, set di fotocopie autocopianti, giornali o persino palloncini in lattice, che possono essere marchiati e disegnati su tutta la superficie con questo metodo di stampa.

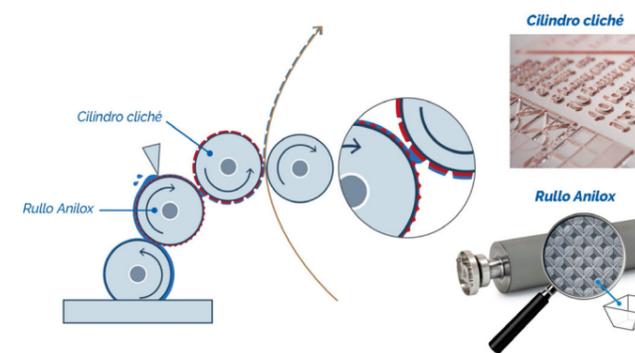


Fig.43 Schema semplificato della stampa flessografica, Fonte: tipografia teti

⁸⁵ Elsa. (2024, October 8). La stampa flessografica – FLYERALARM Blog. FLYERALARM Blog. <https://www.flyeralarm.com/blog/it/cose-la-stampa-flessografica>

⁸⁶ Cogo, D. (2022, June 5). Flessografia: stampa su confezioni e imballi. Daniele Cogo. <https://www.danielecogo.it/flessografia-stampa-su-confezioni-e-imballi/>

⁸⁷ Cogo, D. (2021, November 28). Flessografia: stampa su confezioni e imballi // Daniele Cogo. YouTube. Retrieved November 15, 2024, from <https://www.youtube.com/watch?v=8u71uLYvb0c>

Fig.42 Stampa serigrafica

3.1.5 Stampa digitale

La stampa digitale rappresenta una delle tecnologie più recenti e più rivoluzionarie per la produzione di carta da parati, grazie alla sua capacità di adattarsi alle richieste di personalizzazione e di sostenibilità ambientale (Fig. 44). Una delle caratteristiche più distintive della stampa digitale per la carta da parati è la possibilità di produrre disegni di grandi dimensioni. Questa tecnica consente di stampare su pannelli individuali che, in fase di posa in opera, vengono assemblati per formare un unico disegno continuo che copre l'intera parete.⁸⁸

La differenza principale della stampa digitale rispetto a tutti gli altri sistemi è l'assenza di lastre o di altri sistemi di lavorazione pre-stampa come l'incisione dei rotocalchi. Tra le principali tipologie di stampa digitale si annoverano la stampa UV, quella Latex, a sublimazione e quelle a solvente o eco-solvente.⁸⁹ Le stampanti UV utilizzano lampade che emettono raggi ultravioletti per fissare l'inchiostro sul materiale. L'inchiostro, erogato da testine inkjet compatibili, viene applicato sul supporto e subito polimerizzato grazie al passaggio delle lampade UV.

Questa tecnologia consente di stampare su una vasta gamma di materiali, tra cui plastiche, vetro, metalli, carta (anche plastificata), tessuti e alluminio. La tecnologia Latex è una soluzione versatile, semplice ed ecologica per la stampa sia da esterno che da interno. Gli inchiostri Latex consistono in una dispersione acquosa di particelle



Fig.44 Carta da parati con stampa digitale, fonte: Nanni Giancarlo

⁸⁸ CARTA DA PARATI Stampa Digitale vs Stampa Tradizionale. (n.d.). Nanni Giancarlo. Retrieved November 9, 2024, from <https://www.nannigiancarlo.it/blog-e-informazioni-rivestimento-pavimenti-pareti/50-blog-carta-da-parati/347-carta-parati-tradizionale-digitale>

⁸⁹ Stampa digitale - Tipologie di stampa | Dpi Italia. (n.d.). <https://www.dpitalia.eu/blog/tipologie-di-stampa/>

polimeriche e pigmenti. Il liquido veicolo, composto per il 70% da acqua e il 30% da additivi specifici, ottimizza la deposizione dell'inchiostro e l'interazione con il supporto. Questa tecnologia consente di stampare su materiali come banner, tessuti, supporti autoadesivi e carta. (Fig. 45)

La stampa a sublimazione utilizza il calore e la pressione per trasformare l'inchiostro in gas, che si lega alle superfici in acrilico o poliestere. Una pressa a caldo genera il calore necessario per far passare l'inchiostro dallo stato solido a quello gassoso, mentre le molecole della superficie polimerica si espandono per accoglierlo. La pressione forza il vapore nella superficie, dove l'immagine viene fissata. Una volta raffreddato, l'inchiostro torna solido, restando intrappolato nel materiale.

Questo processo è particolarmente adatto alla stampa su tessuti. La stampa con inchiostri solventi ed ecosolventi offre eccellenti risultati su supporti rivestiti e non, grazie alla capacità del solvente di penetrare nel materiale e fissare il colore durante l'evaporazione. Gli inchiostri a solvente tradizionali, con una percentuale di solvente più elevata, sono principalmente usati su materiali plastici per garantire un'adesione superiore.

Gli inchiostri ecosolventi, invece, contengono meno solvente, risultando ideali per la stampa professionale non industriale. Offrono alta qualità su vari materiali senza richiedere attrezzatu-

re complesse per la gestione dei vapori. Storicamente, gli inchiostri a solvente sono stati il principale tipo di inchiostro utilizzato per la stampa digitale della carta da parati, offrendo colori intensi e resistenza nel tempo. Tuttavia, negli ultimi anni, l'attenzione all'impatto ambientale e la ricerca di alternative più ecologiche hanno portato ad un maggiore utilizzo di inchiostri UV e gli inchiostri Latex.



Fig.45 Stampa digitale, fonte: Wallowley

3.2 I materiali

Originariamente concepita con una funzione meramente ornamentale, la carta da parati ha man mano acquisito un ruolo a tratti centrale nella progettazione degli interni, recando seco vantaggi e svantaggi. Ogni materiale, infatti, è caratterizzato dalla sua composizione, dalla durabilità e dalla facilità di manutenzione.⁹⁰

Con questa analisi dei materiali si punta ad evidenziare non solo le differenze tra le diverse tipologie disponibili sul mercato, ma anche le loro specificità in relazione al contesto applicativo.

Le recenti innovazioni nel settore dei rivestimenti per interni hanno portato all'introduzione di nuove soluzioni sempre più avanzate e performanti. Tra i vari esempi possibili, si può menzionare l'azienda italiana Mapei, che ha recente-

mente commercializzato la carta da parati antisismica (fig. 46), chiamata *Mapewrap EQ System*.⁹¹ La carta è composta da due strati: un collante e un'armatura in fibra di vetro, resistente, flessibile e impermeabile. Dalla collaborazione tra **Inkiostro Bianco** e Mapei nasce la carta da parati *EQ-dekor* con finalità non solo strutturali ma anche decorative. Tra le più diffuse vi è poi la "carta vinilica" (fig. 47), composta da uno strato superficiale in PVC (vinile) su un fondo in cellulosa. Questa composizione risulta una delle soluzioni più versatili in quanto il pvc conferisce alla decorazione una maggiore resistenza rendendola facilmente lavabile e smacchiabile, senza danneggiare il motivo decorativo. La carta vinilica su fondo di cellulosa è perfetta per ogni tipo di ambiente, dall'ingresso alla sala da pranzo, dal soggiorno alla camera da letto. La sua versatilità la rende adatta anche a

stanze dove la pulizia e la manutenzione sono frequenti, come nelle case con bambini o animali domestici. Tuttavia, pur offrendo una buona traspirabilità, non raggiunge il livello di permeabilità dell'aria delle carte non viniliche.

Un'altra tipologia di materiale molto commercializzato dai grandi e piccoli produttori è il **TNT**, un materiale composito dal colore **giallino** (fig.48) ottenuto mediante la pressatura e la termofissazione di fibre sintetiche o naturali.⁹² In termini di rendimento, questo materiale assieme al rivestimento in vinile concede una notevole resistenza meccanica, tenuta all'acqua e facilità di manutenzione, risultando particolarmente adatto in contesti a frequenti sollecitazioni o necessità di pulizia regolare. Oltretutto vi è la possibilità di selezionare il materiale in tessuto non tessuto senza il vinile, dove quest'ultimo ha ampio

utilizzo in ambienti residenziali come stanze da letto e luoghi con scarsa ventilazione, conservando le sue qualità traspiranti. Dal punto di vista dell'acquirente, il materiale in TNT è una scelta ottimale, data la facile applicazione, visto che la colla viene applicata direttamente sulla parete, senza doverla distribuire sulla carta, velocizzando così il processo di posa e riducendo il rischio di pieghe o bolle d'aria. Differente è la carta da parati su fondo in cellulosa, in quanto la colla viene posta dietro la carta aumentando la difficoltà di applicazione.

Questo tipo di supporto è uno tra i materiali più utilizzati. Diffusa negli anni Sessanta, questo materiale è realizzato da uno strato di carta stampata o gofrata che offre un'ampia gamma di motivi decorativi. Nonostante l'evoluzione dei materiali e l'introduzione di supporti più tecnologici, la carta da parati su fondo di carta continua a essere una scelta molto gettonata, in quanto il costo è relativamente contenuto.

Tuttavia, questo materiale presenta alcune limitazioni, come la minore resistenza all'umidità rispetto alle varianti in vinile o tessuto non tessuto, che la rendono meno adatta a spazi soggetti a elevata usura o umidità.⁹³ Un'alternativa è la fibra di vetro, caratterizzata da una struttura reticolare molto robusta, composta da fili di vetro intrecciati. Per via della sua composizione inorganica, il materiale non favorisce la crescita di muffe e batteri e sopporta bene l'umidità. Ciò lo rende utilizzabile in zone con climi varia-



fig.46 La carta da parati antisismica, fonte: Inkiostro Bianco



Fig.47 La carta da parati carta vinilica, fonte:Inkiostro Bianco

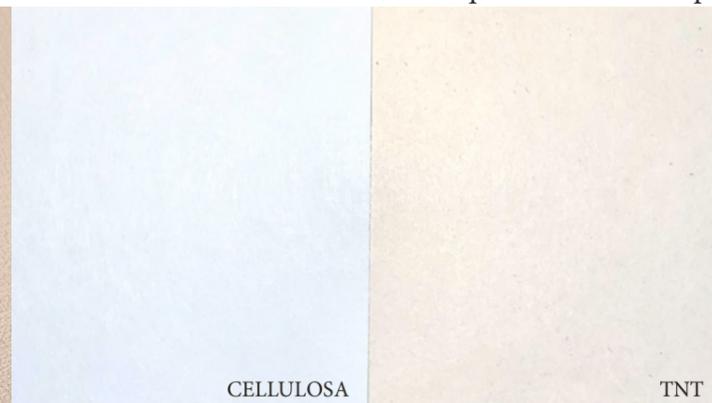


Fig.48 Retro della carta da parati in cellulosa e in TNT

⁹⁰ Da Parati, N. G. & C. | C. (n.d.-b). TIPI DI CARTA DA PARATI | Tipologie - Quale e come scegliere. <https://www.nannigiancarlo.it/blog-e-informazioni-rivestimento-pavimenti-pareti/50-blog-carta-da-parati/455-carte-da-parati-scelta-tipologie>

⁹¹ La carta da parati antisismica. (n.d.). Carta Da Parati Artistica. <https://www.cartadaparatististica.com/la-carta-da-parati-antisismica>

⁹² Da Parati, N. G. & C. | C. (n.d.-b). TIPI DI CARTA DA PARATI | Tipologie - Quale e come scegliere. <https://www.nannigiancarlo.it/blog-e-informazioni-rivestimento-pavimenti-pareti/50-blog-carta-da-parati/455-carte-da-parati-scelta-tipologie>

⁹³ Da Parati, N. G. & C. | C. (n.d.-c). TIPI DI CARTA DA PARATI | Tipologie - Quale e come scegliere. <https://www.nannigiancarlo.it/blog-e-informazioni-rivestimento-pavimenti-pareti/50-blog-carta-da-parati/455-carte-da-parati-scelta-tipologie>



Fig.49 Carta da parati in tessuto, fonte: Carta da parati anni 70

bili, come cucine, bagni e aree pubbliche.⁹⁴ Da un punto di vista del design progettuale la fibra di vetro è una scelta gradita in contesti *contract*, come hotel, aeroporti, residence o negozi, dove la sicurezza, la durabilità e la facilità di manutenzione sono fattori di rilievo.⁹⁵ Un altro materiale innovativo ma poco utilizzato è il tessuto murale (fig.49), utilizzato soprattutto nel periodo dell' Ottocento, poiché conferiva all'ambiente un aspetto più sontuoso ed elegante. Questo tipo di carta da parati è realizzato con materiali tessili, i quali offrono un buon isolamento termico e acustico. Tuttavia, questo materiale tende ad attrarre la polvere ed è difficile da lavare, rendendolo meno indicato per aree ad alto traffico o dove è necessaria una manutenzione frequente. È quindi una scelta ideale per salotti, camere da letto o studi, ma richiede attenzione per conservarne l'integrità nel tempo. Al contrario i rivestimenti murali in paglia



Fig.50 Carta da parati in fibre vegetali, fonte: Carta da parati anni 70

oppure in fibre vegetali (fig. 50) sono scelte distinte. Richiamano un'estetica naturale e rustica, e rappresentano una buona alternativa ai rivestimenti murali in tessuto. Questa decorazione per pareti è realizzata con materiali non lavorati, che conferisce un aspetto organico, sofisticato e confortevole. È adatta per stanze che vogliono comunicare una sensazione di natura e tranquillità. Tuttavia, tali rivestimenti sono fragili e richiedono una manutenzione accurata per conservare la loro bellezza nel tempo. Sono ideali in spazi che non subiscono usura intensa, come studi, camere da letto o salotti in case di campagna, dove l'aspetto naturale può essere pienamente valorizzato.⁹⁶

In sintesi, la selezione del materiale per la carta da parati è legata alle esigenze pratiche e di stile di ciascun ambiente. Ogni tipologia ha dei vantaggi, che vanno dalla facilità di manutenzione, alla semplice pulizia, alla capacità di isolare e infine alla

resistenza agli urti e traspirabilità. Comprendere le caratteristiche specifiche di ciascun materiale permette di fare scelte consapevoli che ottimizzano sia la bellezza che l'esigenza che lo spazio impone. Avere un quadro generale sulle diverse tipologie di materiali, dei loro difetti e pregi è essenziale per analizzare come tali materiali possono essere trattati e mantenuti, prendendo in considerazione le informazioni indicate tramite la simbologia di marcatura. Sui rotoli di carta, infatti, è presente una simbologia che agisce da guida fondamentale per capire le specifiche tecniche e le modalità di trattamento, conservare e applicare il prodotto, garantendo una gestione appropriata del rivestimento con il passare del tempo.

La norma DIN EN 235 stabilisce le direttive per la marcatura della carta da parati e fornisce informazioni importanti riguardo la sua lavabilità, la resistenza alla luce, al tipo di posa e al metodo di rimozione.⁹⁷ Ogni rotolo di carta da parati viene accompagnato da una serie di simboli (fig. 50) che indicano la tipologia di materiale, la sua resistenza al lavaggio, e le modalità di manutenzione. La lavabilità è uno degli aspetti più rilevanti e da considerare attentamente nella selezione della carta da parati, in particolare in ambienti che tendono a sporcarsi o a usurarsi prima del tempo. I simboli di pulizia indicano se una carta da parati sopporta la pulizia a secco o la pulizia con acqua. Alcune icone, più precise, specificano la possibilità di usare detergenti non aggressivi,

oppure la pulizia con un panno umido. Allo stesso modo, vi sono simboli che indicano se la carta può essere spazzolata o se è resistente a macchie persistenti. In aggiunta, i simboli sulla resistenza alla luce indicano se la carta da parati è in grado di sopportare l'esposizione ai raggi UV, preservando i colori nel tempo. Particolarmente importante per gli ambienti con ampie finestre, poiché la luce solare può sbiadire o scolorire i colori della carta più velocemente. Alcuni produttori hanno sviluppato sistemi di simboli propri, ma è fondamentale che siano conformi alle norme ufficiali per garantire una maggiore affidabilità. Inoltre, anche le etichette sui rotoli devono contenere informazioni chiare, sul numero di lotto e sulle istruzioni per l'uso, per facilitare una corretta applicazione e gestire il prodotto. In conclusione, comprendere i simboli di lavabilità e manutenzione è necessario per selezionare la carta da parati più adatta alle proprie esigenze. Conoscendo questi simboli si potranno prendere decisioni più consapevoli, ottenendo una lunga durata e una corretta cura del materiale nel tempo.

Fig. 51 Marcature per le carte da parati, fonte: Nanni Giancarlo

⁹⁴ Da Parati, N. G. & C. (n.d.). TESSUTO FIBRA DI VETRO | Per pareti e superfici. <https://www.nannigiancarlo.it/prodotti/rivestimenti-murali/tessuti-in-fibra-di-vetro>

⁹⁵ Da Parati, N. G. & C. | C. (n.d.-c). TIPI DI CARTA DA PARATI | Tipologie - Quale e come scegliere. <https://www.nannigiancarlo.it/blog-e-informazioni-rivestimento-pavimenti-pareti/50-blog-carta-da-parati/455-carte-da-parati-scelta-tipologie>

⁹⁶ Da Parati, N. G. & C. | C. (n.d.-c). TIPI DI CARTA DA PARATI | Tipologie - Quale e come scegliere. <https://www.nannigiancarlo.it/blog-e-informazioni-rivestimento-pavimenti-pareti/50-blog-carta-da-parati/455-carte-da-parati-scelta-tipologie>

⁹⁷ DIN EN 235. (n.d.). Fonti: DIN EN 235 Wandbekleidung in Rollen; Begriffe und Symbole (Rivestimenti per pareti in rotoli; termini e simboli). https://www.esaem.it/img/cms/L_ABC_della_carta_da_parati_web.pdf

SIMBOLI TECNICI DELLA CARTA DA PARATI DIN 235

RESISTENZA ALL'ACQUA E LAVABILITÀ

				
Scarsa resistenza al lavaggio	Resistente al lavaggio	Altamente resistente al lavaggio	Resistente all'abrasione leggera	Altamente resistente all'abrasione

SOLIDITÀ DEL COLORE, RESISTENZA ALLA LUCE

				
Sufficiente	Soddisfacente	Buona	Molto buona	Eccellente

PROCEDIAMO PER IL RACCORDO DEI TELI E DELL'EVENTUALE DISEGNO

				
Il numero a destra del simbolo indica ogni quanti cm. si ripete il disegno. Se è zero non si deve raccordare.	Accoppiamento rettilineo	Accoppiamento sfalsato	Accoppiamento a verso alternato	

PROCEDIMENTO DI RIMOZIONE

		
Completamente rimuovibile con strappo a secco	Pelabile: la superficie decorativa si rimuove a secco, lo strato inferiore rimane sulla parete come carta fodera per la successiva tappezzeria	La rimozione avviene con preliminare bagnatura ad acqua

3.3 La posa

La posatura della carta da parati all'effettiva decorazione finale della parete richiede precisione, pazienza e profondo rispetto per i materiali. Ogni lavorazione di posa, per quanto facile possa sembrare, porta con sé delle insidie che si rivelano solo nel momento in cui la carta incontra il muro come pareti che non sono perfettamente dritte o superfici che rifiutano la colla. La complessità della posa, quindi, sta anche nella sua imprevedibilità: un millimetro di errore nel taglio o un leggero disallineamento può compromettere il risultato finale, soprattutto dove i protagonisti sono motivi ripetuti o geometrici. Per comprendere appieno la complessità della posa della carta da parati e garantire un risultato impeccabile, è fondamentale analizzare il processo metodico e gli utensili professionali (fig.52) che caratterizzano ogni fase di questo lavoro.

Prima di applicare qualsiasi tipo di carta da parati, è fondamentale preparare adeguatamente la superficie del muro. Assicurarsi che la parete sia liscia, asciutta e priva di imperfezioni; la prima fase, infatti, risiede in un rigoroso lavaggio con spazzola, acqua e soda seguito successivamente da un risciacquo con spugna per eliminare l'eccesso della soluzione e infine asciugare il tutto con uno straccio ben pulito. Eventuali crepe o irregolarità dovrebbero essere stuccate e levigate per ottenere una superficie uniforme. Se il muro presenta residui di vecchie carte da parati, è necessario rimuoverle prima di procedere con la posa, per questo scopo si

usano acqua, solventi specifici o raschietti. Una volta preparata la superficie, è possibile che ci sia una fase di pre-incollaggio in cui si passa un e aggrappante su cui viene applicata la carta murale, che viene in seguito lasciata asciugare. Successivamente si passa alla fase di taglio: per garantire che le giunzioni tra i vari pezzi risultino perfette è necessario usare un cutter affilato e un righello, aggiungendo 5 cm ad entrambe le estremità.⁹⁸ Tra i metodi più comuni di composizione dei motivi (fig. 53) c'è la ripetizione del **pattern autonomo** o infinito $\rightarrow|\leftarrow$ in quanto si ripete senza mai connettersi visivamente tra una striscia e l'altra, diventando autosufficiente, basterà solo disporre i motivi per controllare se rimangono paralleli i bordi. Il secondo $\rightarrow|0$ è un'applicazione che prende il nome di **alternata o sfalsata**, avviene senza partico-



Fig.52 Strumenti del posatore, fonte: Carta Da Parati Degli Anni 70

⁹⁸ Come posare carta da parati a base di carta. (n.d.). Carta Da Parati Degli Anni 70. <https://www.cartadaparatideglianni70.com/servizio/istruzioni-per-l-installazione-della-carta-da-parati/come-posare-carta-da-parati-a-base-di-carta>



Fig.53 Composizione dei motivi, fonte: Carta Da Parati Degli Anni 70.

lare attenzione alla ripetizione del motivo; infine, la terza modalità $\rightarrow \leftarrow$, detta **tradizionale o continua**, richiede grande attenzione di ripetizione del pattern, creando una continuità visiva senza interruzioni.⁹⁹ Ogni rotolo di carta da parati presenta un foglio di accompagnamento che contiene numeri (Fig. 54) che definiscono a quale partita appartiene la carta da parati e come deve essere posata (di solito sono numeri a due o tre cifre), **simboli e codice EAN** (codice a barre standardizzato)¹⁰⁰ La scelta della colla è fondamentale per il successo della posa: oggi tale scelta è complicata dai diversi tipi di rivestimenti che si trovano in commercio. Solo un'approfondita conoscenza dei vari collanti e delle possibili miscele è in grado di garantire una buona adesione senza danneggiare la superficie della carta. Solitamente, le colle per la carta da parati si dividono in tre cate-

⁹⁹ Come tagliare correttamente la carta da parati. (n.d.). Carta Da Parati Degli Anni 70. <https://www.cartadaparatideglianni70.com/servizio/istruzioni-per-l-installazione-della-carta-da-parati/come-tagliare-correttamente-la-carta-da-parati>

¹⁰⁰ Preparativi per l'installazione della carta da parati. (n.d.). Carta Da Parati Degli Anni 70. <https://www.cartadaparatideglianni70.com/servizio/istruzioni-per-l-installazione-della-carta-da-parati/preparativi-per-l-installazione-della-carta-da-parati>

¹⁰¹ Assoparati. (1983). Le carte da parati: storia, moda, utilità. Milano

¹⁰² Strumento utilizzato soprattutto in edilizia per determinare la direzione verticale rispetto ad un determinato punto

gorie: la colla in pasta a base di riso o amido di riso; colla in polvere solubile in acqua; colla liquida composta da resine viniliche.¹⁰¹ Mentre le prime due sono vere e proprie colle, quella a base di resina vinilica è usata come additivo poiché rende la soluzione più forte ed aggrappante. La colla viene applicata direttamente sul muro, non sulla carta come succedeva quando la carta era prodotta, per lo più, in cellulosa, materiale che mal sopporta l'eccessiva umidità. Per evitare che la carta si inumidisca troppo e perda la sua forma, l'utilizzo del rullo o di una spatola è la scelta più ovvia per distribuire uniformemente la colla sulla parete, facendo attenzione a non sovraccaricare l'area con prodotto in eccesso.

Dopo aver applicato la colla, è necessario posizionare il primo strato di carta da parati contro la parete, allineandolo correttamente con l'angolo. Per evitare disallineamenti, è consigliabile partire sempre da una parete visibile o da un angolo dove il margine sarà meno evidente. Man mano che si applicano gli altri strati è importante farli **combaciare perfettamente**, senza sovrapposizioni. Posare la carta negli angoli può rappresentare una delle sfide più complesse, l'aiuto di cui si avvale il posatore è lo strumento laser che ha sostituito il metodo tradizionale del filo di piombo¹⁰² visto che di rado gli angoli e le maestà delle porte sono perpendicolari al pavimento; i teli, invece, devono essere perpendicolari al piano sia del pavimento che del soffitto. A questo punto, il telo ben spiegato si posi-



Fig.54 Tecnica di posatura, fonte: Carta Da Parati Degli Anni 70

zione in alto alla parete e si accosta al piombo in modo da seguire la sua direzione. Per una finitura ottimale è fondamentale che la carta venga tagliata con precisione, in modo che aderisca perfettamente senza creare pieghe o bolle d'aria. Se la carta da parati è molto spessa o presenta un disegno complesso, potrebbe essere necessario utilizzare una spatola per premere delicatamente la carta contro l'angolo e rimuovere eventuali bolle d'aria (Fig.54). L'applicazione della carta da parati procede dall'alto verso il basso e dal centro verso l'esterno. La tecnica di applicazione negli angoli prevede di applicare la prima carta da parati all'angolo con eccedenza per poi essere coperta con il nuovo telo, questa tecnica non avrà effetti visibili sul risultato finale.¹⁰³ Un'alternativa è il metodo del doppio taglio (fig. 53), che viene utilizzato per garantire che due teli di carta da parati sovrapposti tra loro risultino a filo l'uno con l'altro. Come viene indicato dal nome, questo metodo implica che i due teli siano tagliati contemporaneamente con lo stesso taglio, facendo sempre attenzione agli angoli esterni che sono solitamente più dritti di quelli interni¹⁰⁴ (fig.54). Compiuta la posa, a ogni telo viene tolta la parte eccedente utilizzando il cutter. Un tempo, l'estremità superiore della carta veniva sempre finita e guarnita con una bordatura decorata (fig.54), anch'essa cartacea.

La maggior parte degli artigiani, designer e architetti intervistati hanno rintracciato talune **criticità** nella fase più importante

del processo appena descritto: "Trovare un applicatore professionista". Racconterà successivamente Mariolina De Paolis, espone di M.D.P Wallpaper, artigiana specializzata nella creazione di carte da parati:

“[il posatore] è un lavoro che si faceva molti anni fa, ma ora chi lo svolge sta andando in pensione.”

Un problema sempre più presente nell'epoca moderna, la carta da parati solo negli ultimi anni è ritornata in auge e i posatori con esperienza che applicavano la carta da parati negli anni 20' e 30' stanno pian piano lasciando **spazio ai nuovi artigiani**, spesso meno esperti o privi di quella conoscenza maturata attraverso decenni di lavoro nel settore, in un contesto che non vede più tramandare un mestiere di generazione in generazione. Continua Mariolina De Paolis:

“Un signore di 80 anni, che ha passato la vita a vedere muri e carte diverse, sa affrontare i problemi o suggerire soluzioni in modo diverso, grazie all'esperienza. Invece, un ragazzo senza esperienza o un tuttofare magari ti mette la carta da parati bene, ma il giorno dopo si formano tutte bolle.”

(Intervista personale, 15 Dicembre 2024) Questo **cambiamento generazionale** crea un vuoto di competenze che si ripercuote direttamente sulla qualità della posa e di conseguenza, sulla soddisfazione dei clienti:

“Per un progetto o per un artigiano come me, avere un posatore bravo significa valorizzare il tuo lavoro: il cliente è contento”

¹⁰³ Come posare la carta da parati negli angoli. (n.d.-b). Carta Da Parati Degli Anni 70. <https://www.cartadaparatideglianni70.com/servizio/istruzioni-per-l-installazione-della-carta-da-parati/come-posare-la-carta-da-parati-negli-angoli>

¹⁰⁴ Come posare la carta da parati negli angoli. (n.d.-c). Carta Da Parati Degli Anni 70. <https://www.cartadaparatideglianni70.com>

sottolinea De Paolis. Tuttavia, non sempre le cose vanno per il verso giusto, visto che *“spesso il risultato viene male, il disegno non combacia, e allora il cliente può lamentarsi; certo, lo si mette in conto, ma fa perdere tanto tempo”*. Questa mancanza di esperienza, combinata con la complessità intrinseca di alcuni materiali e supporti, crea situazioni di incertezza che possono mettere in difficoltà molti professionisti:

“Certe volte sono terrorizzata. Quando vedo muri particolari metto sempre le mani avanti e dico: sappiate che il prodotto è artigianale. I problemi ci sono e si possono superare, ma è un punto dolente del processo a cui magari non si pensa.”

Come si riesce a garantire che un prodotto di qualità venga valorizzato da una posa all'altezza? Quali strategie si possono adottare per formare posatori capaci di rispettare la complessità e l'artigianalità dei materiali moderni? Ho avuto la possibilità di intervistare Marco Musso, posatore e decoratore che mi ha raccontato come ha iniziato a muovere i primi passi nel mondo

“Nella mia famiglia, dal mio bisnonno, nonno, mio padre e fratello siamo posatori. Io ho imparato da mio padre e da un signore ancora più grande di lui, che faceva la vecchia scuola [...] i posatori con una certa esperienza hanno molte meno problematiche e più accortezze rispetto a chi si avvicina adesso.”

¹⁰⁵ Attrezzatura e attrezzi per il posatore: Scala a libro; secchio e catinella; martello; cacciavite; tenaglie; carta vetrata; spatola; raschietto a lama; pennellessa; filo a piombo; cutter; forbici; riga metallica; spatola con manico; spazzola per spolverare i muri; spugna; rullo; spazzola da tappezziere; rollino per pressare le giunte; rollino zigrinato; spatola a bordo tondo per far aderire al muro la tappezzeria.

della decorazione nei primi anni 2000: (Intervista personale, 15 Dicembre 2024). Emerge come il percorso professionale del posatore non sia solo tecnico ma anche culturale, legato a una tradizione che rischia di perdersi senza adeguati processi di trasferimento delle competenze. Tuttavia, la domanda crescente di carta da parati negli ultimi anni rappresenta un'opportunità per valorizzare e innovare tali competenze.¹⁰⁵ Per il professionista l'attrezzatura è un mezzo fondamentale per compiere efficientemente e in modo rapido il suo lavoro, riducendo al minimo il margine di errore. Ogni strumento impiegato è scelto in base alle specifiche necessità del progetto, garantendo un risultato finale di alta qualità.

Al contrario, l'inesperto o il dilettante, come spesso si osserva in numerosi video tutorial online, dispone, nella maggior parte dei casi, di attrezzature inadeguate o rudimentali, che non sono pensate per affrontare le sfide tecniche della posa della carta da parati. Alcuni case di produzione, infatti, rendono più **accessibile attraverso i social**, l'applicazione della la carta da parati, utilizzando un ampio target di riferimento. Un esempio rilevante è l'azienda *Photowall*, in quanto attraverso i suoi social comunica la facilità di applicazione della carta (fig.55) Tuttavia l'intervista effettuata a Marco Musso pone l'attenzione su un aspetto interessante che riguarda la crescente disponibilità di carte da parati progettate per facilitare la posa, come quelle con tratteggi o numerazioni che guidano il taglio.

Queste soluzioni, pur essendo una svolta significativa, visto che permettono a chiunque di avvicinarsi a questa pratica con maggiore sicurezza, nascondono alcune complessità: sebbene i tagli siano guidati e i pattern ben definiti, l'applicazione finale richiede comunque una certa manualità per garantire un risultato impeccabile.

Gli errori più comuni si verificano nei dettagli come angoli, raccordi dei disegni e distribuzione uniforme della colla sulla superficie. Inoltre, è importante considerare che l'utilizzo di carte progettate per facilitare la posa potrebbe portare a una percezione semplificata del processo, rischiando di svalutare il lavoro del posatore professionista. La capacità di gestire materiali diversi, di lavorare su superfici irregolari e di ottenere finiture di alta qualità rimane un patrimonio di competenze che non può essere sostituito dalla tecnologia o dalla standardizzazione dei prodotti.

Questo aspetto evidenzia una **dualità** interessante: da un lato l'industria cerca di ampliare il pubblico della carta da parati rendendola più accessibile; dall'altro si rischia di creare una percezione erronea della facilità di posa, sottovalutando l'importanza dell'esperienza e della manualità che solo un professionista può offrire.



Fig.55 Reel social dell'azienda Photowall Sweden

4. Funzione semantica

«Il primo concetto di tessitura, ottenuto dall'intrecciare cannuce o strisce di corteccia, anziché usarle come sottili fasce, otterrebbe ugualmente il medesimo risultato di predisporre gradualmente la mente ad apprezzare una corretta disposizione delle masse; l'occhio del selvaggio, abituato solo ad osservare le armonie della natura, potrebbe facilmente addentrarsi nella percezione del reale equilibrio di forme e colori: infatti riscontriamo che è così, che negli ornamenti dei selvaggi è sempre conservato il perfetto equilibrio di entrambi». OWEN JONES, *The Grammar of Ornament*, London, Bernard Quaritch 1868, p.15.

Perché si sceglie la carta da parati come medium espressivo? Cosa si trova di unico rispetto ad altri tipi di rivestimenti o decorazioni murali? Questa è stata la domanda che ho rivolto alle persone intervistate. Le risposte ottenute mostrarono diversità, però tutte presentarono un tratto simile: la sensibilità verso lo spazio e la volontà di alterarlo: per molti individui, infatti, l'abitazione rappresenta non semplicemente un ambiente dove risiedere, ma un'area che esprime la propria essenza e che concede di distrarsi pur rimanendo nella serenità delle proprie pareti, tramite tonalità, motivi e forme. La casa non è più solo uno spazio fisico, ma un luogo in cui si cerca rifugio e serenità: sempre più persone trascorrono molto tempo in casa e optano per lo smart working. Maria Mazzali, psicoanalista dello Studio Piano In Mente, spiega:

“**Antropologicamente parlando la casa è un'espansione del corpo dove ci si deve sentire al sicuro e al riparo [...] nella storia dell'architettura le case si sono sempre più ridotte; viviamo in spazi ristretti, spesso ammassati, e questa condizione alimenta un'aggressività latente, quasi una psicosomatica dello spazio troppo affollato.**”

(Intervista personale, 3 Ottobre 2024).

La maggiore attenzione verso la carta da parati deriva da trasformazioni sociali. Tali cambiamenti hanno modificato la percezione dello spazio abitativo. La pandemia, ad esempio, che ha costretto a trascorrere interi mesi in casa e ha fatto crescere ulteriormente questa tendenza, spingendo il desiderio di rendere gli ambienti più personali, accoglienti e stimolanti. Stando a una ricerca, durante la pandemia, la casa ha preso la funzione di fulcro delle attività: il 96,3% degli studenti ha seguito le lezioni da casa durante il Covid, l'89,3% ha preparato da mangiare, il 47,1% ha svolto la professione da casa e il 43,7% ha fatto attività fisica.¹⁰⁶ La carta da parati si rivela uno strumento efficace per modificare l'aspetto dell'ambiente domestico, attraverso colori, rilievi e motivi di vario genere. Questi possono richiamare elementi naturali come fiori, boschi e paesaggi acquatici oppure presentare composizioni più astratte. Spesso per queste decorazioni vengono scelte tonalità pastello o sui toni del beige, grigio e bianco per creare un'atmosfera discreta ma allo stesso tempo stimolante.

¹⁰⁶ Pedrizzi, R. (2024, December 26). Gli effetti del Covid sulla casa sono diventati punti di forza. Scrive Pedrizzi - Formiche.net. <https://formiche.net/2024/12/effetti-covid-casa-pedrizzi/#content>

Julian Carron nel libro *“Il risveglio dell'Umano”* ci dice: *“il cambiamento non avviene per semplice accumulazione di urti, di eventi e impressioni delle cose che capitano, ma per una compressione del senso di ciò che ci accade, come acquisto di conoscenza. Perciò il nostro cambiamento non può essere meccanico”*¹⁰⁷ Se paragoniamo la carta da parati ad altri modi di rivestimento delle pareti, ad esempio la pittura o pannelli decorativi, emerge una chiara differenza in termini di varietà ed estetica. La pittura, pur essendo molto utilizzata e versatile, presenta un campo più limitato per quanto riguarda le possibilità decorative. La carta da parati, invece, essendo progettata tramite la più moderna tecnologia, riesce a soddisfare qualsiasi esigenza, spaziando da design minimalisti a motivi complessi, con elementi floreali, geometrici, o tematici. Una carta da parati ben selezionata potrà ingannare l'occhio e aumentare la percezione visiva anche all'interno di uno spazio ridotto, scelta, questa, sempre più gettonata nell'arredare le case moderne. I motivi geometrici ad esempio possono essere utilizzati per ampliare la stanza, le linee verticali slanciano le pareti mentre i pattern orizzontali allungano visivamente l'ambiente. Allo stesso modo, le carte panoramiche e paesaggistiche offrono una grandissima profondità simulando una **“finestra sul mondo”**, che permette di “aprire” simbolicamente l'ambiente. In questo contesto, si pone un nuovo interrogativo: la carta da parati rappresenta un esempio di “perdita del dettaglio” tipi-

¹⁰⁷ Author. (2024, February 25). 4 anni dal COVID: riflessioni su architettura e urbanistica, case e città. Ingenio. <https://www.ingenio-web.it/articoli/4-anni-di-covid-riflessioni-su-architettura-urbanistica-e-impatto-sociale/>

ca della produzione contemporanea? Oppure, al contrario, spezza questo schema attraverso un ritorno all'attenzione per i particolari? La risposta si trova nelle caratteristiche semantiche della carta da parati.

Contrariamente a quello che si pensa, la carta, pur essendo standardizzata, pone grande attenzione ai dettagli. Un mercato sempre più affollato e la domanda in continua crescita porta a creare sempre elementi più dettagliati e unici che diventa quasi l'unico elemento differenziante. La tecnologia ha giocato un ruolo fondamentale in questa evoluzione: la possibilità di stampare ad alta risoluzione, che si deve all'avvento della stampa digitale, dà modo di ricreare motivi ricchi di sfumature, texture tridimensionali e rilievi tattili. In un mondo in cui i particolari sono essenzialmente introdotti per differenziarsi, **l'originalità prevale**: la particolarità la si può notare nell'utilizzo di materiali non canonici e del “fatto a mano”, che ha prodotto una spinta uguale e contraria. Spiega Marta Cortese, una textile e surface designer: (Intervista personale, 29 Novembre 2024).

“**Oggi la decorazione si sta riducendo, perché, dopo tanti anni di giungle e cose simili, ci si è un po' stufati. Le grandi aziende hanno iniziato a lavorare tantissimo con i materiali grezzi, come i fili, rafie o fibre naturali, che diventano a tutti gli effetti dei rivestimenti da parete.**”

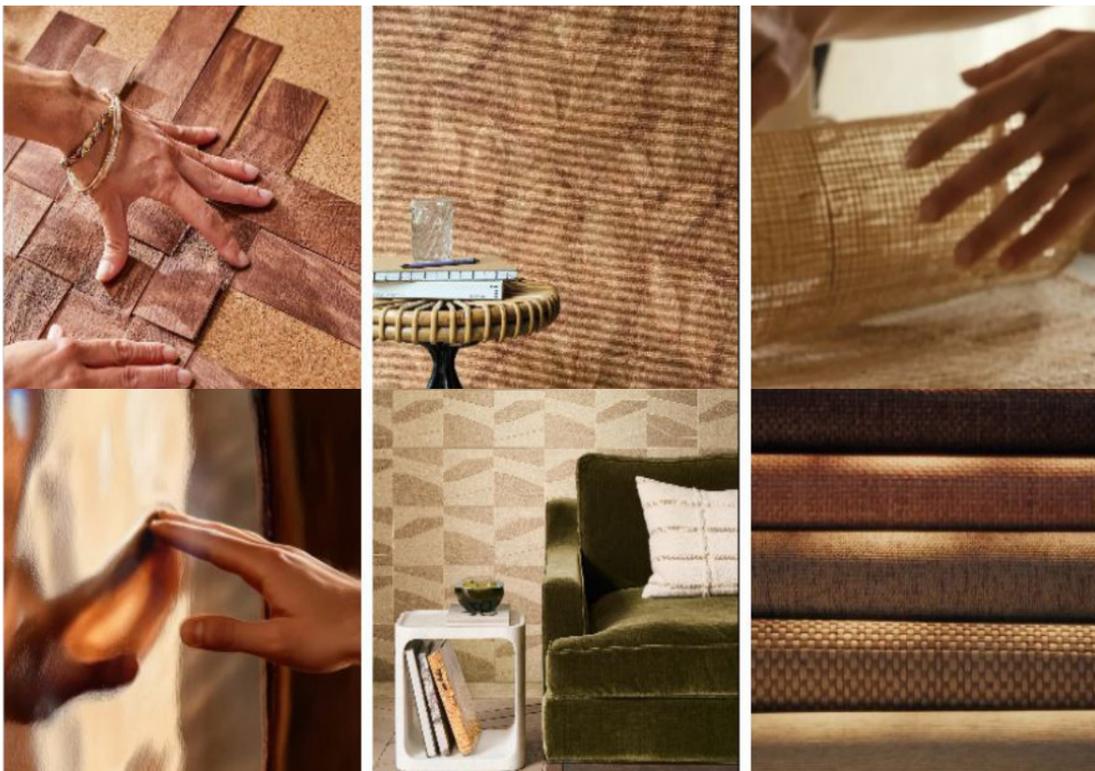
4.1 I colori

L'utilizzo della tecnica e la cura con cui vengono ideati e creati questi rivestimenti murali coniugano estetica e artigianalità, che, per esigenze di comunicazione, vengono mostrate al pubblico soprattutto sui social:

“Credo che, più si vada sul digitale, più le aziende vogliano roba fatta a mano. Pubblicare sui loro social la produzione e i passaggi di quello che stanno ritagliando, dipingendo, appiccicando: quella parte lì è molto gradita e ricercata dalle aziende.”

L'azienda Francese di alta gamma Omexco basa il suo approccio distintivo sull'uso di materiali innovativi e sostenibili (fig. 56) come la rafia, sisal, e bambù, che conferiscono una texture organica, nonché fili metallici, minerali naturali come mica o sabbia. Molti dei suoi rivestimenti sono realizzati attraverso processi manuali, che includono la stampa, l'intreccio, o l'applicazione di dettagli decorativi che, unito alle tecniche industriali, che garantiscono precisione, conferiscono unicità a ogni prodotto; tutto ciò, viene raccontato sui social media e questo genere di contenuto è molto apprezzato da utenti di varia fascia di età

Fig.56 Feed di Instagram del profilo Omexco



La selezione cromatica in aree comuni e private non avviene a caso, ma segue criteri specifici, connessi all'estetica e alla psicologia: vi è, infatti, una relazione rilevante tra lo scopo dello spazio e l'effetto desiderato sull'individuo. Per esempio in zone aperte al pubblico, le tonalità calde, come il rosso, il giallo e l'arancione, sono usate per generare **ambienti ospitali**, che comunicano un senso di tepore. Considerando i colori freddi, come il blu o il verde, si nota come essi tendano a suggerire sensazioni di **tranquillità e freschezza**. I colori accattivanti e molto accessi trovano ampia applicazione in elementi di rappresentanza come reception, scuole, ospedali, sale d'attesa o ambienti dedicati alla ristorazione.

Il colore in un ristorante, ad esempio, diventa un segno distintivo, utilizzato non solo per definire l'estetica dello spazio ma anche per attrarre l'interesse dei clienti. **Ogni colore produce un effetto preciso** sulla mente, capace di accrescere l'appetito o addirittura cambiare la percezione del tempo: il pittore e designer Johannes Itten nel suo libro *l'arte del decorare* nel 1961 scrive:

“Un industriale invitò a cena un gruppo di ospiti e li accolse in un ambiente carico di invitanti profumi provenienti dalla cucina. Quando però gli invitati si accomodarono alla tavola imbandita con ogni genere di prelibatezza, il padrone di casa accese una luce rossa. La carne si colorò istantaneamente di una bella tinta vivace, apparendo fresca e succosa, ma gli spinaci presero una

sfumatura nerastra e le patate divennero rosse. I commensali fecero appena in tempo a sorprendersi che la luce divenne blu facendo apparire l'arrosto stantio e le patate marce, con conseguente perdita generale dell'appetito.” (Botti, S., & Caiazzo, M. 2021:17).

È fondamentale riconoscere che il colore rappresenta uno strumento potente che migliora l'ambiente, il benessere psicofisico legato alla produttività: colori come il rosso possono provocare una reazione istintiva o come il giallo può corrispondere a una reazione emotiva, di attenzione. Il nostro cervello, dunque elabora continuamente informazioni che riceve dai recettori esterni, integrandole in un quadro sensoriale più complesso. Questo processo può influenzare non solo il nostro appetito, ma anche la percezione di altri elementi come la temperatura, il peso e, come vedremo, lo spazio.¹⁰⁸ Questo pensiero porta a una riflessione più ampia sul rapporto tra colore, percezione e architettura. Proprio come il cibo nell'esperimento di Itten cambia aspetto a seconda delle luci, così gli spazi architettonici possono subire trasformazioni significative grazie all'uso attento del colore. La questione non si limita alla questione visiva, ma coinvolge un'intera esperienza sensoriale che, pur non descrivendo direttamente lo spazio, ne modifica profondamente il modo in cui viene percepito e vissuto. In questa ottica, il colore si rivela un potente strumento progettuale che unito alla luce, materiali e proporzioni, può dare vita a spazi che

108 Botti, S., & Caiazzo, M. (2021). *Abitare i colori. Conoscere il loro linguaggio per capirli e usarli*. Vallardi A.

risultino armoniosi. Un esempio significativo è il racconto contemporaneo del 1892 di Charlotte Perkins Gillman *“The Yellow Wallpaper”* che narra le vicende di una donna che, soffrendo di *“una temporanea depressione nervosa”*, è costretta a riposare in una camera da letto tappezzata con un *“motivo tentacolare e sgargiante”*. Il colore è descritto come *“repellente, quasi rivoltante, un giallo sporco e fumante. Questa carta mi sembra come se sapesse quale influenza malvagia avesse”*. In questi ultimi anni alcuni colori tradizionalmente presenti negli interni delle abitazioni sono stati abbandonati o relegati a nicchie, perché spesso percepiti come poco eleganti o associati a una estetica *“superata”*. Tale *“repulsione culturale”* del colore, inteso anche nel senso più ampio della parola, è evidente in espressioni della lingua comune come *“parlare colorito”* o *“combinare di tutti i colori”*, dove il colore è destinato ad avere un significato puramente negativo, apparentemente colmo di caos, eccesso, mancanza di rispetto per la raffinatezza. Come osservato da Maria Mazzali, Psicoanalista dello Studio Piano In Mente durante l'intervista:

“Adesso i social stanno molto influenzando le palette di colori, c'è questa tendenza alla cromofobia, tutto molto beige e monocromatico [...] è presente una repulsione della natura, le case sono solo lucide e bianche. Vi è proprio una disumanizzazione dell'arredamento”

(Intervista personale, 3 Ottobre 2024). I marchi di lusso, infatti, hanno consolidato l'idea che la neutralità cromatica sia sinonimo di raffinatezza, preferendo toni come il grigio, il bianco e il nero per trasmettere esclusività e modernità. Questa tendenza ha contribuito a ridurre l'uso di colori vivaci negli interni domestici.

Negli ultimi tempi, però, si sta assistendo a un graduale ritorno del colore, seppur utilizzato con moderazione. La carta da parati, in particolare, sta conoscendo una nuova ascesa, diventando un mezzo per introdurre tonalità e motivi decorativi all'interno delle abitazioni, spesso applicata su una sola parete, così apportando carattere, personalità e colore senza però appesantire l'ambiente, fungendo anche da pretesto per integrare mobili o complementi d'arredo che richiamano la stessa palette cromatica. Nonostante ciò, i colori tenui continuano a dominare, con una predilezione per toni delicati e naturali. I colori molto accesi, invece, rimangono meno utilizzati, principalmente per il timore di stancarsi rapidamente per via di tonalità troppo intense o invasive. Come affermato sempre da Maria Mazzali

“le camere dei bambini con gli arcobaleni tutti beige sono diseducativi e dannosi per la formazione delle tappe psicologiche. I bambini all'inizio della loro vita hanno bisogno di colori molto vivaci perché riconoscono nei colori fondamentali le loro emozioni [...] il blu per la speranza, giallo per la gioia.”

E una facilitazione per l'espressione dei sentimenti, mentre quando cresce sei sette otto anni, cominciano ad accettare colori più tenui, i colori pastello, smaltire e sublimare i colori più forti, perché il processo di ragionamento va nel processo primario, istinto espresso subito senza possibilità di domandare pulsione a quando invece impara differire il desiderio, usare la parola per negoziare con il genitore. La camera del bambino che noi spesso progettiamo con genitori più illuminati, facciamo questo discorso. Le pareti lavabili, oppure carta da parati con disegni, colori vivaci, sono un'ottima soluzione”

(Intervista personale, 3 Ottobre 2024). La scelta del colore non dovrebbe essere dettata unicamente da mode passeggere o da una mera funzione decorativa. Integrare il colore vuol dire creare ambienti che non solo appaiono belli, ma che aiutano chi li vive a stare bene e a lavorare meglio, dato che il colore guida le nostre emozioni e modera l'intensità di uno spazio. Perciò, esso non va considerato alla stregua di un dettaglio, ma un attrezzo progettuale fondamentale per dare vita a una casa che racconta il nostro modo di essere.¹⁰⁹ A proposito di questo, l'Atelier des Pampilles, studio di Cristina e Serena, che tra il mondo dell'architettura e il giornalismo hanno trovato la loro dimensione in questo loro progetto, hanno affermato:

(Intervista personale, 28 Giugno 2024).

“L'atelier nasce per dare nuova vita agli arredi, questi arredi spesso sono stati dimenticati perché appartengono a delle storie di famiglia e risultano difficili da integrare armoniosamente nelle abitazioni moderne. Magari sono persone giovani con una vita dinamica, che desiderano una casa dinamica ma che tuttavia sono legati da un legame affettivo, da questi arredi e desiderano valorizzarli ma allo stesso tempo renderli più personali. [...] credo che il colore abbia una vibrazione, un'energia che si diffonde nello spazio e lo anima. È la carta da parati che accomuna tutto questo, riesce a fare da filo conduttore all'interno della stanza”

In tal senso, il colore, come già si accennava, può essere usato per creare armonia, enfatizzare, ridurre dimensioni di un volume o semplicemente accentuare ombre e luci. Si usano colori chiari come il bianco, il beige o le tonalità pastello su 4 lati della stanza ed è possibile creare l'illusione visiva di una stanza più lunga. E la stanza sarà più luminosa e aperta. Al contrario, le tonalità più scure come il blu, il verde scuro o il grigio possono far sembrare *“piccola”* la stanza e creare una definizione visiva, decisamente più netta dello spazio abitativo (fig. 57). La posizione del colore, ovvero dove viene applicato, ha un impatto significativo, come mostrato nelle figure 57 e 58. L'uso di colori scuri sui soffitti, ad esempio, può abbassare visivamente l'altezza di una stanza, creando un effetto di pesantezza mentre colori più chiari sul soffitto possono far sembrare lo spazio più ampio e arioso.

¹⁰⁹ Botti, S., & Caiazzo, M. (2021). *Abitare i colori. Conoscere il loro linguaggio per capirli e usarli*. Vallardi A.

4.2 I pattern

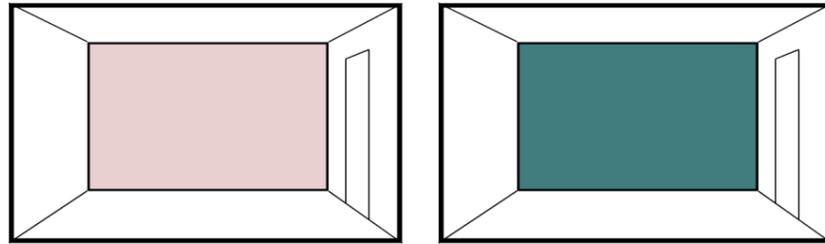
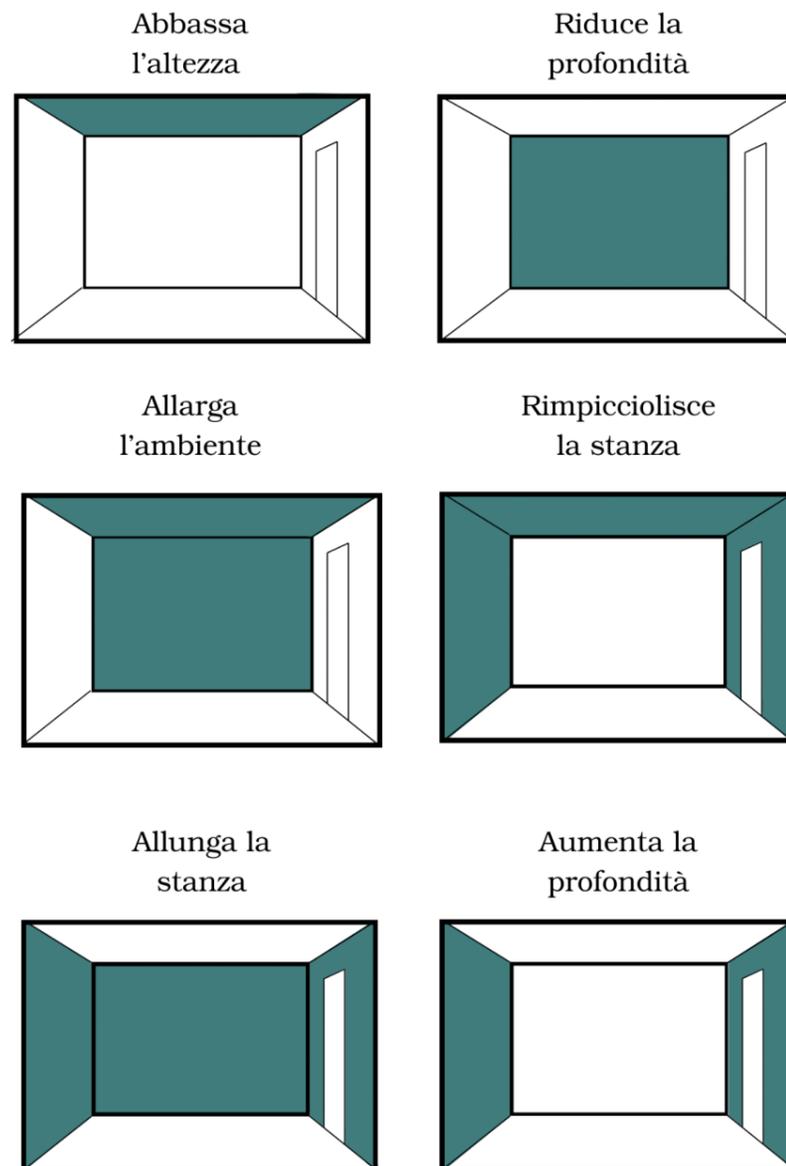


Fig.57 L'applicazione di colori chiari o scuri sulle superfici interne

Fig.58 Colori scuri su pareti laterali aumentano la larghezza percepita; su soffitto o parete di fondo, abbassano l'altezza o accorciano la profondità.



«Tutto produce un eterno pattern: le margherite in un prato, la ghiaia in un sentiero, le foglie morte in un vicolo, i rami degli alberi tesi verso l'alto, i rami nudi contro il cielo, le nuvole che screziano il cielo azzurro di giorno, le stelle che ne tappezzano la profondità di notte». LEWIS FOREMAN DAY, Pattern Design, London, B. T. Batsford 1903, p. 3.

Artisti e designer, di epoche diverse, hanno lasciato il segno nel campo della carta da parati, realizzando opere che spaziano dal tradizionale al contemporaneo; Figure come William Morris, icona del movimento Arts Crafts, e Andy Warhol, pioniere della pop art, hanno trasformato la carta in uno strumento per mostrare ed esprimere idee artistiche e visioni culturali. Grazie alla loro fantasia la carta ha raggiunto un nuovo valore, diventando un elemento che definisce stili e cambia gli ambienti in cui viene applicata. La carta ha il potere di cambiare la percezione di un luogo, conferendo un tono vivace, sereno o tradizionale, a seconda del disegno scelto. Seppur semplice all'apparenza, creare un motivo per la carta è un processo ben studiato, che segue regole chiare e precise. La progettazione del pattern richiede infatti una grande attenzione ai dettagli, dove anche le irregolarità della ripetizione non sono mai casuali, ma vengono progettate per rispettare criteri ben definiti.¹¹⁰ Nel contesto della grafica, il pattern si riferisce alla ripetizione sistematica di uno o più elementi visivi, che insieme formano uno schema riconoscibile e prevedibile,

noto come **motivo** (fig. 59). Esistono vari tipi di pattern i più comuni possono essere identificati in pattern regolari e non regolari (fig.60). La differenza sostanziale è che il pattern regolare presenta elementi visivi prevedibili e ordinati che seguono schemi definiti date da griglie, reticoli o sequenze lineari. Al contrario i pattern non regolari rompono lo schema del modello, cambiando la ripetizione, il colore, la dimensione e l'orientamento degli elementi, risultando molto più organici nella loro disposizione. Alla base di pattern regolari e non regolari, vi è uno schema di progettazione: i **Frieze Groups** (gruppi fregio), motivi che si susseguono all'infinito lungo un'unica direzione, da qui, Il termine **"fregio"**, che ha origine dalla matematica e che si riferisce a una figura bidimensionale che non ha limiti, il cui insieme di simmetrie comprende spostamenti in una sola dire-

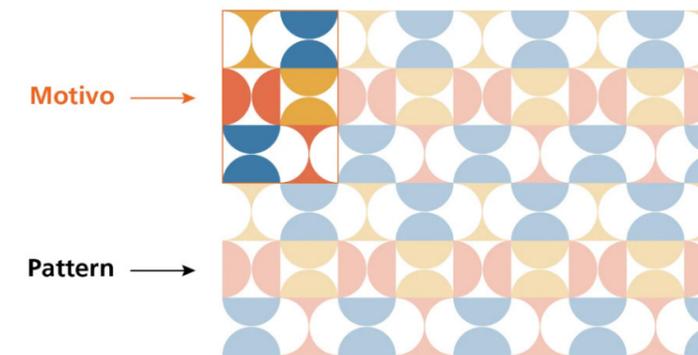


Fig.59 Comparazione di Pattern e Motivo

¹¹⁰ Korn, M. (2023). To slip out of the geometric straitjacket. FormAkademisk - Forskningstidsskrift for Design Og Designdidaktikk, 16(4). <https://doi.org/10.7577/formakademisk.5435>

¹¹¹ VICTOR OSTROMOUKHOV, Mathematical Tools for Computer-Generated Ornamental Patterns, in: Electronic Publishing, Artistic Imaging and Digital Typography, «Lectures Notes in Computer Science», vol. 1375, 1998, p. 195.

zione, seguendo multipli di un vettore di base. Nei Frieze Groups che prevedono rispettivamente: traslazione, traslazione e rotazione rispetto al centro, riflessione orizzontale, riflessione orizzontale e traslazione, riflessione verticale, riflessione verticale e rotazione rispetto al centro, rotazione rispetto ad un vertice (fig. 61).¹¹¹ Questi gruppi formano la base di partenza per la creazione di pattern più ampi¹¹² utilizzati soprattutto nella decorazione della carta da parati, da cui prendono il nome: **Wallpaper Groups** (gruppi di carta da parati).

Questo gruppo rappresenta uno sviluppo più complesso dei *Frieze Groups*, estendendo la ripetizione non solo lungo un asse ma sul tutto il piano bidimensionale. Esistono 17 tipi di *Wallpaper Groups* (fig. 62), ognuno caratterizzato da specifi-

che combinazioni di traslazioni, rotazioni, riflessioni e glissosimmie. Questi schemi consentono di coprire superfici intere con motivi continui, perfettamente adattati alla decorazione murale o tessile.¹¹³ La costruzione del pattern ha un ruolo importante per dare un'impressione visiva di continuità su tutta la parete. Questo risultato si ottiene con una procedura conosciuta come **"print repeat"** (stampa ripetuta). Tale procedura si basa sulla disposizione regolare dei motivi lungo gli assi verticali e orizzontali. Tale modalità di ripetizione del motivo, oltre alle dimensioni del modello, conferisce una copertura più uniforme della superficie. Ciò permette a questa tecnica di unire estetica e funzionalità, facendo sì che il disegno appaia armonico e senza interruzioni visive non considerando le dimensioni della parete.

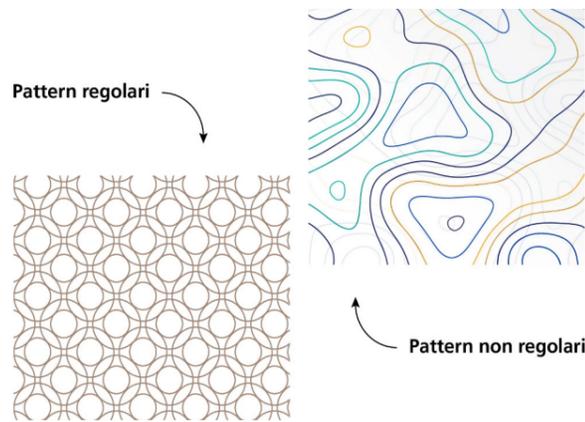


Fig.60 Comparazione di pattern regolari con pattern non regolari



Fig.61 Gruppi fregio con traslazione, traslazione e rotazione rispetto al centro, riflessione orizzontale, riflessione orizzontale e traslazione, riflessione verticale, riflessione verticale e rotazione rispetto al centro e rotazione

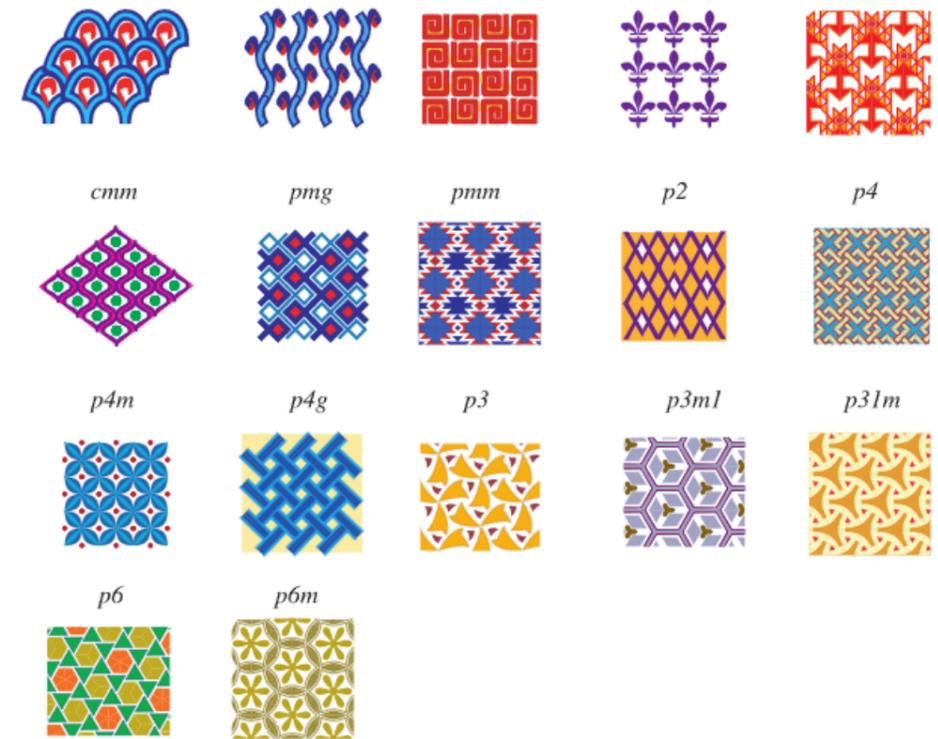


Fig.62 Composizione Wallpaper Groups, fonte: modelli creati con Artlandia SymmetryWorks per ciascuno di questi gruppi.

¹¹² Jones, O., Lockwood, E. H., MacMillan, R. H., Conway, J. H., Delgado Friedrichs, O., Huson, D. H., Thurston, W. P., Zingarelli, N., Abas, S. J., Salaman, A. S., & Mainzer, K. (1868). Possibili approcci per una classificazione dei pattern. Bernard Quaritch. <https://iris.polito.it/retrieve/e384c42e-1bb9-d4b2-e053-9f05fe0a1d67/cap%203.pdf>

¹¹³ Jones, O., Lockwood, E. H., MacMillan, R. H., Conway, J. H., Delgado Friedrichs, O., Huson, D. H., Thurston, W. P., Zingarelli, N., Abas, S. J., Salaman, A. S., & Mainzer, K. (1868). Possibili approcci per una classificazione dei pattern. Bernard Quaritch. <https://iris.polito.it/retrieve/e384c42e-1bb9-d4b2-e053-9f05fe0a1d67/cap%203.pdf>

Un esempio analogo è fornito dalla stampa rotativa, dove il motivo decorativo è disposto verticalmente lungo la direzione di rotazione del rullo. Questo processo consente di ottenere un disegno che si ripete ciclicamente, generando un motivo apparentemente **infinito**. La stampa rotativa rappresenta un caso emblematico di come il print repeat possa trasformare i limiti fisici del supporto in un punto di forza progettuale, dando vita a una decorazione continua e uniforme.¹¹⁴

Come disse Lewis Foreman Day: *“È più facile, come afferma William Morris, disegnare un grande tappeto prodotto a mano, nel quale l'artista è libero di fare tutto ciò che*

vuole, che creare un piccolo pattern periodico per la lunghezza di una moquette Wilton o di un banale Kidderminster. L'arte del disegno dei pattern non consiste nell'esprimersi con libertà, ma nel farlo entro limiti definiti”. (LEWIS FOREMAN DAY, Pattern Design, London, B. T. Batsford 1903, p. 2.)

Un elemento chiave nella realizzazione di un pattern della stampa ripetuta è il **tunnel**, utilizzato già in precedenza dalla stampa a blocchi di legno. Il tunnel è posizionato ai lati del disegno e permette di connettere le giunture con altri schemi ripetitivi. Sebbene inizialmente il tunnel fosse nascosto per non interferire

¹¹⁴ Korn, M. (2023). To slip out of the geometric straitjacket. FormAkademisk - Forskningstidsskrift for Design Og Designdidaktikk, 16(4).

con il disegno principale nel corso degli anni, questa tecnica è diventata progressivamente più visibile, passando dall'essere nascosto ad essere enfatizzato come parte integrante del disegno ripetuto¹¹⁵ (fig. 64).

In questo contesto la dimensione di stampa è anche influenzata dalla scelta del formato della carta da parati, che solitamente è un quadrato o un rettangolo di 30x30 cm, 50x50 cm o 60x60 cm, che varia a seconda delle necessità specifiche del progetto. Indipendentemente dalle dimensioni, la ripetizione deve essere studiata per rispettare le regole di stampa e per adattarsi alla risoluzione desiderata, in modo da garantire un risultato finale di alta qualità. Questo processo, noto come *pattern matching*,¹¹⁶ può avvenire in vari modi: le giunture possono essere allineate in modo rettilineo, sfalsato o libero, a seconda dell'effetto visivo deside-

rato (fig 64). L'allineamento corretto delle giunture è fondamentale per evitare discontinuità nel motivo e per garantire un risultato finale che risulti piacevole e coerente. Come abbiamo visto nel capitolo precedente in Tecniche di produzione e posa in opera è importante identificare e comprendere il tipo di pattern che si andrà a posare, al fine di evitare interruzioni visive o disallineamenti che potrebbero compromettere l'effetto estetico desiderato.

Il *pattern matching* è una netta conseguenza del *print repeat* in quanto la ripetizione dei motivi decorativi richiede una verifica costante della corrispondenza tra i diversi elementi del pattern per mantenere coerenza e continuità nell'intero progetto (fig.65).

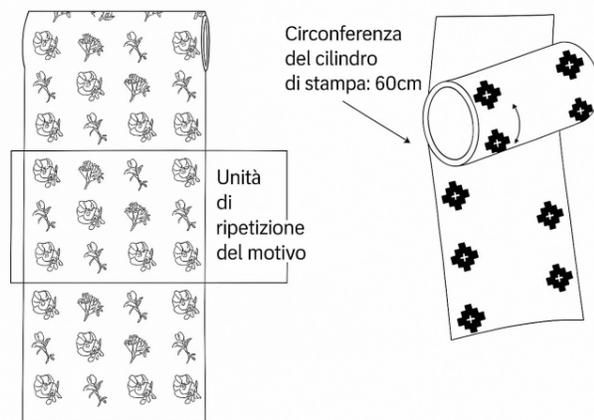
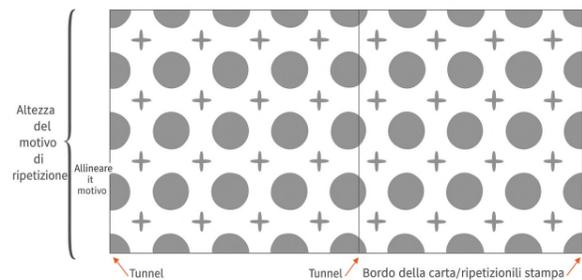


Fig.63 Pattern con focus su tunnel del pattern, fonte: Korn, M. (2023)

Fig.64 Ripetizione del pattern con stampa a rullo

¹¹⁵ Korn, M. (2023). To slip out of the geometric straitjacket. FormAkademisk - Forskningstidsskrift for Design Og Designdidaktikk, 16(4). <https://doi.org/10.7577/formakademisk.5435>

¹¹⁶ Korn, M. (2023). To slip out of the geometric straitjacket. FormAkademisk - Forskningstidsskrift for Design Og Designdidaktikk, 16(4). <https://doi.org/10.7577/formakademisk.5435>

Fig.65 Creazione di un pattern pattern matching con ripetizione longitudinale e trasversale, fonte: hendprinted



4.2.1 I pattern naturalistici

La carta da parati con pattern naturalistici include rappresentazioni di paesaggi, fiori, animali e frutti, elementi decorativi che vantano una storia lunga e intrecciata con numerosi movimenti artistici e culturali dell'Europa e del mondo. Fin dalle sue origini il pattern con elementi naturali ha rappresentato non solo un'estetica raffinata, ma anche simboli di prosperità e ordine divino. Artisti come **Leonardo da Vinci**, attraverso i loro studi botanici scientifici, crearono pattern ispirati alla realtà naturale, reinterpretandoli in forme armoniose e simboliche. La carta da parati, con elementi naturali iniziò a prendere forma a partire dal XVI secolo. Nel 1550 viene creata la piastrella della **Rosa Tudor** (fig. 66) destinato a decorare le future carte da parati, ad oggi conservato presso il Victoria and Albert Museum di Londra.¹¹⁷



Fig.66 Blocco di legno con rosa Tudor

Questo fiore, con il suo caratteristico fogliame ramificato, divenne un simbolo iconico dell'Inghilterra rinascimentale. Nel XIX secolo, **Augustus Pugin** (1812-1852) incaricato del design di gran parte degli arredi del Palazzo di Westminster, utilizzò la carta da parati per rappresentare simbolicamente il fiore, la corona e il parlamento. In alcune sue creazioni compaiono le lettere "V" e "R", forma abbreviata per Victoria Regina, un tributo alla regina Vittoria (fig. 67). Il decoro con fiori del Rinascimento fondeva uno studio accurato della natura con una visione estetica idealizzata, questo esprimeva l'attenzione dell'epoca per l'armonia e l'organizzazione che si trova in natura.¹¹⁸

Nel XVII e XVIII secolo, durante i periodi del Barocco e del Rococò, si diffusero le carte da parati con elementi naturali, caratterizzate però da scelte stilistiche distintive. Il Barocco, ad esempio, predilige-



Fig.67 Carta da parati di Augustus Pugin

¹¹⁷ Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper, a history*. Rizzoli.

¹¹⁸ Museum, V. a. A. (n.d.-a). *Tile | Unknown | V&A Explore The Collections*. Victoria and Albert Museum: Explore the Collections. <https://collections.vam.ac.uk/item/O281723/tile-unknown/>



Fig.68 Carta da parati damascata

va temi come il damasco (fig. 68), motivi floreali complessi e lussuosi, caratterizzati da curve elaborate e simmetrie intricate. Mentre il Rococò si concentrava su motivi delicati, prediligendo pattern drammatici.

In quegli anni si diffuse il tessuto in cotone chiamato **Toile de Jouy**, che mostra scene di vita contadina, campagne, storie antiche o mitiche. Tale modello si distinse per i suoi disegni curati e per la sua capacità di combinare disegni minuziosi e senso di armonia complessiva. Si scelse di stampare in monocromia, utilizzando colori come il rosso, il blu o il verde su tessuti bianchi o crema, rendendo questo modello ideale per rivestimenti murali, tendaggi e arredamenti. Questo motivo decorativo trova un posto di rilievo non solo negli interni, ma anche nella moda, Christian Dior, per esempio, scelse un disegno con immagini pastorali per abbellire la sua prima bottega in Avenue Montaigne (fig. 69). Verso la fine del XX secolo, stilisti come Vivienne Westwood e Jean Paul

Gaultier riscoprono la sua bellezza e lo adattano alle tendenze contemporanee.¹¹⁹ Verso la metà del XIX secolo scorso, la meccanizzazione (unita alla rapida riduzione delle tasse sulla carta) rese la carta da parati accessibile a tutti, favorendo la diffusione di rappresentazioni con elementi naturali, esse riproducono immagini come: boschi, campi coltivati, città e giardini orientali. Sebbene questo tipo di carta da parati venisse prodotto per il grande pubblico solo pochi clienti potevano permettersi le carte da parati di origine cinese, l'iniziatore delle carte con elementi naturali, che già dal XVII secolo avevano iniziato a dominare il mercato del lusso. A differenza delle carte da parati europee, le carte di origine cinese erano dipinte a mano e non stampate, e presentavano scene pittoriche non ripetute (fig. 70). I colori, il naturalismo e il dettaglio dei loro disegni stabilirono nuovi standard di eccellenza nella pro-



Fig.69 Settimana del Design di Milano (Salone del Mobile)

¹¹⁹ Sporn, S. (2023, May 25). *Toile de Jouy: Everything You Need to Know About the Famous Design*. Architectural Digest.

4.2.2 I pattern geometrici

duzione di carte da parati e la resero una decorazione di lusso molto ricercata.¹²⁰

Con questo esempio l'industria europea iniziò a integrare nelle carte da parati elementi nuovi come la fauna: farfalle, cervi, leoni ed elefanti, immersi nella natura selvaggia. Questo avvicinamento alla natura brutta e agli animali segna il cambiamento, della Toile de Jouy, da una natura sistematica, a una natura più realistica e vibrante. Verso la fine dell'Ottocento, il movimento Arts and Crafts, con figure come William Morris, riportò l'attenzione sulla buona fattura a mano e sulla rappresentazione realistica del mondo naturale. I progetti di Morris, con riproduzioni di fiori, frutti e volatili, mostrano un'estetica semplice ma ben bilanciata, perché creano un forte rapporto con l'ambiente.

Questi modelli sono divenuti emblematici, in quanto hanno avuto una grande influenza sul design del Novecento. La carta da parati con **decorazioni naturalistiche** è una delle opzioni decorative preferite e più diffuse in architettura e nel design d'interni. Da un lato questa scelta soddisfa la necessità di contatto con la natura, in un ambiente sempre più costruito; dall'altro, l'integrazione di elementi naturali dona una sensazione di quiete e comfort.



Fig.70 Carta da parati di origine Cinese

Nel campo della carta da parati, le forme geometriche occupano un posto importante nelle diverse epoche storiche e continuano a essere una scelta molto popolare nell'arredamento. I modelli geometrici come il quadrato, il rettangolo, il triangolo e il cerchio diventano decorazioni molto amate, soprattutto dal movimento moderno del XX secolo e dalla Bauhaus. Le Corbusier, figura centrale del movimento, scoprì come la carta da parati potesse dare forma allo spazio. Dalla collaborazione con **Salubra** sviluppò una collezione di carte da parati che combinavano i motivi geometrici semplici, con la teoria cromatica, studiata proprio per influenzare il benessere degli utenti (fig. 71-72). I suoi design erano caratterizzati da colori netti e forme essenziali, pensati per integrarsi armoniosamente negli ambienti moderni.¹²¹

Gli anni 60' cambiano tutto, in quanto rappresentano un periodo di straordinaria sperimentazione. Le carte da parati geometriche divennero uno degli elementi decorativi più iconici, riflettendo la vivacità della **pop art** e l'innovazione tecnologica. Tra i design più popolari dell'epoca troviamo i motivi psichedelici: Curve fluide, spirali e forme ondulate che creavano un effetto ipnotico e dinamico, spesso nutriti dalla cultura pop (fig. 73). Pattern optical, design basati sull'illusione ottica, con righe, cerchi e forme ripetitive che giocavano con la percezione visiva, tipici del movimento **Op Art** (optical art). Forme geometriche semplici e ripetute come triangoli, esagoni, cerchi e quadrati disposti in composizioni regolari o modulabili, enfatizzando la simmetria e il ritmo visivo (fig. 74).



Fig.71 Collaborazione Le Corbusier con Salubra

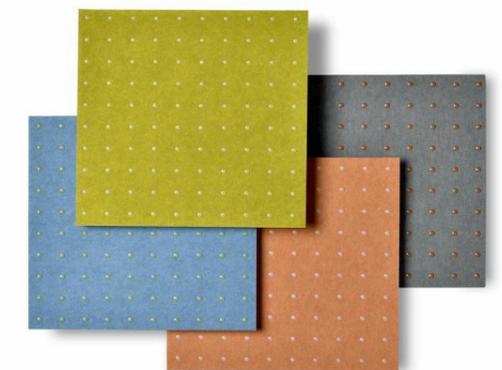


Fig.72 Collaborazione Le Corbusier con Salubra

¹²⁰ A brief history of wallpaper · V&A. (n.d.). Victoria and Albert Museum. <https://www.vam.ac.uk/articles/a-brief-history-of-wallpaper>

¹²¹ Di Carta, M. C. V.-. A. (2023, March 29). La Policromia Architettonica di Le Corbusier. AnD Swiss ArchiJewels. <https://and.swiss/articolo/policromia-architettonica-le-corbusier/>

4.2.3 I pattern tematici

Le influenze di altre tradizioni, come l'arte islamica, hanno arricchito ulteriormente il repertorio geometrico. Motivi complessi come poligoni a sei lati, spirali, motivi frattali e reti intricate hanno trovato una nuova vita nel design moderno, mantenendo una qualità senza tempo. Oggi, questi pattern sono ampiamente utilizzati sia in abitazioni private che in spazi pubblici come moschee, gallerie e hotel, dove conferiscono raffinatezza e profondità visiva.¹²² Un aspetto fondamentale dei pattern geometrici è la loro capacità di influenzare **la percezione dello spazio**, le linee verticali possono slanciare un ambiente, aumentando la sensazione di altezza mentre quelle orizzontali disegnano visivamente lo spazio. Differente sono i **pattern ripetuti o a scala crescente** che creano profondità e movimento. Le geometrie vengono utilizzate per giocare con la percezione visiva, creando illusioni ottiche o effetti tridimensionali, come nel caso di motivi a righe e forme ripetitive.



Fig.73 Carta da parati anni 60'



Fig.74 Carta da parati optical art

Nel design contemporaneo, i pattern geometrici sono tornati in auge con l'avvento di tendenze come il minimalismo e il moderno retrò. La carta da parati geometrica viene oggi proposta in una vasta gamma di stili, dalla ripetizione di forme semplici e lineari a composizioni più complesse e artistiche. Gli elementi semplici come triangoli, cerchi e rombi, fanno apparire gli ambienti più profondi e vivi; invece, i motivi simmetrici e a reticolo donano una vista ordinata e ben bilanciata.

Questo tipo di carta da parati, si adatta bene a spazi moderni dove funzionalità e bellezza vanno insieme. Le sue linee nette e precise si abbinano perfettamente con gli arredi essenziali tipici del minimal. Anche l'uso di toni semplici o di metalli come oro, argento e bronzo regala un aspetto raffinato che si adatta facilmente a diverse ambientazioni, dal moderno al classico.

I pattern tematici rappresentano una categoria della carta da parati molto complessa che si caratterizza per la loro capacità di evocare elementi o materiali specifici attraverso la rappresentazione visiva. Questi pattern, rispetto a quelli geometrici o naturalistici, sono distintivi per il loro intento di **richiamare** tessuti, materiali, scenari o tematiche culturali ben definite. Una delle forme più comuni di pattern tematici è quella che riproduce motivi tipici di tessuti tradizionali, quali il tartan scozzese o il *ped de poule* (fig. 75). Questi motivi, originariamente legati alla tessitura e alla sartoria, sono stati trasposti sulle superfici decorative, come la carta da parati, per aggiungere un senso di familiarità o **raffinatezza agli ambienti**. Un esempio rilevante è il tartan, con le sue righe incrociate che formano una trama molto riconoscibile, evocando non solo un rimando della tradizione scozzese ma anche un **senso di calore domestico**. Utilizzato nei rivestimenti murali, il tartan è spesso scelto per creare ambienti accoglienti, oppure per evocare uno stile *rustico-chic*. Utilizzato sia in ambienti domestici che pubblici, un esempio caratteristico sono i camerini di prova di *Gutteridge* (negozio da uomo) che utilizza uno stile classico e sofisticato; La carta diventa parte integrante della narrazione che il negozio vuole trasmettere. Un'altro aspetto dei pattern tematici riguarda le carte da parati che riproducono l'aspetto di materiali naturali o artificiali come: il legno, il marmo, il cemento o il metallo (fig. 76). Questi motivi hanno

acquisito particolare rilevanza nell'ambito della decorazione in contesti privati e pubblici in quanto risulta la migliore soluzione per ridurre i costi o l'impatto ambientale. Ad esempio, un motivo che simula il legno può dare a una parete un aspetto confortevole e naturale all'abitazione, evitando l'uso di pannelli in vero legno, contribuendo così a un minor consumo di materie prime. Al contrario invece negli spazi commerciali il legno rafforza l'identità del marchio o evoca determinati valori dell'azienda. Allo stesso modo, i disegni che richiamano il marmo, il cemento, permettono di ottenere un effetto di lusso e raffinatezza a un costo decisamente più contenuto rispetto all'uso del materiale originale, integrandosi perfettamente con le tendenze del design sostenibile. Ancora oggi, come in passato, la carta da parati si conferma un espediente capace di avvicinare il compratore a materiali costosi o di suggerire un determinato status. Se un tempo il suo utilizzo era circoscritto principalmente agli interni domestici, nel corso del tempo il pensiero attorno a questo elemento si è evoluto, portandolo a trovare applicazione in contesti sempre più diversificati, dagli spazi commerciali agli ambienti pubblici. Tuttavia, al di là delle sue trasformazioni e reinterpretazioni, la funzione ultima della carta da parati rimane invariata: la riproduzione di una superficie, un'illusione materica che continua a dialogare con il desiderio di estetica e accessibilità.

¹²² Fiandaca, R. (2017, December 13). C'è un archivio immenso che raccoglie tutte le geometrie dell'Islam. Ed è online. ELLE Decor. <https://www.elledecor.com/it/design/a21094012/pattern-geometrici-arte-islamica-online/>

4.3 I rilievi



Fig.75 Carta da parati tartan scozzese

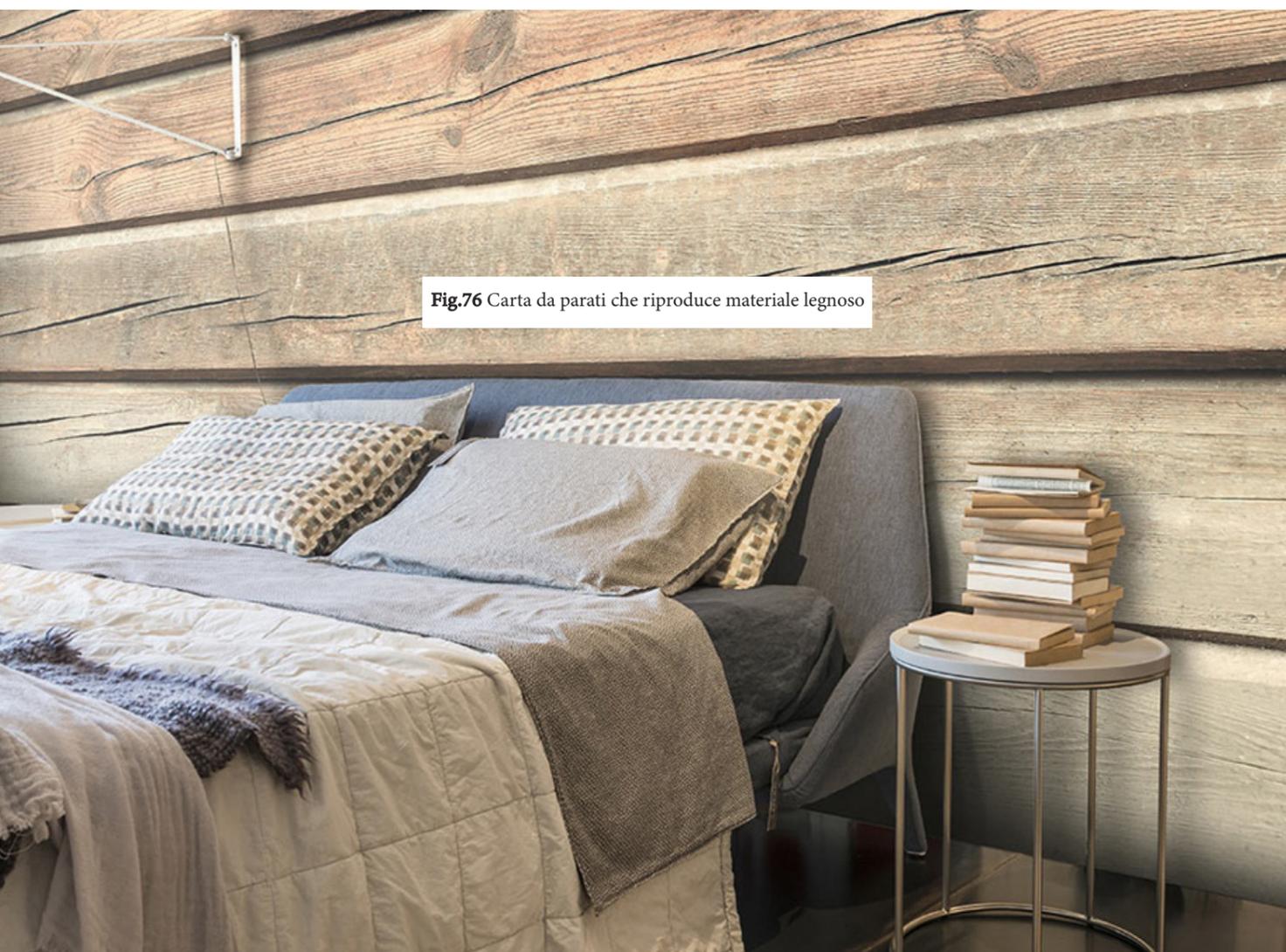


Fig.76 Carta da parati che riproduce materiale legnoso

Come illustrato nel capitolo capitolo 3 - “*Tecniche di produzione e posa in opera*”, la carta da parati si distingue spesso per la presenza di rilievi decorativi, ottenuti attraverso la tecnica della goffratura, ampiamente utilizzata nella **stampa rotativa**. Questo processo si basa sull’impiego di un cilindro in acciaio riscaldabile, inciso con il motivo decorativo, che caratterizza la carta da parati (fig. 77). Il cilindro inciso viene premuto contro un secondo rullo, detto rullo di contrasto, rivestito con un materiale elastico, come gomma o silicone. Durante il passaggio della carta tra i due rulli, la pressione esercitata dal cilindro inciso deforma la superficie, creando una **texture tridimensionale**. Il risultato è un effetto di rilievo che conferisce maggiore profondità, eleganza e raffinatezza alla finitura del rivestimento (fig. 78).¹²³ In aggiunta alla goffratura, troviamo altre tecniche per dare rilievo alla carta, come la stampa serigrafica che si fa a mano. Questa procedura mette strati spessi di inchiostro o resina sulla superficie. Ma questo metodo non assicura bordi chia-

ri perché il rilievo viene più morbido e meno dettagliato. Un’altra idea introdotta nel 2002 è il Digital 3D Embossing, che impiega attrezzi digitali per dare rilievi complicati e su misura in modo accurato. Anche se questo sistema si usa spesso nel campo dei tessuti, lo vediamo meno nella carta poiché la goffratura si usa di più per la sua maggiore versatilità ed efficacia. Il Digital 3D Embossing lavora con un sistema che impiega due blocchi: lo stampo inferiore, che rappresenta la parte principale del sistema, e il controstampo superiore. Questi componenti sono fissati rispettivamente a una parte fissa e a una mobile di una pressa. All’interno delle matrici è incisa, in negativo, la sagoma del **motivo decorativo**, che prenderà forma una volta completato il processo di stampaggio, conferendo tridimensionalità e profondità alla superficie lavorata. La carta da parati con rilievo mira a superare la bidimensionalità delle superfici murali, trasformandole in elementi tridimensionali che arricchiscono gli ambienti con texture, giochi di luce e design.¹²⁴

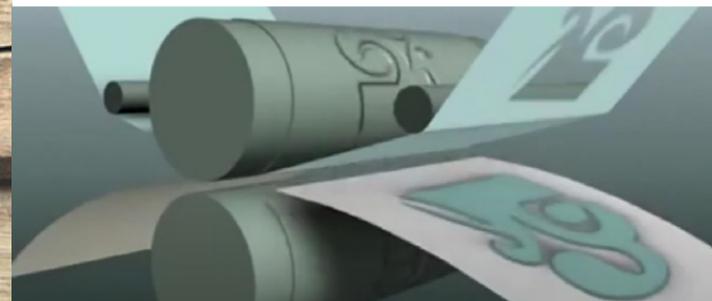


Fig.77 Carta da parati tartan scozzese



Fig.78 Dettaglio macro di una carta da parati vinilica in rilievo, fonte: CARTA DA PARATI Materica

¹²³ Da Parati, N. G. & C. | C. (n.d.-c). CARTA DA PARATI Materica | Goffrata in Rilievo. <https://www.nannigiancarlo.it/blog-e-informazioni-rivestimento-pavimenti-pareti/50-blog-carta-da-parati/241-carta-da-parati-rilievo>

¹²⁴ Ibidem



Fig.79 Dettaglio macro di una carta da parati vinilica in rilievo, fonte: CARTA DA PARATI Materica

Le luci e le ombre sulla superficie con rilievo rendono il disegno decorativo più interessante, facendolo apparire diverso a seconda di come e dove **cade la luce**, sia naturale che artificiale. Un esempio significativo lo si nota nei disegni geometrici o nei motivi damascati, che diventano più evidenti se la luce arriva di lato, dando una sensazione di movimento e profondità (fig. 79). L'elemento decorativo del damasco si presta molto al rilievo rendendo la carta da parati un elemento altamente decorativo, apprezzato in ambienti di alto design come hotel, showroom e abitazioni di lusso. In questi contesti il rilievo non serve a decorare, ma diventa il simbolo di un'epoca passata, un richiamo a stili antichi e ricercati. Per evidenziare ulteriormente il rilievo, spesso si usano finiture cangianti che riflettono la luce e mutano secondo il punto di vista.¹²⁵ Questo trucco fa sì che la carta da parati sembri cambiare colore, creando un continuo gioco tra luce, superficie e spettatore. La combinazione con il colore e all'effetto in rilievo data dall'importante grammatura del materiale portano ad essere istinti-

vamente toccati, proprio come quello che è successo durante la presentazione della nuova **collezione Heritage**, svolta a Milano a Palazzo Litta. La qualità delle finiture faceva sì che la maggior parte dei partecipanti, colpita dalla bellezza dei tessuti, non si limitasse a guardarli ma si avvicinasse per toccarli, cercando di sentire da vicino la superficie e verificare l'effetto realistico di quella che sembrava vera stoffa¹²⁶ (fig. 80). Il poter **toccare e sentire** la superficie aiuta a vivere meglio l'ambiente, rendendo l'effetto realistico ancora più forte e creando un legame emotivo con lo spazio. Il tocco diventa una parte importante dell'esperienza estetica: la carta da parati non serve solo a decorare, ma stimola anche un'interazione sia tattile che visiva. In contesti come quello della collezione Heritage, il design tattile assume



Fig.80 Collezione Heritage, svolta a Milano a Palazzo Litta.

¹²⁵ Da Parati, N. G. | C. (n.d.). CARTA DA PARATI Iridescente e Luminosissima. <https://www.nannigiancarlo.it/blog-e-informazioni-rivestimento-pavimenti-pareti/50-blog-carta-da-parati/346-carta-da-parati-iridescente>

¹²⁶ Da Parati, N. G. & C. | C. (n.d.-d). CARTA DA PARATI Materica | Goffrata in Rilievo. <https://www.nannigiancarlo.it/blog-e-informazioni-rivestimento-pavimenti-pareti/50-blog-carta-da-parati/241-carta-da-parati-rilievo>

un'importanza particolare, ma è altrettanto rilevante nel campo dell'accessibilità, come nel caso delle carte da parati pensate per persone non vedenti o ipovedenti. In quest'ottica, la carta da parati non è più solo un elemento estetico ma diventa uno strumento inclusivo.¹²⁷ Le texture in rilievo, infatti, possono fungere da guida sensoriale, permettendo a chi ha difficoltà visive di esplorare l'ambiente attraverso il tatto (fig. 81), riproducendo rilievi e motivi distintivi, che possono essere utilizzate per arricchire l'esperienza di chi vive l'ambiente. In questo senso la carta da parati diventa un mezzo per trasmettere sensazioni, capace di far percepire non solo l'aspetto visivo ma anche il **tatto**, offrendo un'esperienza completa a chi entra nello spazio, a prescindere dalla vista. In luoghi come le case di riposo o le strutture sanitarie, dove il funzionamento e la facilità d'uso sono importanti, la carta da parati assume un ruolo utile ed ergonomico. Ogni decorazione come le forme in rilievo, come su porte e pareti, non solo arricchisce l'estetica ma serve anche come guida visiva e tattile per gli utenti, migliorando l'orientamento, ad esempio, una striscia di carta da parati lungo un corridoio indicherà il percorso verso i servizi, l'uso di perline metalliche o di vetro nelle carte da parati non solo aumenta la luminosità degli spazi, ma migliora anche il comfort visivo delle persone ipovedenti, rendendo gli ambienti più chiari e sicuri.¹²⁸ L'aspetto innovativo di queste carte da parati sta nell'integrare l'estetica con il

miglioramento della qualità della vita, rispondendo alle necessità sia visive che pratiche. La carta cambia la sua funzione che non è solo per abbellimento, ma offre una risposta concreta e inclusiva, capace di arricchire lo spazio e facilitare il muoversi in ambienti complessi.



Fig.81 Carta da parati geometrica in rilievo

¹²⁷ Da Parati Degli Anni, C. (2022, May 11). Scegliere una carta da parati per non vedenti o ipovedenti. Carta Da Parati Degli Anni 70. <https://www.cartadaparatideglianni70.com/inspirazioni/blog/idee/scegliere-una-carta-da-parati-per-non-vedenti-o-ipovedenti>

¹²⁸ Ibidem

5. La carta da parati oggi e i suoi contesti d'uso

Un tema centrale che mi è capitato di riscontrare nelle mie varie interviste è il cambiamento nell'utilizzo della carta da parati, se in passato veniva applicata su tutte le pareti di una stanza oggi è considerata un elemento decorativo, spesso limitato a una parete o a un dettaglio, Davide di Assoparati afferma:

“Una volta con la carta da parati si tappezzava tutto [...] oggi si decora solo una o due pareti”

(Intervista personale, 29 novembre 2024)
Questo riflette un cambio di paradigma nel design degli interni, dove la carta da parati diventa un complemento d'arredo piuttosto che un elemento strutturale.

L'utilizzo contemporaneo riflette un approccio più selettivo e decorativo in quanto la tendenza contemporanea è quella di circoscrivere l'uso a una o due superfici, creando punti focali all'interno degli spazi abitativi. In molti casi, la carta viene utilizzata per **accentuare rientranze**, nicchie o mobili, sottolineandone il carattere e integrandosi armoniosamente con l'arredamento, altre volte, invece, la carta da parati viene trattata come un'opera d'arte: applicata in porzioni definite, incorniciata e presentata come un quadro, essa assume una funzione quasi pittorica, trasformandosi in un oggetto (fig 82-83).

Con l'avvento di internet, molti settori si sono digitalizzati come le aziende di carte da parati, diventando reperibili online,

un'innovazione significativa in quanto ha cambiato il modo di vedere delle carte, difatti, piattaforme online come WallpaperDirect, o marketplace come Etsy sono molto utilizzati nella ricerca di carte e oggetti di arredo in quanto consentono ai clienti di esplorare migliaia di opzioni da ogni parte del mondo accedendo a un'ampia varietà di collezioni e confrontare i prezzi. Altri siti, ancora, offrono simulazioni virtuali che permettono di vedere l'effetto della carta da parati sulla propria parete di casa supportando il cliente nella visualizzazione del risultato finale.

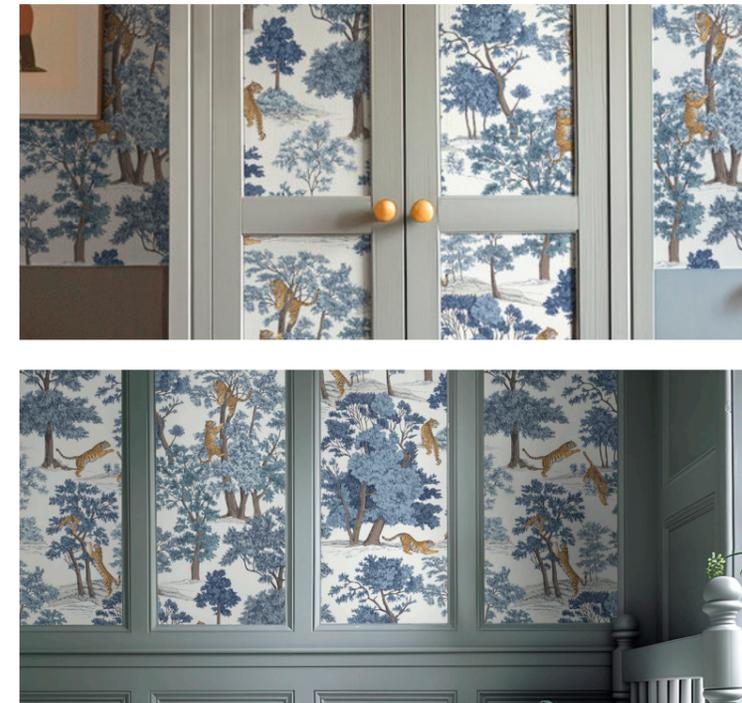


Fig.82-83 Utilizzo di carta da parati su diverse superfici

Le aziende leader del settore hanno colto appieno l'importanza della digitalizzazione, adattandosi rapidamente a queste nuove dinamiche di mercato, in Italia in particolare, marchi come Wall&Decò si distinguono per l'approccio innovativo e la capacità di creare veri e elementi decorativi su misura mentre Inkiostro Bianco e Jannelli & Volpi combinano artigianalità e tecnologia. Questa accessibilità, tuttavia pone degli interrogativi sulla **qualità del prodotto**. Attraverso le mie interviste ho potuto confrontarmi con Marco Musso posatore professionista:

“La carta online si riconosce dal tatto! anche nella posa se tu la metti bene c'è sempre differenza di disegno anche se posata regolarmente, certe volte riesci a mascherare i difetti altri proprio non ce la fai”

(Intervista personale, 15 Dicembre 2024)

Come mostrato nell'intervista, la qualità delle carte comprate online risulta più bassa rispetto a quelle ottenute con metodi classici, aprendo una questione fondamentale: *le-commerce sta democratizzando o banalizzando l'uso della carta da parati?* La risposta a questa domanda può variare dal punto di vista; da una parte, il prezzo accessibile permette a molti di usare la carta per abbellire gli ambienti, mentre dall'altra si rischia di intaccare l'immagine di un prodotto di pregio, nato da una lunga tradizione artigianale.

Un aspetto interessante da considerare è l'influenza che le carte da parati di bassa qualità, possono avere sulla percezione generale del prodotto. **Un'esperienza negativa** con una carta scadente potrebbe disincentivare i consumatori dall'adottare questa soluzione decorativa in futuro, minando il lavoro di chi promuove carte di alta qualità. Al contrario, l'utilizzo di carte più curate, abbinate a una posa professionale, contribuisce a rafforzare l'idea della carta da parati come elemento distintivo e di lusso. Il mercato online ha reso la carta da parati più **facile da trovare**, mentre i cataloghi stampati restano importanti, specialmente per professionisti e clienti con gusti raffinati. Gli architetti e gli interior designer scelgono la carta da parati e la propongono, fungendo spesso come mediatori tra le tendenze del mercato e le esigenze dei clienti. Tuttavia molti clienti sono ancora restii alla carta da parati, **la paura di "stufarsi"** è la ragione principale unita al vecchio pensiero di una carta pesante. Questo è retaggio di un concetto che ormai in campo industriale è stato superato, poiché il materiale in cellulosa è stato surclassato adottando ad oggi il materiale in TNT (tessuto non tessuto) molto più leggero e resistente. L'architetto Nicoletta Carbotti ha saputo chiarire ulteriormente questo concetto, sottolineando come il timore di annoiarsi con una scelta estetica, come quella della carta da parati, sia spesso ingiustificata

(Intervista personale, 5 ottobre 2024)

“Le cose belle si riconoscono, una frase che ti avranno detto già in tanti, hanno paura di stufarsi' che ci può stare ma quello che dico sempre, ci stufiamo lo stesso, l'idea che abbiamo una casa e va bene per tutta la vita è figlia del passato, noi non siamo a noi stessi per tutta la vita, 10-15 anni che vivi la casa inizi a desiderare altro”

Un fattore chiave nel superamento di questi pregiudizi è il crescente coinvolgimento degli architetti e degli interior designer che non si limitano a proporre soluzioni esteticamente valide, ma educano i clienti a vedere la casa come un luogo in continua trasformazione, attraverso il loro lavoro, la carta da parati viene presentata non solo come decorazione, ma come una possibilità di **identità abitativa**. Un esempio concreto di questo processo di trasformazione nella scelta della carta da parati si trova nelle parole di Nicoletta, che descrive il proprio metodo di integrazione della carta da parati nei propri progetti, in particolare, racconta:

“Di solito io faccio una selezione, nella prima parte, inizio a vedere l'interno nel dettaglio e inizio a proporre un color block, nel rendering inserisco la campitura colorata [...] e poi piano piano nel progetto inserisco la carta e le proposte”

(Intervista personale, 5 ottobre 2024). Questo processo evidenzia come la carta da parati venga inserita nel progetto in modo graduale, come un elemento che si integra

progressivamente nell'idea complessiva di un ambiente, invece di essere una soluzione estemporanea o decorativa. Superato lo scoglio del pregiudizio che ha sempre considerato la carta da parati come un materiale poco sofisticato o datato, emerge un interrogativo fondamentale: *qual è il metodo giusto per la scelta della carta da parati?* Come fa notare Nicoletta, tecnica, estetica ed economia sono i **tre fattori** principali nella selezione di una carta da parati (fig. 84) Questo metodo tripartito permette di gestire con equilibrio le necessità pratiche del progetto, il gusto del cliente e il budget disponibile.

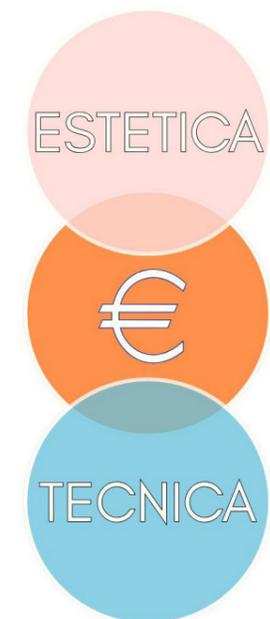


Fig.84 Schema Nicoletta su i tre fattori per scelta della carta da parati

5.1.1 Carta da parati in contesti pubblici

Sotto l'aspetto tecnico, la carta da parati deve soddisfare determinati requisiti: la durata, la facilità di manutenzione e la compatibilità con il contesto in cui verrà posta. Non tutte le carte si adattano a ogni ambiente: alcune resistono all'umidità; altre si mantengono pulite con semplicità. L'estetica assume un ruolo importante: il modello deve mostrare l'identità del cliente oltre a inserirsi con il resto dell'arredamento e a creare l'atmosfera che si desidera creare. Infine, l'aspetto economico rappresenta una variabile non trascurabile. Un problema rilevante si nota nel rapporto fra costo e qualità. La digitalizzazione del mercato e l'accesso ai negozi online hanno reso più pratico trovare prodotti per chi compra, ciò non implica necessariamente che la qualità sia assicurata, in effetti, un rischio da considerare è la facilità nel fare acquisti possa portare scelte impulsive, basate sul prezzo piuttosto che sulla qualità reale o sulla compatibilità col progetto architettonico. Per Nicoletta esistono tre canali principali attraverso i quali viene scelta la carta da parati:

(Intervista personale, 5 ottobre 2024)
Questa descrizione mette in luce la varietà di canali attraverso cui i professionisti e i clienti accedono ai prodotti, riflettendo la crescente centralità delle piattaforme online, che offrono una vasta gamma di opzioni e una maggiore rapidità di acquisto rispetto ai negozi fisici tradizionali. Allo stesso tempo, il canale del negoziante tradizionale continua a mantenere una sua importanza, soprattutto quando si desidera un acquisto più personalizzato o un prodotto di qualità superiore. La diversificazione dei canali di acquisto implica una necessità di orientarsi non solo tra vari stili e colori, ma anche tra diversi modelli di servizio e approccio economico.

“ Ci sono di 3 tipi, posso lavorare attraverso fornitori fisici, negozi che vendono tappezzerie e carte, colori e carta da parati, alle volte si acquista attraverso il proprio decoratore con cui hai un accordo che ha un negozio fisico. Altre volte l'acquisto viene online, dai siti che sono degli accentratori di tantissimi marchi, perché i tempi sono più veloci, il negozio ci mette settimane. Il terzo canale riguarda gli acquisti dei clienti, ricerca sempre nel prezzo giusto, vaglia 2-3-4 negozi finché non trova.

”

La carta da parati pensata inizialmente per luoghi domestici ha progressivamente assunto un ruolo significativo in luoghi collettivi come hotel, locali pubblici, uffici di rappresentanza e negozi, grazie alla sua capacità di trasformare visivamente un ambiente e di raccontare l'identità aziendale, l'architetto Nicoletta spiega:

“ Nei locali commerciali c'è più libertà e voglia di osare [...] così qualcuno si ricorderà del posto [...] in uno dei miei ultimi lavori ho utilizzato una carta da parati per un locale di pesce e la carta ricordava l'ambiente marino, con un stile giapponese, così da rimanere impresso nel cliente ”

Nei ristoranti e bar, l'uso della carta è spesso finalizzato a ricreare atmosfere uniche e distintive, ad esempio, i ristoranti a tema industriale spesso adottano carte da parati che riproducono superfici materiche come mattoni o ancora un locale che si ispira all'Art Deco utilizzerà elementi geometrici e floreali, un esempio emblematico è Sketch London, un ristorante noto per l'uso della carta da parati e il suo stile totalmente immersivo (fig. 85).

In contesti aziendali invece l'utilizzo della carta ritorna ma in modo più soft in quanto l'ambiente lavorativo deve trasmettere allo stesso tempo calma e creatività infatti aziende come Google o Airbnb, ne usufruiscono giocando con elementi geometrici o i sinuosi in grado di trasmettere serenità ma allo stesso tempo colorati in



Fig.85 Ristorante Sketch London



Fig.86 Area relax in azienda Google

grado stimolare l'attenzione del lavoratore (fig. 86). Tutt'altra cosa invece avviene nelle aree relax dove l'utilizzo della carta come decorazione è predominante, in un ambiente meno formale e più volto alla collettività che pone le basi per l'applicazione di una carta più giocosa (fig. 87)

Per quanto riguarda gli hotel molte catene alberghiere adottano carta da parati che richiama temi locali o culturali per creare un senso di appartenenza come un



Fig.87 Area relax, ambiente più giocoso

NH Hotels che utilizza questo tipo di decorazione che rappresentano simboli, architetture o paesaggi delle città ospitanti, contribuendo ad un'esperienza totalmente autentica e immersiva per gli ospiti (fig. 88) Altri hotel invece utilizzano una carta da parati che richiamano temi storici mantenendo uno stile più classico e raffinato, un esempio è rappresentato dagli hotel di lusso come il Claridge's di Londra o il Grand Hotel et de Milan dove si continuano a utilizzare carte da parati satina-



Fig.88 Hotel di Milano

129 Le carte da parati fonoassorbenti. (n.d.). <https://www.acustico.com/approfondimenti/carte-da-parati-fonoassorbenti.html>

te con motivi damascate nelle camere da letto (fig. 89). La diffusione della carta da parati nei contesti pubblici non si deve solo al valore estetico, ma soddisfa molteplici esigenze pratiche, i recenti progressi tecnologici hanno reso disponibili materiali più resistenti, igienici e facilmente manutenibili, caratteristiche fondamentali per spazi soggetti a un uso intensivo. La Resistenza all'usura e la facile manutenzione sono le caratteristiche principali per nella scelta della carta da parati, grazie ai rivestimenti vinilici e in tessuto-non-tessuto, la carta da parati offre una durata superiore in quanto è facilmente lavabile, resistendo sia all'umidità e sia allo sporco. Un'utilità che si attribuisce alla carta da parati e alla sua destinazione nell'applicazione in luoghi pubblici è la fono assorbenza, infatti, alcuni materiali come il TNT che si compone di materiali plastici quali il poliammide ed il poliestere, con cui si ottengono delle simil-stoffe che si caratterizzano per la particolare morbidezza¹²⁹ garantendo la riduzione del rumore ambientale adattabili in luoghi come sale riunioni, hotel, ristoran-



Fig.89 Hotel Claridge's di Londra

ti, uffici open space e strutture educative. I contesti pubblici non si limitano agli ambienti mondani o lavorativi, ma includono anche spazi sanitari, come ospedali e cliniche, in questi ambienti, la carta da parati viene utilizzata con alcune variazioni per rispondere a esigenze pratiche e inclusive, oltre a rivestimenti lavabili e antibatterici, una pratica emergente riguarda l'utilizzo di carte da parati con elementi in rilievo data dalla tecnica della goffratura progettate per offrire un punto di riferimento accessibile alle persone non vedenti o ipovedenti, soluzione che combina radicalmente l'elemento di arredamento passando dall'estetica alla funzionalità, in grado di rendere le strutture ospedaliere più inclusive e facilitando l'orientamento all'interno degli spazi¹³⁰, CFS Italia per esempio progetta ed esplora l'importanza della scelta di carte da parati negli ambienti sanitari, come ospedali e Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), e carte da parati per essere ammesse in luoghi sanitari devono soddisfare alcuni requisiti come la resistenza all'alcool e al cloro attivo e materiali ignifughi (fig. 90-91-92). Il fine di personalizzare e fornire un'atmosfera familiare attraverso la carta da parati, permettere ai pazienti di creare fiducia e sentirsi a proprio agio, riducendo paure e distanze.

Facendo invece una breve ricerca su internet e digitando la carta da parati per contesti pubblici escono fuori diversi stili (fig. 93) gli elementi che vanno per la maggiore sono naturali o strettamente legati al mondo della ristorazione con una grande atten-

130 Da Parati Degli Anni, C. (2022, May 11). Scegliere una carta da parati per non vedenti o ipovedenti. Carta Da Parati Degli Anni 70. <https://www.cartadaparatideglianni70.com/ispirazioni/blog/idee/scegliere-una-carta-da-parati-per-non-vedenti-o-ipovedenti>



Fig.90 CFS Italia progetto per Residenze Sanitarie Assistenziali, Fonte: CFS Italia



Fig.91 CFS Italia progetto per Residenze Sanitarie Assistenziali, Fonte: CFS Italia



Fig.92 CFS Italia progetto per Residenze Sanitarie Assistenziali, Fonte: CFS Italia

5.1.2 Carta da parati in contesti privati

zione al colore, infatti, i colori insieme alle sedie e ai tavoli riprendono i motivi decorativi della carta, con una grande attenzione all'illuminazione in modo da valorizzare i dettagli delle pareti, l'effetto complessivo è un'armonia visiva che rende ogni spazio coerente con quello che viene proposto. In conclusione la carta da parati, nei contesti pubblici, rappresenta un equilibrio tra estetica funzionalità e significato. La sua capacità di trasformare gli ambienti, comunicare identità e migliorare la percezione degli spazi ne fa uno strumento versatile e rilevante nella progettazione contemporanea, diventando un mezzo capace di rispondere a esigenze tanto pratica quanto espressive (fig.94).



Fig.94 Carta da parati usata in bagno, molto pratica quanto espressiva

Fig.93 Carta da parati usata maggiormente



Totamente diversa è la carta da parati in contesti privati, come abbiamo visto in precedenza la carta da parati va a definire gli spazi e a renderli unici e personali, ogni stanza può essere personalizzata per riflettere il carattere e le preferenze di chi ci abita. L'ambiente in cui viene utilizzata maggiormente è la camera da letto e il soggiorno.

La camera da letto rappresenta la stanza più intima della casa proprio per questo si prediligono toni morbidi, motivi floreali o damascati in grado di creare un'atmosfera rilassante e accogliente. L'utilizzo della carta avviene su una singola parete solitamente la parete dove poggia il letto in modo da creare il cosiddetto "focus wall".

Diverso è l'utilizzo nei soggiorni in quanto vi è una maggiore sperimentazione non abbandonando comunque i colori tenui, gli stili possono essere vari: dal floreale, paesaggistici ai motivi geometrici, lo scopo è quella di creare una profondità di campo, che apre l'ambiente e lo rende otticamente più grande.

La carta da parati si apre anche al bagno grazie alla sua resistenza all'umidità dovuta al tipo di materiale che può essere in fibra di vetro o carta vinilica, resistente all'umidità e facilmente lavabile. Durante le mie interviste è emerso spesso un'idea che il bagno primario o secondario sia un luogo di sperimentazione:

“Oggi giorno si hanno delle case minuscole se rivesti tutto di carta da parati impazzisci [...] ecco forse ti puoi permettere di fare una cosa punk nel bagno degli ospiti, tanto non ci devi stare tutti i giorni.”

Il bagno degli ospiti in particolare per la sua dimensione spesso ridotta e la sua funzione occasionale, diventa lo spazio ideale per giocare con la carta da parati e decorarlo con soluzioni più audaci e creative. I Motivi tropicali o esotici vanno per la maggiore: foglie di palma, animali e piante che trasformano il bagno in un piccolo angolo di natura. Questa sperimentazione risulta meno rischiosa in quanto più circoscritta a uno spazio piccolo e meno visibile. (Intervista personale svolta a Mariolina De Paolis, 8 Ottobre 2024)

Facendo una breve ricerca sul web (fig.94), è possibile notare come la carta da parati per le abitazioni cambi rispetto al locale commerciale. Tra tutti gli ambienti domestici, il bagno si distingue come uno spazio di particolare sperimentazione per la carta da parati. Considerato da sempre come un luogo funzionale, il bagno si è trasformato in un ambiente innovativo dove estetica e funzione si incontrano, grazie anche ai materiali tecnologicamente avanzati. Le proposte più popolari includono motivi ispirati alla natura acquatica, come pesci stilizzati, onde astratte e vegetazione tropicale (fig.95) Interessante è notare come i designer e i consumatori stes-

5.2 Il ruolo dei social media nella definizione del gusto

si stiano esplorando nuove modalità di utilizzo della carta da parati nel bagno, come l'applicazione solo su una parete d'accento o all'interno di nicchie e docce walk-in, trasformando queste superfici in punti focali dell'intero ambiente.

Tuttavia, se nel bagno si assiste a una vivace **sperimentazione**, negli ambienti come le camere da letto e i salotti si riscontra una maggiore uniformità e una minore audacia progettuale privilegiando motivi più armoniosi con colori sobri, creando atmosfere intime e rilassanti piuttosto che audaci e sperimentali. I pattern geometrici o floreali rimangono i più diffusi, spesso utilizzati per conferire un tocco di eleganza senza rischiare eccessi visivi (fig.96).



Fig.96 Carta da parati geometrici

Fig.95 Carta da parati usata maggiormente



Negli ultimi decenni, i social hanno assunto un ruolo sempre più centrale nella **definizione del gusto**, influenzando anche il settore della carta da parati che viene riscoperta come elemento decorativo di tendenza. Piattaforme come Instagram, Pinterest e TikTok si sono trasformate da vetrine globali dove si condividono fotografie, video di makeover e tutorial, ridefiniscono il modo in cui le persone percepiscono e scelgono la carta da parati. Gli Influencer e designer professionisti sfruttano le piattaforme per evidenziare e mostrare come un singolo elemento possa **trasformare radicalmente** l'estetica di uno spazio. Il risultato è una narrazione visiva che rende la carta da parati non solo accessibile, ma anche desiderabile per un pubblico variegato. Ormai è risaputo che i social sono catalizzatori nella diffusione delle tendenze e consente al designer e ai consumatori di accedere a un vasto repertorio di idee. Gli algoritmi delle piattaforme, infatti, giocano un ruolo fondamentale nella promozione di cose o idee. Prendendo come riferimento Pinterest, una delle piattaforme più utilizzate per raccogliere ispirazioni visive, è evidente come l'organizzazione algoritmica delle immagini abbia un impatto diretto sulla percezione degli utenti, successivamente cercando "carta da parati" sul social (fig.97), emerge chiaramente che le immagini più visibili e condivise spesso includono motivi specifici, come quelli vegetali. Il risultato è un mercato in cui le scelte estetiche degli utenti sono spesso indirizzate dalle

piattaforme stesse, sollevando interrogativi sulla reale autonomia del **gusto personale**. Se da un lato, le piattaforme social offrono uno strumento adeguato per studiare le preferenze e tendenze del mercato e anticiparle, dall'altro, vi sono interrogativi critici sulla reale autonomia creativa e sul ruolo del gusto personale. Il gusto, infatti, sembra il risultato di "cosa va per la maggiore", con algoritmi che selezionano cosa rendere visibile e cosa no, basandosi su parametri di engagement e performance.

Di conseguenza, il processo decisionale del consumatore risulterà fortemente influenzato. La sfida importante sta nell'imparare a utilizzare queste piattaforme in modo critico evitando di cadere in dinamiche di omologazione estetica. Questo fenomeno è molto presente nella

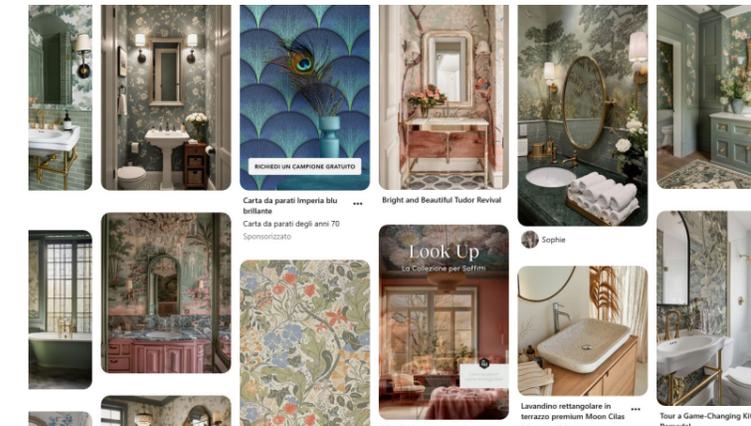


Fig.97 Screenshot della pagina iniziale di Pinterest dopo aver digitato 'wallpaper' nella barra di ricerca.

carta da parati in quanto è un elemento decorativo che è ritornato in voga grazie ai social media che spingono su immagini di ambienti classici caratterizzati da motivi naturali, come foglie o paesaggi, assumendo una posizione rilevante. Influencer, creator, designer, aziende e chi produce la carta rappresentano veri e propri mediatori di tendenza, in quanto sono professionisti del settore che utilizzano i social media per condividere progetti innovativi, esplorare nuove tecniche e instaurare un dialogo diretto con il pubblico. Un esempio molto rilevante è Simone Guidarelli noto per i suoi pattern nell'ambito del design e della moda e della sua dualità come creator sui social media come, tik tok e instagram dove racconta del mondo della moda e dei suoi progetti.

Le sue collaborazioni con brand prestigiosi lo hanno portato a essere non solo un designer ma anche un comunicatore, capace di costruire tutto un immaginario visivo e nell'orientare le scelte dei follower. Un'altro esempio è Martina Strazzer, fondatrice di Amabile che condivide il suo stile di vita attraverso i social, utilizzando il suo ufficio decorato con carta da parati di Inkiostro Bianco (fig. 98). Questo racconto visivo viene ulteriormente valorizzato dall'estetica della carta da parati, che si integra in narrazioni personali, rendendole attraenti e accessibili per il pubblico. Parallelamente anche designer professionisti utilizzano i social media per consolidare la propria presenza digitale, condividendo e



Fig.98 La carta da parati firmata da Martina Strazzer, fondatrice del brand Amabile, riconoscibile per il suo stile delicato e contemporaneo.

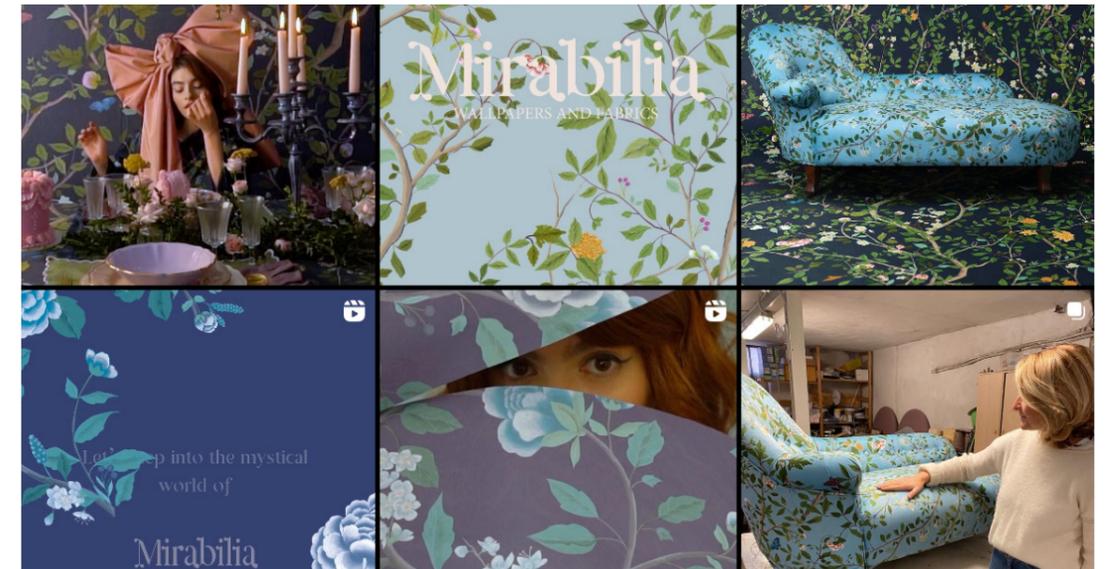


Fig.99 Feed instagram di Darija Bazdan

collezioni e progetti sperimentali spesso e volentieri portatori di dialogo con il pubblico, dove le idee vengono criticate o ampliate. Un esempio calzante è Darija Bazdan che attraverso i social, promuove la sua carta da parati ideando video, retroscena della creazione e in fine campagne fotografiche (fig.99). Tuttavia, un fenomeno significativo legato alla crescente digitalizzazione del design è il ritorno alla manualità, un aspetto che molti brand di carta da parati, soprattutto di fascia medio alta, valorizzano attraverso i social media. Questo approccio consente ai brand di connettersi con il pubblico che apprezza la qualità e la cura del lavoro svolto, fattori sempre più richiesti. In un mondo in cui l'avanzamento digitale è dominante i grandi marchi cercano di differenziarsi evidenziando il la-

voro artigianale che sta alla base della loro produzione. I retroscena creati con immagini di laboratori creativi, video per la sensibilizzazione o semplicemente creazioni hanno il fine di mostrare ogni pezzo è unico nel suo genere e vi è tanta cura in ciò che si fa, diventando un elemento fondamentale nelle strategie di comunicazione.

L'obiettivo è mettere in luce non solo il prodotto finale, ma anche il processo che enfatizza la manualità. Nonostante innumerevoli vantaggi e l'approvazione del pubblico, possono sorgere delle criticità. La narrazione dell'artigianalità, se non supportata da pratiche autentiche, rischia di ridursi a una strategia di marketing superficiale. Inoltre i processi manuali possono aumentare i costi di produzione, rendendo questi prodotti meno accessibili a una fascia più ampia di consumatori.

5.3 Tra gusto e necessità: il cliente tipo

Il cliente ideale che opta per la carta da parati è il frutto di una complessa interazione tra preferenze estetiche, esigenze pratiche ed economiche, sempre questo profilo cambia in base a variabili demografiche, economiche e contestuali, ma presenta alcune caratteristiche comuni che meritano un'analisi più dettagliata: la **segmentazione del mercato** per esempio, in quanto si articola in diverse categorie, ognuna con esigenze e preferenze diverse come per esempio i giovani professionisti che tendono a cercare design moderni e accessibili, in linea con uno stile di vita dinamico, all'interno di un ambiente urbano.

Per le famiglie, invece, la funzionalità rappresenta un elemento principale per la scelta della carta da parati, i fattori come la resistenza ai graffi, la lavabilità e la sicurezza dei materiali sono al primo posto. Gli appassionati di design, invece, privilegiano **soluzioni uniche e personalizzate**, spesso legate a produzioni artigianali artigiani o marchi di nicchia. Infine, gli interior designer che svolgono un ruolo fondamentale, poiché fungono da intermediari tra le tendenze di mercato e le necessità specifiche dei loro clienti, selezionando prodotti che combinano bellezza e funzionalità.

Le Motivazioni principali nell'acquisto di carta sta nel gusto estetico che rappresenta un elemento cardine per la scelta della carta, in quanto viene percepita come un mezzo per trasformare gli spazi e conferendo un maggiore stile all'abitazione.

Tuttavia, non è solo l'aspetto visivo a influenzare le scelte: la durabilità e la sostenibilità dei materiali sono caratteristiche care al consumatore, rendendo le soluzioni green particolarmente desiderabili. Inoltre, l'associazione della carta da parati con marchi di lusso o materiali esclusivi può aumentare il valore simbolico, trasformandola in un segno distintivo per i consumatori. Come menzionato prima i social media influenzano e giocano un ruolo fondamentale per plasmare le scelte dei consumatori, grazie ad immagini curate e video coinvolgenti e accattivanti.

Queste piattaforme mostrano come la carta da parati cambi l'aspetto degli spazi e invitino i clienti a cercare design nuovi. Gli algoritmi collegano gli utenti a prodotti che incontrano i loro gusti, creando un'esperienza di acquisto mirata e coinvolgente. Inoltre, influencer e designer utilizzano i social per informare il pubblico su materiali e tecniche, aumentando la consapevolezza e il valore percepito del prodotto. La narrazione visiva proposta dai social media non solo influisce sulle preferenze estetiche, ma contribuisce anche a definire le aspettative funzionali e simboliche associate alla carta da parati.

6. Il futuro della carta da parati

Quanto sin qui detto vuole evidenziare le ragioni per cui, oggi, la carta da parati sia un prodotto così ampiamente scelto sia dai professionisti - arredatori, architetti, designer,... - che dai consumatori finali: la sua natura estremamente versatile e accessibile, la capacità espressiva dei decori (come già citato nel capitolo 3 “*Tecniche di produzione e posa in opera*”), la sua attitudine decorativa la rendono una soluzione idonea a far fronte alle più disparate esigenze commerciali e tecniche. Abbandonata l’idea di una decorazione muraria vecchia e poco adattiva, essa rappresenta oggi una soluzione decorativa apprezzata, venendo a riflettere i mutamenti del mercato e delle tecniche produttive. Come visto, infatti, quella che inizialmente rappresentava una prerogativa delle classi sociali più abbienti - avvezze a quello che, nel 1899 Thorstein Bunde Veblen, economista e sociologo statunitense, qualificò in termini di “consumo vistoso”, ossia di consumo finalizzato non alla soddisfazione di un bisogno reale ma alla dimostrazione di uno status sociale - ha successivamente conosciuto una diffusione amplissima, presso il più eterogeneo e variegato pubblico.

La democratizzazione della carta da parati, tuttavia, reca seco talune criticità: tale processo ha infatti richiesto una produzione massiva della stessa a scapito della qualità. La scelta di produrre carte “*prêt-à-porter*”, che l’utente può applicare in autonomia, ha portato, da un lato, allo svilimento della figura del posatore e, dall’altro, conse-

guentemente, a comprometterne la resa. Sotto il primo profilo, se un tempo l’applicazione e la creazione della carta da parati era affidata a mani esperte, persone che tramandavano il lavoro dei *Dominotiers* o del tappezziere, oggi le grandi imprese realizzano prodotti che si rivolgono direttamente al consumatore finale, vanificando la benché minima mediazione progettuale. Sotto il secondo profilo, invece, questo processo ha innescato inevitabilmente una perdita dal punto di vista della qualità, dell’originalità, del dettaglio che, un tempo, fino a non molto tempo fa, la caratterizzavano e la rendevano pregiata, giustificandone l’alto costo.

A ciò si accompagna una comunicazione errata che non mette sufficientemente in risalto quanto sia importante la fase di posa affinché essa sia massimamente valorizzata: i cataloghi digitali contribuiscono a rendere il gesto dell’acquisto impulsivo, senza imporre una riflessione in ordine all’opportunità di scegliere un certo motivo, colore, pattern o rilievo. Con l’avvento dell’intelligenza artificiale, poi, si è arrivati ad una produzione di motivi decorativi infiniti senza sforzo, ancora una volta, a discapito della qualità percettiva e materica, raggiungendo un appiattimento sensoriale del prodotto: infatti, come visto, in passato, l’elevato costo del materiale faceva sì che la sua presenza in un ambiente fosse sinonimo uno status altolocato; ancora, certe fantasie o pattern, oltre ad essere identificative di periodi storici e

stile, erano deputati a ambienti specifici per ragioni soprattutto legate alla struttura del luogo ove veniva apposta. Oggi, invece, la carta da parati sembra parlare una lingua diversa, influenzata dalle mode del momento, dai modelli comunicati dai social network e da un prezzo abbordabile, così rendendola quasi un prodotto “usa e getta”. Appare dunque evidente come, assecondando questa tendenza, il futuro della carta sembri risiedere nelle scelte del consumatore, che, ora più che mai, ha il potere di influenzare la fase progettuale del designer.

Durante l’intervista rivolta a Marta Cortese, la designer ha evidenziato come numerose aziende stiano, oggi, integrando l’intelligenza artificiale nei processi di progettazione non solo per generare grafiche e motivi per le carte da parati, ma anche per sviluppare concept, idee e definire lo stile del prodotto finale, riducendo costi e tempi, così delineando un futuro in cui l’intero processo creativo, dalla ricerca del target e del metodo, tende a semplificarsi e ad escludere il progettista. Secondo la designer, in questa prospettiva bisognerebbe pensare a delle strategie volte a ottimizzare la produzione, anche massiva, senza però sacrificare il valore artistico della carta. Sotto questo punto di vista, sottolinea la velocità con cui le nuove tecnologie stanno già oggi trasformando il mercato. Secondo Cortese, infatti, il rischio di una creatività messa sotto pressione dalla produzione accelerata può essere smorzato solo attraverso una definizione dei modelli di lavoro che

permetta una maggiore sinergia tra tecnologia e ricerca estetica. Continua dicendo:

“ Al momento mi hanno mandato dei brief fatti con l’AI... il cliente mi manda un disegno con l’intelligenza artificiale ma devo farla con il mio stile, è già una cosa spaventosa, ma una cosa utile in quanto entri nella visione del cliente. L’intelligenza artificiale credo che negli anni potrebbe mangiare una buona fetta di lavoro.”

(Intervista personale, 29 Novembre 2024).

La designer ha confermato come quella a cui assistiamo non è una variazione tecnica, un “ammodernamento” del metodo produttivo e applicativo, fisiologico all’evoluzione di ogni mezzo; quello a cui stiamo assistendo consiste, piuttosto, in un vero e proprio cambiamento culturale, che, se da un lato apre le porte a una maggiore velocità, adattabilità e possibilità di personalizzazione della carta da parati, dall’altro vanifica, svilisce il ruolo del progettista, che passa in secondo piano, essendo chiamato a “rielaborare” e non già a creare, a post-produrre piuttosto che produrre. Sebbene l’IA possa diventare uno strumento potenzialmente utile nelle mani del designer, esso non dovrebbe sostituirlo nella progettazione; né, tantomeno, il designer potrebbe essere soppiantato dalle “scelte di gusto” dell’utente. Fabscarte, bottega di design milanese fondata da Luigi ed Emilio, sembra farlo già. Qui, l’arte pittorica e le tecniche più innovative si uniscono per creare un nuovo con-

6.1 Il futuro della carta da parati da un punto di vista tecnologico

petto di carta da parati, lavorando direttamente sul rotolo della carta, permettendo ai clienti, là dove possibile, di modificare e personalizzare la propria carta da parati. Questa, a parere di chi scrive, è una integrazione tra il mezzo tecnologico e il professionista che massimizza la resa, ferma restando la centralità e l'irrinunciabilità dell'apporto di quest'ultimo. Come si è visto, infatti, non ogni ambiente è adeguato alla carta da parati e, a contrario, non ogni carta da parati è idonea a "vestire" un luogo. Se va scoraggiato il ritorno a quella cultura tale per cui le decorazioni murali erano prerogativa di una certa classe sociale e di una certa estrazione culturale, d'altro canto non può auspicarsi una così ampia diffusione non qualitativa di questo strumento. Oggi, a ben vedere, la moda è di tutti: la sua democratizzazione ha portato al superamento di modelli produttivi rivolti a specifiche classi sociali e, anzi, l'avvento dei social network ha portato all'emulazione di massa. E ciò, il più delle volte, con pessimi risultati, a cui concorrono la scarsità dei materiali, la messa in posa raffazzonata e non professionale, la scelta della carta basata sul gusto e non già sulle caratteristiche dell'ambiente.

Venendo, allora, alle considerazioni relativamente a cosa ne sarà della carta da parati, in che modo il largo utilizzo a cui si sta assistendo possa essere bilanciato, spunti di grande interesse sono emersi nel corso delle interviste ai professionisti. Malgrado i differenti background di ognuno di loro,

sono tutti concordi nel ritenere l'opportunità di funzionalizzare la carta da parati, nel senso di conferirle, oltre che una finalità estetica, anche uno più funzionale, che il designer è di volta in volta tenuto a suggerire. Ad esempio, una carta da parati che si presti ad assorbire l'umidità degli ambienti potrebbe essere la scelta più adeguata per quell'utente che debba fronteggiare detta problematica: soluzione che se da un lato richiederebbe di ricorrere a un materiale indubbiamente più costoso, d'altro canto eviterebbe le innumerevoli operazioni di manutenzione cui, altrimenti, sarebbe costretto; una carta da parati che funga da mezzo di isolamento e sappia mantenere una temperatura costante, garantendo ambienti freschi nella stagione estiva e caldi in quella invernale, potrebbe essere la soluzione per quel consumatore che non voglia rinunciare al design e al risparmio nel lungo termine. Appare evidente che, per questa via, la carta da parati del futuro non sarà "facile da applicare" ma "intelligente da scegliere" in quanto parte di un ecosistema progettuale più ampio, che dialoga con lo spazio e con chi lo abita. A tal fine, decisivo si prospetta, un approccio più all'avanguardia: una carta da parati che rappresenti non un semplice fondale decorativo, ma che sia attrice protagonista dell'abitare contemporaneo come strumento di risoluzione di molteplici ed eventuali criticità ambientali e tecnologiche (umidità, isolamento termico e acustico, ecc.), parte di un progetto in cui tecnologia e artigianato comunicano tra di loro.

A fronte di quanto detto, svariati progressi tecnologici e una forte cura per l'ambiente hanno causato diversi mutamenti nel settore della carta da parati: le indagini sui materiali avanzati e le tecnologie moderne hanno reso possibile la creazione di opzioni che migliorano la qualità della carta da parati tradizionale promettendo un approccio più funzionale in termini di comfort abitativo e sostenibilità.

In Scozia, ad esempio, l'università scozzese, il Comune di Glasgow e la West of Scotland Housing Association hanno condotto alla sperimentazione della carta da parati elettrica. Questa soluzione innovativa è stata testata in 12 case popolari di Glasgow, edifici storici che a causa della loro costruzione molto datata e priva di avanzate tecnologie di isolamento perdono calore tre volte più velocemente rispetto alle abitazioni europee più recenti. La carta è stata creata con una superficie sottile alimentata da elettricità attraverso strisce di rame e grafene che tramite radiazioni infrarosse riscaldano l'ambiente domestico senza rilasciare emissioni (fig.100). Questo approccio pionieristico dimostra come la carta da parati possa evolversi da semplice elemento decorativo a strumento attivo per il miglioramento dell'efficienza energetica e del **comfort abitativo**, accelerando la transizione del Paese verso le emissioni nette zero.¹³¹ Parallelamente, la ricerca sta esplorando soluzioni basate su comfort abitativo attraverso l'uso dell'energia solare, che rap-

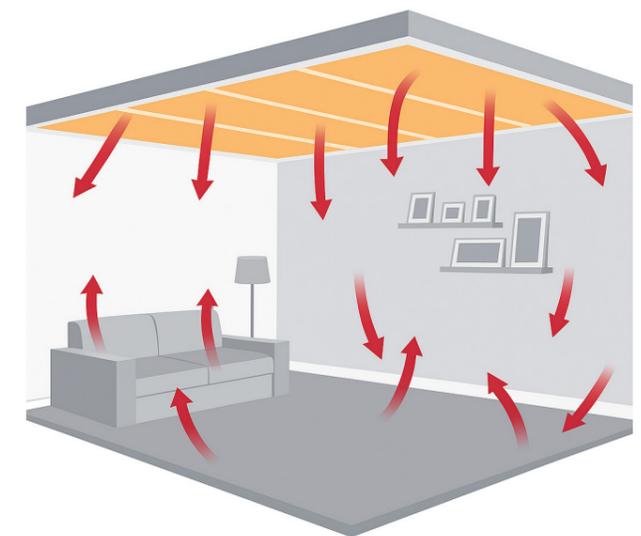


Fig.100 Carta da parati elettrica, fonte: Perlasca

presenta un'innovazione sia nel settore del design sostenibile che tecnologico. Questa tecnologia è stata sviluppata grazie all'utilizzo dei cianobatteri¹³², microrganismi capaci di fotosintesi, trasformati successivamente in inchiostro speciale. Questo inchiostro viene stampato su carta insieme a nanotubi di carbonio che agiscono da principali conduttori, questi ultimi sono in grado di generare piccole quantità di energia elettrica anche in condizione di scarsa illuminazione. Allo stesso modo sul sito "Carte da parati anni 70" si può trovare "Guardia" una carta speciale progettata per proteggere il corpo dalle onde elettromagnetiche ad alta e bassa frequenza come le reti di telefonia mobile, Wi-Fi e campi magnetici, generati tipicamente dalle linee elettriche presenti nelle pareti (fig.101). Questo tipo di carta si costituisce da fibre di carbonio e garantisce di bloccare fino al 99% delle ra-

¹³¹ Perlasca, G. (2024, October 24). Scaldare le case vecchie a basso costo con la carta da parati elettrica. Scenari Economici.

¹³² I cianobatteri, chiamati un tempo alghe verdi-azzurre, sono organismi unicellulari, che si trovano in gran parte degli ambienti acquatici e terrestri.

6.2 Il futuro della carta da parati da un punto di vista sostenibile

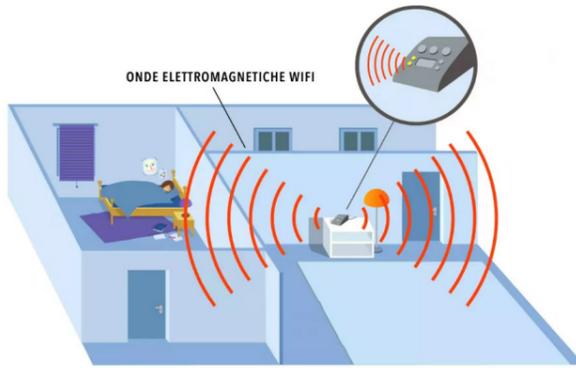


Fig.101 Carta da parati Guardia, fornito dall'azienda produttrice "Cartadaparatideglianni70"

diazioni elettromagnetiche. Questo tipo di carta si discosta da quella che è la tipica decorazione muraria, e sfocia in un elemento funzionale capace di aiutare e migliorare la vita della persona che ne usufruisce. In tal senso, questo connubio tra progresso scientifico ed esigenze ecologiche guiderà le innovazioni nel settore dei prossimi anni.

Tuttavia queste innovazioni pongono interrogativi di ordine economico e ambientale: il successo, infatti, dipenderà dalla capacità di bilanciare i costi di produzione con le necessità di un mercato sempre più attento alle questioni ambientali, con lo scopo di favorire un'adozione diffusa e consapevole delle nuove tecnologie applicate al design d'interni. Uno degli aspetti più interessanti della carta da parati del futuro è l'integrazione della domotica, in quanto rappresenta una delle sfide più ambiziose per il futuro del settore. I progressi nella tecnologia dei sensori stanno

dando ampio sviluppo nei rivestimenti murali interattivi, capaci di reagire agli stimoli ambientali e di interfacciarsi con i dispositivi smart presenti negli ambienti domestici e lavorativi. Le nuove generazioni di carta incorporeranno superfici che permettono agli utenti di controllare il riscaldamento o interagire con esso attraverso il proprio smartphone. Un esempio significativo di carte smart sono le carte di Criativando Home Design, un prodotto creato per aumentare l'apprendimento e la creatività dei bambini, realizzato con materiali ecologici e componenti di alta tecnologia che permette ai genitori, scaricando l'app dedicata sul proprio dispositivo mobile, di interagire con gli elementi sulla carta da parati attraverso la fotocamera.¹³³

Le prospettive future, quindi, sono estremamente promettenti, sebbene, come tutte le novità, presentano diverse sfide, come il costo elevato di alcune soluzioni che potrebbero rappresentare un ostacolo o la necessità di sviluppare nuovi materiali e processi produttivi. Pur riconoscendo che esistono ancora margini di miglioramento, il settore della carta da parati è sulla buona strada verso una maggiore efficienza e adattabilità. Il dialogo costante tra tradizione e innovazione è evidente nelle continue evoluzioni che comprendono quelle stilistiche ma anche l'evoluzione delle nuove tecniche di produzione e la sperimentazione di materiali più all'avanguardia.

¹³³ Carta da parati interattiva: una rivoluzione nella decorazione e nello stimolo creativo per i bambini: creazione di design per la casa. (n.d.). <https://criativando.com.br/it/sfondo/sfondo-interattivo-2/>

La carta da parati pur essendo tornata di moda nell'arredamento d'interni con un maggiore utilizzo, non ha ancora visto una grande evoluzione in termini di sostenibilità. Soltanto negli ultimi anni la carta da parati è stata al centro di una maggiore attenzione agli aspetti ecologici, impiegando elementi e lavorazioni meno dannose per l'ambiente che hanno portato ad un miglioramento significativo sotto questo profilo. Una domanda fondamentale in ambito ambientale, che emerge durante le interviste ai professionisti è **"che cosa rende la carta da parati sostenibile rispetto a prima?"** Durante i miei colloqui, ho potuto confrontare i diversi punti di vista dati dagli intervistati sul fattore dell'idea della salvaguardia ambientale, benché si notino pareri diversi, l'interesse sulla sostenibilità della carta si concentra in primo luogo, sulla qualità dei materiali di supporto e in secondo luogo sugli inchiostri. Un concetto fondamentale che vorrei porre all'attenzione però, è che **non è il materiale in sé a rendere sostenibile la carta da parati,** ma l'intenzione con cui viene scelta, usata e smaltita nel complesso della sua vita. In un mondo dove tutto sembra dover essere certificato e riciclabile, ho iniziato a dubitare che la sostenibilità possa davvero essere ridotta al singolo materiale. Se pensiamo ai materiali considerati sostenibili, come il legno, l'ecodeco¹³⁴, il sughero, il bambù, la cellulosa o fibre tessili come il lino o il Veruso Lino (un composto in TNT senza aggiunte di collanti, coloranti o fibre

artificiali) possono sembrarci opzioni amiche dell'ambiente. Ma la reale sostenibilità di questi elementi è legata a molteplici condizioni, come la loro origine, lavorazione e trasporto. Ad esempio se prendessimo in considerazione il bambù nell'immaginario collettivo, questo materiale è spesso considerato un materiale eco-friendly, per la sua rapida crescita e resistenza. È meno noto che le piantagioni intensive destinate alla sua produzione possono portare a fenomeni di deforestazione, le monocolture possono impoverire il suolo o causare perdita di biodiversità e avere impatti negativi sulle comunità locali. La carta da parati in questo caso non sarà sostenibile, in quanto la sua origine reca danni e successivamente, il trasporto su lunghe distanze incrementa in modo significativo l'impronta di CO₂. Prendendo in considerazione il trasporto, presenta una componente critica per la sostenibilità in quanto le aziende sono responsabili di ottimizzare la logistica. Durante l'intervista condotta ad Universale Parati, il direttore d'azienda afferma:

«Abbiamo più di 100 mila carte in distribuzione. Abbiamo Aerei che partono dalle varie fabbriche situate in Germania, Olanda, Inghilterra, Francia, ma soprattutto Torino [...] il nostro scopo è quello di ottimizzare la logistica in modo da essere anche più veloci nella nostra distribuzione.»

In questo contesto, risulta cruciale valutare la sostenibilità del prodotto, non soltanto in relazione alla natura dei materiali ma anche analizzando l'intero ciclo di vita dello stesso, andando a delineare la vita

¹³⁴ Ecodeco è un materiale che ricorda il vinile, ma è del tutto ecologico, privo di sostanze nocive.

del materiale: dalla sua origine, alla lavorazione, al trasporto, all'impiego, fino allo smaltimento. Un altro punto rilevante da prendere in considerazione per un prodotto che sia sostenibile e quindi mitigare l'impatto ambientale, riguarda l'impiego di **materiali riciclati**, che consente di ridurre il consumo di risorse vergini, limitando gli sprechi. Anche in questo caso però sono diverse le dinamiche da prendere in considerazione: in primo luogo il processo produttivo, in quanto alcuni processi comprendono trattamenti chimici e il loro successivo smaltimento necessari per garantire la resistenza del materiale;¹³⁵ in secondo luogo vi è la **diffusione su larga scala**, infatti, è emerso che sebbene la carta da parati realizzata con materiali riciclati sia generalmente apprezzata dalla clientela, rimane in ogni caso marginale e poco impiegata tra le aziende del settore, siccome, come osservato dal Direttore dell'azienda Agena M. Noto, anche in casi in cui tale attenzione sia disponibile, il costo rappresenta un fattore determinante per il consumatore, inducendolo a preferire varianti meno sostenibili e più convenienti. La sostenibilità del prodotto finale, dunque, si basa su specifici parametri da rispettare e si estende a una forma di responsabilità che inizia molto prima della scelta del materiale e addirittura dopo la sua dismissione. Questo ragionamento mi ha portato a rivedere anche le mie certezze iniziali, **cosa è veramente sostenibile? davvero le grandi aziende sono meno sostenibili di quelle più piccole?**

¹³⁵ SPA, G. (2022, October 3). Guida alla carta da parati ecologica. Gavazzi S.p.A. <https://www.gavazzispa.it/blog/guida-alla-carta-da-parati-ecologica/>

¹³⁶ Explore a variety of wall decals for every style | Tempaper. (n.d.). Tempaper & Co. <https://tempaper.com/collections/all-wall-decals>

Alcune aziende, ad esempio, stanno sviluppando carte da parati rimovibili e riutilizzabili, riducendo l'impatto dello smaltimento e incentivando modelli di economia circolare. A tal senso parla Darija Bazdan:

“**SI! possono essere riutilizzate. Io, per esempio, ho rimosso tre carte da parati dalle pareti e le ho arrotolate sperando di utilizzarle un giorno, e farle vivere di nuovo. Ormai le colle non sono più quelle degli anni 60' e 70'**”

(Intervista personale, 11 Giugno 2024). L'ottimizzazione del ciclo di vita del prodotto unito a una particolare attenzione verso l'innovazione tecnologica e alla sostenibilità ambientale può rafforzare il paradigma dell'economia circolare. Molte aziende per esempio adottano un approccio più sostenibile e innovativo: l'azienda Graham & Brown o Tempaper, all'interno della loro collezione, infatti, presentano carta da parati adesive in grado di decorare le pareti in maniera non permanente, senza l'utilizzo di tecniche invasive.¹³⁶

Nel contesto attuale alcune aziende più piccole, invece, utilizzano il concetto di sostenibilità a partire dall'ideazione o commissione, come osservato nel capitolo precedente “*Capitolo 5 - La carta da parati oggi e i suoi contesti d'uso*” l'uso di tecnologie **tailor-made o printing-on-demand**: personalizzare per ridurre, adattare per durare, produrre solo ciò che è realmente richiesto, eliminando gli sprechi, è un modello di produzione che consente di realiz-

zare carta da parati altamente personalizzata per l'esigenza del consumatore, senza eccedere in materiale. Sebbene queste piccole realtà non hanno la forza produttiva delle grandi aziende, questa “limitazione” le rende sostenibili e attente verso gli sprechi, mostrando segnali concreti di evoluzione, attraverso un dialogo continuo tra memoria e sperimentazione. L'acquisto di carta dalle piccole aziende, non sarà solo un gesto prettamente ambientale ma anche sociale ed economico, in quanto, acquistando da chi produce nel proprio territorio porterà a contribuire all'economia del paese, ridurre le distanze e il trasporto, in tal senso acquistare una carta a “chilometro zero” sarà un approccio altrettanto efficace.

Ad oggi esistono certificazioni che forniscono **linee guida** per una carta da parati ecologica che prendono in considerazione i materiali impiegati come le carte, le **colle** e gli **inchiostri a base d'acqua** (che facilitano, inoltre, anche lo smaltimento e il riciclo del prodotto a fine vita); garantiscono una giusta ed etica lavorazione dei prodotti; forniscono direttive su manutenzione e smaltimento. Queste certificazioni diventano indispensabili per il riconoscimento di particolari criteri volti alla sostenibilità di un prodotto. Queste certificazioni rientrano in una ampia pianificazione di “green design” che dà valore all'uso efficace delle risorse e diminuisce gli sprechi nel ciclo di vita del prodotto e il suo impatto ambientale. Oltre a certificazioni internazionali più comuni come Forest Stewardship Council (FSC), la quale assicura che

¹³⁷ Carta da parati ecologica. (n.d.). Carta Da Parati Degli Anni 70. <https://www.cartadaparatideglianni70.com/carta-da-parati/materiali/carta-da-parati-ecologica>

¹³⁸ Contributori di Wikipedia. (2024, December 22). Greenwashing. Wikipedia. <https://it.wikipedia.org/wiki/Greenwashing>

la carta derivi da foreste gestite in modo responsabile, o Greenguard, che conferma una bassa emissione di VOC (composti organici volatili)¹³⁷. In Europa si possono identificare la EU Ecolabel e Cradle to Cradle. Malgrado il buon potenziale del design ecologico, anche il campo della carta da parati mostra ancora fenomeni di ecologismo di facciata (greenwashing), tale pratica consiste in una strategia comunicativa illusoria che propone una falsa attenzione all'aspetto ecosostenibile di un prodotto.¹³⁸

Un progetto sostenibile è quindi un temperamento di sviluppo economico, protezione dell'ambiente e progresso sociale. Il “non semplice da applicare ma intelligente da scegliere” citato in precedenza sembrerebbe **il più corretto modus operandi**: un invito alla complessità progettuale, alla maestranza della posa e della manutenzione, al rispetto dell'ambiente e un uso intelligente di risorse.

CONCLUSIONE

Il presente lavoro di tesi ha consentito di ripercorrere le varie tappe della carta da parati analizzando l'origine di tale elemento decorativo, il suo impiego nella storia, fino alle tecniche progettuali e produttive contemporanee, tentando di stimolare una riflessione sul potenziale innovativo di questo elemento decorativo in termini di funzione. Le ricerche quantitative e le interviste qualitative svolte con i professionisti del settore (architetti, designer, posatori, studi, aziende e grossisti) hanno aiutato a definire una prospettiva più articolata della realizzazione, produzione e impiego della carta da parati oggi, aprendo questioni sui possibili impieghi nel futuro.

Viste le sue caratteristiche di intercambiabilità e adattabilità agli ambienti domestici ma anche pubblici è facile attribuire alla carta da parati il compito di esprimere un'identità. Facendo riferimento all'originaria funzione decorativa della carta da parati è necessario affermare, quindi, che tale prodotto deve rimanere un emblema di decoro, volto a comunicare un sentimento.

Per far fronte al tema dei possibili impieghi futuri, invece, è ineludibile il fatto che una carta da parati assuma funzioni volte al comfort abitativo, includendo aspetti di natura fisica come l'isolamento termico e acustico, impermeabilità, resistenza alle muffe e altri danni superficiali a impianti domestici. Questo, secondo le considerazioni di chi scrive, maturate durante la stesura della tesi e prendendo in

considerazione tutte le dinamiche poste all'attenzione, sarebbe possibile ottenerlo grazie a quelle aziende più grandi che, a differenza delle più piccole impegnate in lavori di illustrazione più minuziosi su committenza, sarebbero in grado di sviluppare con più risorse a disposizione.



Giunta alla fine di questo percorso ho il piacere di ringraziare la Profssa Dal Palù e il Prof. Di Prima per la disponibilità e preziosi suggerimenti che mi hanno consentito di realizzare al meglio questa tesi.

Ringrazio i professionisti intervistati, che mi hanno offerto con generosità il proprio tempo, arricchendo la ricerca con vari punti di vista stimolanti.

Un grazie speciale alla mia famiglia, l'amore, la pazienza e la fiducia che non mi hanno mai fatto mancare.

A Paolo, per aver condiviso con me ogni passo di questo percorso, con amore, ironia e comprensione.

E infine, a Trudy, per ricordarmi ogni giorno l'importanza della leggerezza e della presenza silenziosa.

BIBLIOGRAFIA

- Assoparati. (1983). *Le carte da parati: storia, moda, utilità*. Milano: Editore.
- Botti, S., & Caiazzo, M. (2021). *Abitare i colori: Conoscere il loro linguaggio*. Editore.
- Garotta, E. (2017). *Tutto storia dell'arte*. De Agostini.
- Hoskins, L. (n.d.). *The papered wall*. Thames & Hudson.
- Jones, O. (1988). *The grammar of ornament*. Editore.
- Teynac, F., Nolot, P., & Vivien, J.-D. (1982). *Wallpaper: A history*. Rizzoli.

SITOGRAFIA

- A brief history of wallpaper · V&A. (n.d.). Victoria and Albert Museum. (n.d.). Retrieved from <https://www.vam.ac.uk/articles/a-brief-history-of-wallpaper?srltid=>
- Admin, D. I., & Admin, D. I. (2023, February 27). *Carta da parati decorativa sul set in 3,2,1. . . Deco Interni*. (n.d.). Retrieved from <https://decointerni.com/blogs/i-nostri-consigli-per-te/la-carta-perfetta-per-te?>
- Admin, H. (2022, October 20). *How to design and print a straight repeating pattern*. Handprinted. (n.d.). Retrieved from <https://handprinted.co.uk/blogs/blog/how-to-design-and-print-a-straight-repeating-pattern-1>
- Admin. (2024, April 11). *I PRINCIPALI METODI DI STAMPA PER LE CARTE DA PARATI*. Wallovely Carte Da Parati. (n.d.). Retrieved from <https://wallovely.com/i-principali-metodi-di-stampa-per-le-carte-da-parati/>
- Admin_Villa. (2024b, September 25). *Stampa serigrafica: cos'è e come funziona*. Arti Grafiche Villa. (n.d.). Retrieved from <https://www.artigrafichevilla.it/stampa-serigrafica-serigrafia.html>
- Ancient Egyptian Medical Papyri. (n.d.). (n.d.). Retrieved from <http://indigo.ie/~marraya/papyri.html>
- Author. (2024, February 25). *4 anni dal COVID: riflessioni su architettura e urbanistica, case e città*. Ingenio. (n.d.). Retrieved from <https://www.ingenio-web.it/articoli/4-anni-di-covid-riflessioni-su-architettura-urbanistica-e-impatto-sociale/>
- Carta da parati ecologica. (n.d.). *Carta Da Parati Degli Anni 70*. (n.d.). Retrieved from <https://www.cartadaparatideglianni70.com/carta-da-parati/materiali/carta-da-parati-ecologica/>
- Carta da parati ecologica. (n.d.-c). *Carta Da Parati Degli Anni 70*. (n.d.). Retrieved from <https://www.cartadaparatideglianni70.com/carta-da-parati/materiali/carta-da-parati-ecologica>
- Carta da parati interattiva: una rivoluzione nella decorazione e nello stimolo creativo per i bambini: creazione di design per la casa. (n.d.). (n.d.). Retrieved from <https://criativando.com.br/it/sfondo/sfondo-interattivo-2/>
- CARTA DA PARATI Stampa Digitale vs Stampa Tradizionale. (n.d.). Nanni Giancarlo. Retrieved November 9, 2024, from. (n.d.). Retrieved from <https://www.nannigiancarlo.it/blog-e-informazioni-ri-vestimento-pavimenti-pareti/50-blog-carta-da-parati/347-carta-parati-tradizionale-digitale>

Cartwright, M., & Phgcom. (2024a). La carta nell'antica Cina. Enciclopedia Della Storia Del Mondo. (n.d.). Retrieved from <https://www.worldhistory.org/trans/it/2-1120/la-carta-nellantica-cina/>

Che cos'è la rotocalcografia | Svecom.com. (n.d.). (n.d.). Retrieved from <https://www.svecom.com/approfondimenti/funzionamento-stampa-rotocalcografica>

Cicciarella, T. L. (2016). «The wrong thing in the right space»: Andy Warhol pioniere del wallpaper come autonoma opera d'arte. Pattern, temi, relazioni (1966-1983). Piano B, 1(1), 50–72. (n.d.). Retrieved from <https://doi.org/10.6092/issn.2531-9876/6507>

Cogo, D. (2021, November 28). Flessografia: stampa su confezioni e imballi // Daniele Cogo. YouTube. Retrieved November 15, 2024, from. (n.d.). Retrieved from <https://www.youtube.com/watch?v=8u71uLYvb0c>

Cogo, D. (2022, June 5). Flessografia: stampa su confezioni e imballi. Daniele Cogo. (n.d.). Retrieved from <https://www.danielecogo.it/flessografia-stampa-su-confezioni-e-imballi/>

Come posare carta da parati a base di carta. (n.d.). Carta Da Parati Degli Anni 70. (n.d.). Retrieved from https://www.cartadaparatideglianni70.com/servizio/istruzioni-per-l-installazione-della-carta-da-parati/come-posare-carta-da-parati-a-base-di-cartaC2OcQAvD_BwE

Come posare la carta da parati negli angoli. (n.d.-b). Carta Da Parati Degli Anni 70. (n.d.). Retrieved from <https://www.cartadaparatideglianni70.com/servizio/istruzioni-per-l-installazione-della-carta-da-parati/come-posare-la-carta-da-parati-negli-angoli>

Come posare la carta da parati negli angoli. (n.d.-c). Carta Da Parati Degli Anni 70. (n.d.). Retrieved from <https://www.cartadaparatideglianni70.com/servizio/istruzioni-per-l-installazione-della-carta-da-parati/come-posare-la-carta-da-parati-negli-angoli/>

Come tagliare correttamente la carta da parati. (n.d.). Carta Da Parati Degli Anni 70. (n.d.). Retrieved from <https://www.cartadaparatideglianni70.com/servizio/istruzioni-per-l-installazione-della-carta-da-parati/come-tagliare-correttamente-la-carta-da-parati/> contributori di Wikipedia. (2022, November 5). Garçonne. Wikipedia. (n.d.). Retrieved from <https://it.wikipedia.org/wiki/Gar%C3%A7onne>

contributori di Wikipedia. (2024, December 22). Greenwashing. Wikipedia. (n.d.). Retrieved from <https://it.wikipedia.org/wiki/Greenwashing>

Da Parati Degli Anni, C. (2022, May 11). Scegliere una carta da parati per non vedenti o ipovedenti. Carta Da Parati Degli Anni 70. (n.d.). Retrieved from <https://www.cartadaparatideglianni70.com/inspirazioni/blog/idee/scegliere-una-carta-da-parati-per-non-vedenti-o-ipovedenti>

Da Parati Degli Anni, C. (n.d.-b). La pubblicità della carta da parati negli anni '50. Carta Da Parati Degli Anni 70. (n.d.). Retrieved from <https://www.cartadaparatideglianni70.com/inspirazioni/blog/rolling-back/la-pubblicita-della-carta-da-parati-negli-anni-50?>

Da Parati, N. G. & C. | C. (n.d.). CARTA DA PARATI | Scegliere tra Digitale e Tradizionale. (n.d.). Retrieved from <https://www.nannigiancarlo.it/carta-da-parati-informazioni/scegliere-carta-da-parati>

Da Parati, N. G. & C. | C. (n.d.-b). TIPI DI CARTA DA PARATI | Tipologie - Quale e come scegliere. (n.d.). Retrieved from <https://www.nannigiancarlo.it/blog-e-informazioni-rivestimento-pavimenti-pareti/50-blog-carta-da-parati/455-car-te-da-parati-scelta-tipologie>

Da Parati, N. G. & C. | C. (n.d.-c). CARTA DA PARATI Materica | Goffrata in Rilievo. (n.d.). Retrieved from <https://www.nannigiancarlo.it/blog-e-informazioni-rivestimento-pavimenti-pareti/50-blog-carta-da-parati/241-carta-da-parati-rilievo>

Da Parati, N. G. | C. (n.d.). CARTA DA PARATI Iridescente e Luminosissima. (n.d.). Retrieved from <https://www.nannigiancarlo.it/blog-e-informazioni-rivestimento-pavimenti-pareti/50-blog-carta-da-parati/346-carta-da-parati-iridescente>

Da Parati, N. G.-. C. (n.d.). TESSUTO FIBRA DI VETRO | Per pareti e superfici. (n.d.). Retrieved from <https://www.nannigiancarlo.it/prodotti/rivestimenti-murali/tessuti-in-fibra-di-vetro>

Di Carta, M. C. V.-. A. (2023, March 29). La Policromia Architettonica di Le Corbusier. AnD Swiss ArchiJewels. (n.d.). Retrieved from <https://and.swiss/articolo/policromia-architettonica-le-corbusier/>

DIN EN 235. (n.d.). Fonti: DIN EN 235 Wandbekleidung in Rollen; Begriffe und Symbole (Rivestimenti per pareti in rotoli; termini e simboli). (n.d.). Retrieved from https://www.esaem.it/img/cms/L_ABC_della_carta_da_parati_web.pdf

Domus Aurea - Parco archeologico del Colosseo. (2024, October 11). Parco Archeologico Del Colosseo. (n.d.). Retrieved from <https://colosseo.it/area/domus-aurea/>

Elsa. (2024, October 8). La stampa flessografica – FLYERALARM Blog. FLYERALARM Blog. (n.d.). Retrieved from <https://www.flyeralarm.com/blog/it/cose-la-stampa-flessografica>

Enricosbandi. (2023, September 28). La Federazione sostiene Two Sides contro greenwashing e bugie sulla carta. ASSOGRAFICI. (n.d.). Retrieved from <https://assografici.it/la-federazione-sostiene-two-sides-contro-greenwashing-e-bugie-sulla-carta/>

Explore a variety of wall decals for every style | Tempaper. (n.d.). Tempaper & Co. (n.d.). Retrieved from <https://tempaper.com/collections/all-wall-decals>

Favara, L. (2022, Febbraio 7). La Stampa Rotocalco. Stampando.blog. (n.d.). Retrieved from <https://stampandoblog.wordpress.com/2022/02/07/la-stampa-rotocalco/>

Fiandaca, R. (2017, December 13). C'è un archivio immenso che raccoglie tutte le geometrie dell'Islam. Ed è online.ELLE Decor. (n.d.). Retrieved from <https://www.elledecor.com/it/design/a21094012/pattern-geometrici-arte-islamica-online/>

Fonzo, E. (2022, October 21). L'invenzione della carta e la storia della sua produzione dalle origini fino a oggi.Geopop. (n.d.). Retrieved from <https://www.geopop.it/linvenzione-della-carta-e-la-storia-della-sua-produzione-dalle-origini-fino-a-oggi/>

Formiche.net. Formiche.net. (n.d.). Retrieved from <https://formiche.net/2024/12/effetti-covid-casa-pedrizzi/#content>

Garbasso, T. (n.d.). La fotografia immersiva - Il panorama. Toni Garbasso - Studio Argento. (n.d.). Retrieved from <https://www.studioargento.com/immersiva/foto-immersiva2.html>

Jones, O., Lockwood, E. H., MacMillan, R. H., Conway, J. H., Delgado Friedrichs, O., Huson, D. H., Thurston, W. P., Zingarelli,

N., Abas, S. J., Salaman, A. S., & Mainzer, K. (1868). Possibili approcci per una classificazione dei pattern. Bernard Quaritch. (n.d.). Retrieved from <https://iris.polito.it/retrieve/e384c42e-1bb9-d4b2-e053-9f05fe0a1d67/cap%203.pdf>

Korn, M. (2023). To slip out of the geometric straitjacket. FormAkademisk - Forskningstidsskrift for Design Og Designdidaktikk, 16(4). (n.d.). Retrieved from <https://doi.org/10.7577/formakademisk.5435>

La carta da parati antisismica. (n.d.). Carta Da Parati Artistica. (n.d.). Retrieved from <https://www.cartadaparatiartistica.com/la-carta-da-parati-antisismica>

Le carte da parati fonoassorbenti. (n.d.). (n.d.). Retrieved from <https://www.acustico.com/approfondimenti/carte-da-parati-fonoassorbenti.html>

Leonardolovari. (2022, May 7). La Biblioteca di Alessandria | LEONARDO PAOLO LOVARI. LEONARDO PAOLO LOVARI. (n.d.). Retrieved from <http://www.leonardolovari.com/la-biblioteca-di-alessandria/>

Les dominotiers. (n.d.-b). [Video]. Play RTS. (n.d.). Retrieved from <https://www.rts.ch/play/tv/vie-et-metier/video/les-dominotiers?urn=urn%3Arts%3Avide-o%3A3470680>

Mariana. (2018, November 26). The wal-

lpapers of Le Corbusier - Interior Notes. Interior Notes. (n.d.). Retrieved from <https://www.interiornotes.com/the-wallpapers-of-le-corbusier/>

Marta. (2023, May 8). COME FARE A | TROVARE UNA CARTA DA PARATI SOSTENIBILE? - samproject.samproect.it. (n.d.). Retrieved from <https://samproject.it/come-fare-a-trovare-una-carta-da-parati-sostenibile/>

Medioevo in Umbria – Portale delle tradizioni medievali in Umbria. (n.d.). Medioevo in Umbria. (n.d.). Retrieved from <https://www.medioevoinumbria.it/>

Museum, V. a. A. (n.d.-a). Tile | Unknown | V&A Explore The Collections. Victoria and Albert Museum: Explore the Collections. (n.d.). Retrieved from <https://collections.vam.ac.uk/item/O281723/tile-unknown/>

Météo à la carte - France Télévisions. (2018, October 23). L'un des derniers dominotiers français - Météo à la carte [Video]. YouTube. (n.d.). Retrieved from <https://www.youtube.com/watch?v=JscSiHOnJ94>

Opzioni di Carta da Parati Ecologiche e Sostenibili. (s.d.). CartaDaParati.com Blog - Esplora il Mondo della Carta da Parati. (n.d.). Retrieved from <https://www.cartadaparati.com/blog/opzioni-di-carta-da-parati-ecologiche-e-sostenibili/>

Perlasca, G. (2024, October 24). Scaldare le case vecchie a basso costo con la carta da parati elettrica. Scenari Economici. (n.d.). Retrieved from <https://scenarieconomici.it/scaldare-le-case-vecchie-a-basso-costo-con-la-carta-da-parati-elettrica/>

Preparativi per l'installazione della carta da parati. (n.d.). Carta Da Parati Degli Anni 70. (n.d.). Retrieved from <https://www.cartadaparatideglianni70.com/servizio/istruzioni-per-l-installazione-della-carta-da-parati/preparativi-per-l-installazione-della-carta-da-parati/Printdecowall>. (2023, December 19). Rispetto per la Natura - Printdecowall. Printdecowall - Carta Da Parati Di Design. (n.d.). Retrieved from <https://www.printdecowall.com/home/rispetto-per-la-natura/>

Pritelli, R. (2023, April 14). Carte da parati Domino, un'antica arte del 1700. Raffaella Pritelli - Tessuti e oggetti d'epoca. (n.d.). Retrieved from <https://raffaellapritelli.com/carte-da-parati-domino-antica-arte-del-1700/>

Redazione. (2019, July 23). La storia della carta: dalla Cina a Fabriano - Prodoc | Recupero archivi cartacei e digitali. Prodoc | Recupero Archivi Cartacei E Digitali. (n.d.). Retrieved from <https://www.prodoc.it/blog/storia-della-carta/>

Sam, S. E. M. (2022, September 27). CARTA DA PARATI SOSTENIBILE | 4 BRAND ATTENTI ALL' AMBIENTE. Unprogetto - Progettazione E Arredamento Di Interni. (n.d.). Retrieved from <https://www.unprogetto.com/carta-da-parati-sostenibile-4-brand-attenti-all-ambiente/>

SPA, G. (2022, October 3). Guida alla carta da parati ecologica. Gavazzi S.p.A. (n.d.). Retrieved from <https://www.gavazzispa.it/blog/guida-alla-carta-da-parati-ecologica/>

Sporn, S. (2023, May 25). Toile de Jouy: Everything You Need to Know About the Famous Design. Architectural Digest. (n.d.). Retrieved from <https://www.architecturaldigest.com/story/toile-pattern-explained>

Stampa digitale - Tipologie di stampa | Dpi Italia. (n.d.). (n.d.). Retrieved from <https://www.dpitalia.eu/blog/tipologie-di-stampa/>

Traldi, L. (2019, October 31). Il wallpaper sotto i piedi. La produzione di Jannelli & Volpi diventa circolare. DesignAtLarge. (n.d.). Retrieved from <https://www.designatlarge.it/wallpaper-jannelli-volpi/>

Wu, A. (n.d.). Chinese Wallpaper, Global Histories and Material Culture. Pico. (n.d.). Retrieved from https://pico.polito.it/permalink/39PTO_INST/8j7cob/cdi_proquest_journals_2307272510

Zanella, S. (2022, April 19). Stampa tessile: l'arte della serigrafia - Fashion Research Italy. Fondazione Fashion Research Italy. (n.d.). Retrieved from <https://www.ffri.it/fashion-journal/stampa-tessile/stampa-tessile-serigrafia/>

